

TABELLA N. 13

**Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste
per l'anno finanziario 1968**

ANNESSO N. 15

**RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 27 OTTOBRE 1966,
N. 910 CONCERNENTE PROVVEDIMENTI PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
NEL QUINQUENNIO 1966-70**

(situazione al 31 dicembre 1966)

INDICE

Generalità.

Il Piano Verde come strumento programmatico	Pag. 5
I provvedimenti successivi	» 6
Le assegnazioni agli Enti ed alle Regioni a statuto speciale	» 7
La rispondenza degli operatori	» 8
L'operatività svolta	» 10
L'azione svolta nel 1966	» 11
L'applicazione del nuovo Piano Verde	» 11

La sperimentazione e l'assistenza tecnica.

La sperimentazione agraria	» 13
L'assistenza tecnica	» 14

Gli interventi sulle strutture fondiarie.

La formazione ed il consolidamento della proprietà coltivatrice	» 16
---	------

L'intervento sulle strutture fisiche.

Bonifica e irrigazione	» 20
La bonifica montana	» 25
I miglioramenti fondiari	» 27

L'intervento per lo sviluppo dei capitali di dotazione.

La meccanizzazione	» 36
La zootecnia	» 38
I capitali circolanti	» 43

L'intervento per il miglioramento e la difesa delle produzioni.

Il miglioramento delle produzioni pregiate	» 46
La difesa delle piante dalle cause nemiche	» 49

L'intervento per l'organizzazione del mercato agricolo.

Le ricerche di mercato	» 54
Gli impianti cooperativi di conservazione e di trasformazione dei prodotti	» 56
L'organizzazione di mercato	» 60
Tavole statistiche	» 70

GENERALITA'

La presente relazione, che è la quinta presentata al Parlamento in adempimento del disposto dell'art. 49 della legge 2 giugno 1961, n. 454 « Piano di sviluppo dell'agricoltura », riferisce sullo stato di attuazione della legge stessa e delle disposizioni che in tempi successivi ne hanno prorogato le norme ed integrato gli stanziamenti, alla data del 31 dicembre 1966.

Risultando a quella data pressoché totalmente impegnate, per la maggior parte delle forme di intervento previste, le disponibilità finanziarie, la relazione può essere considerata come la conclusiva sullo specifico argomento.

Peraltro, prima di entrare nella illustrazione dei provvedimenti disposti e dei risultati ottenuti, intervento per intervento, in applicazione della legge, si ritiene utile riassumere succintamente alcuni aspetti di carattere generale in ordine a tale applicazione.

Il Piano Verde come strumento programmatico.

In primo luogo, va ricordato che la legge n. 454 è stata per l'agricoltura il primo provvedimento a carattere programmatico, inteso ad ordinare gli interventi recati secondo specifiche priorità e linee d'azione che avessero riguardo non solo alle condizioni ed alle esigenze generali dell'agricoltura, ma altresì alle necessità che tale settore presenta nelle diverse zone del Paese.

Strumenti di tale applicazione programmata sono stati i criteri quinquennali e le direttive annuali; la determinazione dell'uno e dell'altro tipo di strumento è stata affidata dall'art. 3 della legge al Ministro per l'agricoltura, sulla base di un'ampia consultazione centrale e periferica.

I criteri quinquennali di applicazione furono emanati il 5 agosto 1961; su di essi e sui motivi che li ispirarono si è a suo tempo già riferito.

Le direttive relative al primo anno di attività furono emanate il 28 novembre 1961; esse ripartirono, fra l'altro, l'agricoltura nazionale in 86 territori agrari omogenei per ciascuno dei quali indicavano, sulla base di una analisi della situazione, delle esigenze e delle prospettive locali, gli orientamenti strutturali e produttivi da perseguire, gli interventi da svolgere ed i conseguenti ordini di priorità della spesa.

Con decreto ministeriale 11 gennaio 1963, fu confermata l'applicabilità delle precedenti direttive anche per il secondo periodo di applicazione della legge.

Le direttive annuali relative al terzo periodo, emanate con decreto ministeriale 31 ottobre 1963, sempre dopo le prescritte consultazioni ed i pareri dei Comitati regionali dell'agricoltura, del Consiglio superiore dell'agricoltura e del Comitato interministeriale per la ricostruzione, confermarono sostanzialmente le precedenti linee, apportando, tuttavia, alcune limitate modifiche nella considerazione di esigenze emerse dalla evoluzione economica e sociale del settore ed in particolare allo scopo di facilitare lo sviluppo della zootecnia, la diffusione integrale della meccanizzazione e la razionale utilizzazione dell'acqua irrigua.

Tali direttive furono confermate per l'ultimo periodo di applicazione della legge con decreto 15 marzo 1965.

Infine, l'art. 3 della legge 26 luglio 1965, n. 967, che rifinanziò la legge sul Piano Verde per il secondo semestre 1965, stabilì che gli stanziamenti recati da quella legge trovassero applicazione secondo le stesse direttive emanate col D.M. 31 ottobre 1963.

L'esperienza applicativa di tali direttive ha messo in evidenza che, sebbene nel quadro della sostanziale unitarietà della politica economica e del coordinamento degli obiettivi che essa si pone vi debbano essere approcci differenziati e modi ed accentuazioni diverse degli interventi in aderenza alle numerose realtà dell'ambiente agricolo ed ai problemi che ciascuna di esse peculiarmente pone — esigenza questa che trova puntuale espressione nel programma nazionale di sviluppo economico —, la parzialità e la gradualità con cui insorgono nuove esigenze o si manifestano opportunità diverse per l'intera agricoltura o per particolari zone non giustificano l'emanazione di direttive annuali, mentre, per contro, sembra opportuno dare la massima possibile certezza alle iniziative che vengono predisposte sulla base delle disposizioni in essere. Pertanto, il nuovo Piano Verde ha previsto la emanazione di criteri e di direttive regionali di applicazione di quella legge senza, peraltro, stabilire un obbligo annuale di conferma o di revisione, ed adottando, sulla base dell'esperienza acquisita, procedure di determinazione particolarmente valide e che si inseriscono nel quadro della strumentazione operativa messa a punto per l'applicazione del programma.

I provvedimenti successivi.

Un altro aspetto che va messo in evidenza riguarda la grande spinta agli investimenti agricoli provocato dal Piano Verde, che ha reso necessario procedere, in tempi successivi ed in varia misura per i diversi articoli, alla integrazione degli stanziamenti a suo tempo decisi (Vedi Tav. n. 1).

Così, la legge 25 maggio 1964, n. 404, nell'obiettivo di far fronte in linea immediata alle esigenze manifestatesi nell'economia del Paese e di consentire altresì un'idonea azione di adeguamento e di rinnovamento attraverso un intervento straordinario, ha disposto specifici stanziamenti a favore della zootecnia, della bieticoltura e dell'olivicoltura, rifinanziando anche alcuni articoli del Piano Verde. In particolare sono state integrate, con gli artt. 5 e 8, le disponibilità recate dall'art. 20 della legge sul Piano Verde, relative alla realizzazione di impianti collettivi per la commercializzazione dei prodotti, con specifico riferimento ai settori zootecnico ed olivicolo, e con l'art. 6 le disponibilità recate dall'articolo 21 per gli interventi rivolti alla stabilizzazione dei mercati, con riferimento ai prodotti zootecnici.

Con la legge 2 novembre 1964, n. 1132, è stato deciso un nuovo stanziamento di 8 miliardi di lire sull'art. 18 del Piano Verde, per consentire di accogliere le domande di contributo in conto capitale per l'acquisto di macchine agricole, rimaste inevase a quella data per mancanza di fondi.

Nel 1965 altri provvedimenti sono stati adottati, nel duplice obiettivo di soddisfare esigenze espresse dall'agricoltura e di promuovere, attraverso il tempestivo finanziamento di progetti già predisposti ed istruiti, ma non approvati per mancanza di fondi, la ripresa delle attività produttive del Paese. In particolare con legge 6 aprile 1965, n. 341, sono state finanziate ulteriormente, per rispettivi 23,3 e 9 miliardi di lire, le disposizioni degli artt. 8, 10 e 13 della legge numero 454, riguardanti la concessione di contributi per opere di miglioramento fondiario, mentre con il D.L. 15 marzo 1965, n. 124, convertito con modificazioni nella legge 13 maggio 1965, n. 431, sono stati decisi ulteriori stanziamenti per lo sviluppo dell'irrigazione e per iniziative riguardanti la realizzazione di impianti cooperativi di mercato nel settore zootecnico.

Inoltre, con la legge 23 maggio 1965, n. 590 — per lo sviluppo della proprietà coltivatrice — furono aumentati di 2.700 milioni di lire gli stanziamenti recati dall'art. 27 del Piano Verde per la concessione del concorso dello Stato sugli interessi di mutui per l'acquisto di terreni.

Si deve poi ricordare che con la legge n. 967 del 26 luglio 1965 — il cosiddetto provvedimento ponte — il Piano Verde è stato rifinanziato di 50 miliardi di lire e prorogato

fino al 31 dicembre 1965. E' da precisare che la distribuzione del nuovo stanziamento non ha seguito in percento quella del Piano Verde, essendosi tenuto conto, nella predisposizione del provvedimento, delle nuove necessità manifestate dall'agricoltura e della esperienza avuta dall'applicazione stessa del Piano Verde per quanto riguarda la rispondenza dei singoli articoli agli obiettivi per cui furono formulati (1).

Infine, con la legge 1° giugno 1966, n. 414, è stato integrato di 2.500 milioni lo stanziamento recato dall'art. 19 del Piano Verde relativo al concorso nel pagamento degli interessi su prestiti di conduzione.

Inoltre, sempre per far fronte alle esigenze finanziarie emerse nel corso dell'applicazione della legge, il Ministero dell'agricoltura ha fatto ricorso alla previsione dell'articolo 42 della legge per proporre alcune variazioni compensative; in particolare sono stati diminuiti di 2.000 milioni di lire gli stanziamenti recati dall'art. 11 della legge per la realizzazione di laghetti artificiali e di 850 milioni di lire gli stanziamenti stabiliti dal V° comma dell'art. 18 per facilitare l'acquisto di macchine agricole alle medie e grandi aziende; le somme così recuperate sono state attribuite per 1.000 milioni ad integrazione delle disponibilità recate dall'art. 20 e per 1.850 milioni ad integrazione delle disponibilità recate dal 1° comma dell'articolo 18.

Sicchè, a fronte dello stanziamento iniziale della legge n. 454, pari a 528.500 milioni di lire, lo stanziamento globale alla fine del periodo risultava, considerando i diversi apporti, pari a 636.675 milioni (vedi Tav. n. 1).

Le assegnazioni agli Enti ed alle Regioni a statuto speciale.

Va peraltro subito sottolineato che di tale cifra 90.500 milioni sono stati assegnati ad opera dello stesso disposto di legge a favore di enti diversi, anche se operanti in stretto contatto con l'amministrazione dell'agricoltura. In particolare 2.500 milioni sono stati stanziati per far fronte alle spese relative allo svolgimento del censimento generale dell'agricoltura; 4.000 milioni hanno costituito nuovo apporto al patrimonio della Cassa per la proprietà contadina (2); 54 mila milioni sono stati stanziati per consentire agli enti di riforma la conclusione delle attività di riforma attraverso il completamento delle strutture e l'incremento della produttività agricola nei territori oggetto di intervento, nonché lo svolgimento dei compiti di assistenza tecnica e di valorizzazione affidati agli enti stessi; 30.000 milioni infine sono stati assegnati alla Cassa del Mezzogiorno, ad integrazione della dotazione di tale ente per la esecuzione di opere straordinarie dirette in modo specifico al progresso agricolo delle regioni meridionali (vedi Tav. n. 2).

(1) Infatti gli stanziamenti si ripartiscono, facendo riferimento ai singoli articoli del Piano Verde, come segue: art. 5 - 200 milioni; art. 7 - 500 milioni; art. 8 - 9.000 milioni; art. 13 - 4.500 milioni; articolo 14 - 100 milioni; art. 15 - 200 milioni, art. 18 - 5.000 milioni; art. 19 - 3.500 milioni; art. 20 primo comma - 6.000 milioni; art. 21 - 3.500 milioni; art. 22 - 3.000 milioni; art. 23 - 3.000 milioni; art. 27 primo capoverso del primo comma - 2.500 milioni, secondo capoverso del primo comma - 400 milioni.

Inoltre sono stati aumentati rispettivamente di 600 e di 300 milioni di lire i limiti di impegno previsti dall'art. 9 e dall'art. 16-b del Piano Verde, ed è stata aumentata di 600 milioni l'autorizzazione di spesa per oneri di carattere generale di cui all'art. 41 dello stesso Piano Verde.

Infine è stata autorizzata l'anticipazione di 6.000 milioni a favore del fondo di rotazione per la zootecnia, istituito con la legge 8 agosto 1957, n. 777.

In aggiunta a tali 50 miliardi, è stata altresì autorizzata la spesa di 10 miliardi per la concessione di contributi nelle spese di esecuzione dei progetti ammessi ai benefici della sezione orientamento del Fondo agricolo europeo di orientamento e di garanzia.

(2) Il patrimonio della Cassa per la proprietà contadina è stata in seguito ulteriormente aumentato ad opera degli apporti stabiliti dalla legge 25 maggio 1965, n. 590.

Dei rimanenti stanziamenti, pari a 546.175 milioni di lire, 89.981,8 milioni sono stati dall'Amministrazione attribuiti in sede di assegnazione dei fondi alle regioni a statuto speciale e più in particolare: 2.211,5 milioni alla regione della Val d'Aosta; 13.707,5 milioni alla regione Trentino Alto Adige; 3.652,4 milioni alla regione Friuli Venezia Giulia (1); 41.543,5 milioni alla regione della Sicilia; 28.599,9 milioni alla regione della Sardegna; oltre a 277 milioni in corso di assegnazione a favore di queste regioni sull'art. 27 per la concessione del concorso sui mutui per l'acquisto di terreni.

Va, inoltre, ricordato che la Cassa per il Mezzogiorno ha assegnato alla Sicilia ed alla Sardegna rispettivamente 2.807 e 2.787 milioni di lire sugli stanziamenti stabiliti a suo favore relativamente a tutti gli esercizi finanziari previsti dal Piano Verde. Il che porta la assegnazione totale a favore delle Regioni a statuto speciale a 95.308,8 milioni, che vengono amministrati dagli organi responsabili delle Regioni stesse in via del tutto autonoma (vedi Tav. n. 3).

Va ricordato a questo proposito che il dettato dell'art. 40 della legge — che stabilisce che le disposizioni da questa recate sono applicabili anche nelle Regioni a statuto speciale alle quali il Ministero dell'agricoltura e delle foreste assegna annualmente una quota degli stanziamenti — fu interpretato, dopo numerose consultazioni con gli organi di controllo, nel senso che le Regioni a statuto speciale sono chiamate ad operare nell'applicazione del Piano di sviluppo in via del tutto autonoma, in conformità dei propri statuti e dell'autonomia da essi derivante in materia di agricoltura. Pertanto le assegnazioni annuali entrano a far parte delle disponibilità finanziarie delle Regioni per gli interventi nel settore dell'agricoltura e dell'economia montana in conformità delle norme contenute nella legge nonché dei criteri quinquennali e delle direttive annuali di attuazione.

In particolare considerazione sono state altresì tenute, in sede di utilizzazione dei fondi, le esigenze delle regioni meridionali e ciò anche in ottemperanza al disposto dell'articolo 40 della legge che, come è noto, stabilisce che a favore di tali regioni debbono essere stanziati somme non inferiori al 40% delle disponibilità della legge medesima. Evidentemente, inoltre, nelle stesse regioni ha trovato o potrà trovare impiego, come già fu messo in evidenza nella passata relazione, larga aliquota delle somme direttamente amministrate dall'Amministrazione centrale, ovvero assegnate ad Enti diversi, generalmente a circoscrizione nazionale.

La rispondenza degli operatori.

Altro ordine di considerazione riguarda la rispondenza degli operatori agli incentivi previsti dalla legge.

Si è del resto già messo in evidenza come proprio le dimensioni assunte dall'iniziativa degli operatori, largamente superiori alle aspettative, abbiano spinto ad integrare in tempi successivi le disponibilità della legge n. 454 per i diversi articoli, anche nella previsione di utilizzare tale larga propensione del settore agricolo agli investimenti per fornire un valido contributo alla ripresa generale del sistema economico.

La causa di tale spinta agli investimenti agricoli va ravvisata sia nel fatto che si è venuta a realizzare su crescenti aree la possibilità di apportare profonde modifiche nei criteri della organizzazione aziendale, sia nella sempre più diffusa consapevolezza della necessità di promuovere questi adeguamenti ed ammodernamenti per assicurare crescente

(1) La cifra fa riferimento alle assegnazioni decise a favore degli organi regionali dopo la costituzione di questi, vale a dire dal 1° gennaio 1965, rimanendo calcolate tra le assegnazioni agli uffici periferici dell'amministrazione le cifre in precedenza destinate a dar luogo ad investimenti in quei territori,

competitività alle aziende, sia, infine, nel fatto che la presenza stessa di congrui stanziamenti esercita funzioni di sollecitazione e di orientamento nei confronti delle scelte degli operatori, come risulta dalla Tab. 1.

Sicchè, facendo riferimento solo agli incentivi ed alle iniziative private, e malgrado che la indisponibilità di fondi abbia spesso spinto l'Amministrazione a sospendere in via provvisoria o in via definitiva l'accettazione delle domande, gli investimenti programmati, rappresentati dagli importi delle domande presentate, risultavano pari al 144,5% degli investimenti provocabili con gli stanziamenti disponibili. In particolare risultavano programmati investimenti per circa 1.384.000 milioni di lire, contro investimenti provocabili pari a 958 miliardi. Va altresì considerato che la riportata cifra degli investimenti programmati è al netto degli investimenti previsti con le domande che sono state respinte in quanto non suscettibili di realizzare le finalità proposte dalla legge e dalle direttive annuali di applicazione.

Gli squilibri più evidenti fra investimenti programmati ed investimenti provocabili si ravvisano nel settore dei contributi in conto capitale per opere di miglioramento fondiario, soprattutto con riferimento alle norme di cui all'art. 8 ed all'art. 27, ma larghe insufficienze si ravvisano anche nel settore degli acquisti di terra agevolati da contributi e da mutui e nel settore della meccanizzazione, malgrado, per quest'ultimo settore, le frequenti

TABELLA 1.

(Situazione al 31 dicembre 1966)

(importo in milioni di lire)

ARTICOLI	Investimenti provocabili	Investimenti programmati	Investimenti autorizzati	% Investimenti programmati su provocabili
<i>Contributi in conto capitale:</i>				
— Miglioramenti fondiari: Artt. 8, 10, 11, 13, 22, 27 M.F.	418.594	717.958	397.255	171,5
— Meccanizzazione: Art. 18-a) e b)	151.024	195.524	120.879	129,5
— Acquisti di terre: Art. 27	111.364	154.436	109.242	138,7
<i>Concorso negli interessi:</i>				
— Miglioramenti fondiari: art. 9	109.312	120.577	83.068	110,3
— Zootecnia: art. 16-a) e b)	143.273	112.325	89.362	78,4
— Acquisto di terre	24.319	83.310	25.107	342,6
TOTALE	957.886	1.384.130	824.913	144,5

sospensioni nell'accettazione delle domande e la contemporanea possibilità di accedere al credito agevolato sui fondi di anticipazione statale. Fra i concorsi negli interessi larga richiesta hanno trovato quelli relativi alla realizzazione di miglioramenti fondiari, mentre quelli per lo sviluppo zootecnico hanno fatto registrare una progressiva espansione di pari passo con l'orientamento degli operatori ad impegnarsi in questo specifico campo di attività.

L'operatività svolta.

Infine, un'altra considerazione va fatta in ordine al grado di utilizzazione degli stanziamenti. Per questo aspetto va rilevato infatti come sulla già vista disponibilità effettiva di 456.183,2 milioni di lire risultavano impegnati, al 31 dicembre 1966, 406.973,7 milioni, pari cioè al 90%, in grado di promuovere investimenti, acquisti e spese per 1.845.921,4 milioni di lire (vedi Tavole allegate nn. 4 e 5).

Da ciò si rileva, fra l'altro, l'ingente movimento che l'applicazione della legge ha determinato nel quadro dello sviluppo dell'agricoltura nazionale negli anni considerati.

Tali cifre danno, d'altra parte, solo parziale dimostrazione del complesso lavoro compiuto, in quanto esse indicano soltanto quel lavoro che si è tradotto in atti concreti della pubblica Amministrazione. Ma non va trascurato di considerare che l'applicazione della legge ha comportato un'attività ancora più intensa, essendosi dovuto provvedere alla predisposizione dei programmi di intervento diretto, essendosi compiuti accertamenti tecnici che non hanno dato luogo ad atti definitivi per mancanza di requisiti obiettivi delle richieste avanzate ed avendo la imperfetta conoscenza delle procedure da parte degli operatori reso spesso volte più complesse le istruttorie.

Naturalmente, come risulta dalla tavola allegata n. 4, la misura degli impegni ed i ritmi secondo i quali essi sono stati assunti variano a seconda dei tipi di intervento, e nei paragrafi dedicati ai singoli settori ne saranno indicate le cause.

In linea di principio si può comunque dire che ritmi più accelerati di impegno si sono avuti nel campo delle agevolazioni alle iniziative private, ed in particolare, come risulta dalla già vista tabella 1, nel settore della concessione di contributi per miglioramenti fondiari, nonchè in quello delle agevolazioni per acquisti di terra ed a favore della meccanizzazione; invero, non solo in questa maniera si è voluto venire incontro alle attese degli operatori; ma tali settori sono anche quelli in cui più agevoli sono gli accertamenti tecnici e, in definitiva, le procedure di istruttoria delle pratiche.

D'altro lato, positivi risultati ha, in genere, fornito l'applicazione dell'art. 35 della legge, che ha ampliato l'indirizzo di decentramento amministrativo da tempo seguito, operando un notevole aumento delle attribuzioni degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura — ai cui preesistenti compiti, prevalentemente rivolti all'assistenza tecnica ed alla divulgazione, è stata aggiunta la competenza diretta nella concessione, liquidazione e pagamento dei sussidi in conto capitale e del concorso statale sui prestiti e mutui nel settore dei miglioramenti fondiari fino al limite di 10 milioni di lire di spesa preventivata — e prevedendo altresì un corrispondente snellimento nelle procedure amministrative anche per quanto riguarda l'esercizio dei controlli da parte degli organi competenti. Questo indirizzo ha trovato, come è noto, conferma ed ulteriore sviluppo nel nuovo Piano Verde.

Per contro, per altri tipi di interventi, come quelli relativi alle opere pubbliche, è stato possibile assumere gli impegni man mano che sono venute a completarsi le procedure connesse alla relativa programmazione, progettazione ed approvazione.

Per una più obiettiva valutazione della operatività svolta va tuttavia ricordato innanzi tutto che, come è noto, l'inizio di applicazione della legge si è avuto nel 1962, vale a dire con un anno di ritardo rispetto alla previsione degli stanziamenti, sicchè attraverso una applicazione durata 5 anni hanno trovato per la massima parte impiego non solo gli stanziamenti inizialmente recati dalla legge ma altresì quelli apportati dai provvedimenti successivi. D'altro lato va anche ricordato che il sistema di finanziamento della legge — per il quale le iscrizioni in bilancio, per la quasi totalità degli stanziamenti, sono avvenute solo allorché erano disponibili al Tesoro i proventi dell'apposita emissione obbligazionaria — ha fatto sì che le iscrizioni stesse avvenissero talvolta in ritardo rispetto all'esercizio finan-

ziario cui esse si riferivano, con conseguenti ritardi nelle assegnazioni agli organi periferici e, in definitiva, nelle possibilità di assunzione degli impegni i cui atti formali, come è noto, sono condizionati alla concreta disponibilità delle somme relative.

A tali ritardi si è cercato di porre rimedio invitando gli organi del Ministero a compiere nelle more dell'assegnazione tutte le prescritte istruttorie relative all'esame ed alla approvazione delle domande, sì da poter procedere all'assunzione degli impegni non appena i fondi fossero stati formalmente disponibili.

L'azione svolta nel corso del 1966.

Anche nel 1966, comunque, è stato possibile dar luogo ad una vasta operatività in applicazione del Piano Verde, utilizzando sia residui riferiti a stanziamenti di esercizi precedenti sia, soprattutto, le somme recate dalla stessa legge per il primo semestre 1965, nonché quelle previste dalla legge 25 luglio 1965, n. 967.

Va ricordato a tale proposito che l'ultimo stanziamento della legge n. 454 è stato reso disponibile solo alla fine del 1965, così come solo nei primi mesi del 1966 è stato possibile provvedere alle assegnazioni delle somme recate dalla legge n. 967. Nel complesso i nuovi stanziamenti così messi a disposizione dal 1° gennaio al 31 dicembre 1966 si ragguagliano a 91.375 milioni di lire, di cui 18.523 milioni assegnati alle Regioni a statuto speciale, rimanendo così in disponibilità del Ministero dell'agricoltura 72.851,3 milioni di lire, contro 86.193,3 milioni nel 1965.

Gli impegni assunti nello stesso lasso di tempo si sono ragguagliati a 71.671 milioni di lire, vale a dire a quasi il 100% delle nuove somme disponibili; ciò che ha contribuito ad elevare la percentuale degli impegni assunti per l'intero periodo di applicazione della legge rispetto a quella in essere al 31 dicembre 1965, con riferimento alle somme allora disponibili.

Evidentemente hanno trovato maggiore possibilità di assorbimento gli stanziamenti riferiti ai tipi d'intervento di più facile applicazione e che richiedono un più breve e meno complesso iter procedurale.

L'importo totale degli investimenti e degli acquisti agevolati nel corso dell'anno si ragguaglia comunque a 423.171,1 milioni di lire di cui, in particolare, 139.678,7 milioni per crediti di conduzione a tasso agevolato e 283.492,4 milioni per investimenti in opere pubbliche e private, acquisti di macchine e di terreni ed altre attività dirette od indirette. Sotto questo aspetto, anzi, la cifra degli investimenti realizzati nel 1966 con le agevolazioni della legge ha superato quelle degli anni precedenti.

L'applicazione del nuovo Piano Verde.

Sicché è stato possibile, nell'attesa dell'approvazione e dell'inizio di applicazione del nuovo Piano Verde, continuare a sostenere in misura notevole il grande impegno di rinnovamento delle strutture agricole espresso dai ceti rurali.

Come è noto, il nuovo Piano Verde ha potuto divenire legge dello Stato, dopo i successivi esami da parte dei due rami del Parlamento, nell'ottobre 1966 (legge 26 ottobre 1966, n. 910) ed è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9 novembre dello stesso anno.

Per evidenti motivi di tempi tecnici, quindi, sia la emanazione dei documenti programmatici successivi all'applicazione della legge ma pregiudiziali alla sua applicazione sia l'inizio concreto di tale applicazione esulano dai limiti temporali cui questa relazio-

ne si riferisce. Tuttavia, anche in ordine a tali argomenti si ritiene opportuno fare brevemente cenno.

Va ricordato innanzitutto come l'attuazione della legge, il trasferimento cioè della norma legislativa nella realtà operativa dell'agricoltura, ha richiesto — come del resto stabilito dal dettato dell'articolo 38 della legge stessa — la definizione di « criteri generali », che tracciassero chiari binari di applicazione, onde consentire di impostare adeguatamente gli interventi dell'Amministrazione ed orientare gli agricoltori ad operare, per ottenere le provvidenze disponibili, nell'ambito di più ristretti limiti di discrezionalità; quelli, appunto, che gli organi pubblici ritengono compatibili con il perseguimento degli scopi previsti.

I criteri generali di attuazione degli interventi e degli incentivi previsti dalla legge furono emanati, con decreto ministeriale, il 20 gennaio 1967, sentito il Comitato interministeriale per la programmazione che si era pronunciato in ordine alla loro rispondenza agli obiettivi fissati dal Programma nazionale di sviluppo economico.

Con le direttive regionali — anche esse previste dall'art. 38 della legge — sono stati poi indicati gli obiettivi della produzione agricola ed i modi di intervento dello Stato in unità territoriali aventi omogenee caratteristiche ecologiche, economiche e sociali dal punto di vista agricolo, nella valutazione globale delle relative tendenze di sviluppo e nella considerazione del contributo che a tale sviluppo può venire dall'agricoltura. In conseguenza la superficie agricola nazionale è stata suddivisa in 97 territori e più precisamente: Piemonte 9 territori; Val D'Aosta 2 territori; Liguria 3 territori; Lombardia 3 territori; Trentino A.A. 2 territori; Veneto 5 territori; Friuli V. Giulia 7 territori; Emilia Romagna 5 territori; Marche 3 territori; Toscana 5 territori; Umbria 4 territori; Lazio 7 territori; Campania 4 territori; Abruzzo 3 territori; Molise 4 territori; Puglia 7 territori; Basilicata 7 territori; Calabria 5 territori; Sicilia 6 territori; Sardegna 3 territori.

Le direttive regionali sono state emanate, regione per regione, previa consultazione dei Comitati regionali per la programmazione — che si sono pronunciati su relazione dell'Ispettorato agrario compartimentale e dell'Ispettorato regionale delle foreste — e, per le Regioni a statuto speciale, d'intesa con gli organi delle Regioni, sempre sentito il Comitato interministeriale per la programmazione, ed i relativi decreti ministeriali recano le seguenti date: 17 aprile per Val d'Aosta, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sardegna 8 maggio per Liguria, Lombardia, Trentino A.A., Veneto, Friuli V.G., Marche; 22 maggio per Piemonte e Sicilia.

Sicché, nel termine di sei mesi è stato possibile emanare tutti i documenti necessari a far sì che la legge divenisse strumento di sviluppo agricolo programmato. Tale breve lasso di tempo è dimostrazione della preoccupazione del Ministero dell'agricoltura di dar luogo nei tempi più rapidi all'inizio di applicazione della legge, per venire incontro alle grandi attese dei ceti agricoli ed allo scopo di sollecitare quelle trasformazioni che l'integrazione delle agricolture europee rende particolarmente urgenti, assicurando peraltro che l'intervento pubblico sia subordinato alla verifica della sua rispondenza all'interesse generale.

E poichè già dai primi mesi dell'anno si erano avuti in disponibilità gli stanziamenti relativi all'esercizio finanziario 1966, provvedendo altresì alla loro iscrizione di bilancio, e si era così potuto procedere, per la più parte degli articoli, alle relative assegnazioni agli organi periferici, con telegramma in data 14 maggio questi ultimi sono stati autorizzati a dare inizio alla accettazione delle domande ed alla istruttoria delle pratiche.

Ma va anche rilevato che la preoccupazione di non determinare soluzioni di continuità nell'impegno degli operatori aveva spinto il Ministero dell'agricoltura ad autorizzare, fin dal gennaio 1967, l'utilizzazione, sul fondo di rotazione per lo sviluppo della meccanizzazione e sul fondo di rotazione per lo sviluppo della zootecnia, dei rientri di somme anticipate negli esercizi precedenti ad opera di questi stessi fondi, da tempo istituiti e solo trasformati dalla legge n. 910 nelle loro finalità.

Del pari, si è dato inizio alla predisposizione del programma pluriennale delle opere di bonifica e di irrigazione, e sulla base dei criteri generali sono stati assunti impegni secondo le norme dell'art. 8 della legge, per la stabilizzazione dei mercati di alcuni prodotti agricoli.

In applicazione della delega concessa al Governo dall'art. 58 della legge n. 910, è stato poi emanato il decreto delegato (D.P.R. 22 maggio 1967, n. 446), con il quale, ai fini della semplificazione delle procedure per la concessione dei contributi e delle agevolazioni creditizie all'agricoltura, viene prevista una sostanziale riduzione delle documentazioni tecniche e degli altri adempimenti a carico dei richiedenti e vengono stabilite forme semplificate per l'esecuzione degli accertamenti di ufficio.

Sulla base di questo complesso di norme il nuovo Piano Verde è così entrato in applicazione, per la quasi totalità dei suoi articoli, nel giugno 1967. In ordine a tale applicazione si riferirà, oltre che con la presente relazione al Parlamento, con i notiziari ed i bollettini previsti dall'art. 57 della legge.

LA SPERIMENTAZIONE E L'ASSISTENZA TECNICA

La sperimentazione agraria.

In attuazione delle norme stabilite dall'articolo 6 della legge 2 giugno 1961, n. 454, e delle successive direttive quinquennali ed annuali, si è proceduto, attraverso la utilizzazione degli stanziamenti a carattere straordinario recati dalla legge, a favorire lo sviluppo delle attività sperimentali ed a promuovere l'adeguamento ed il potenziamento delle attrezzature immobiliari e tecnico scientifiche delle istituzioni cui è demandato il compito della sperimentazione agraria.

Complessivamente, a tutto il 31 dicembre 1966, sui 10.000 milioni disponibili erano stati assunti impegni per 8.754 milioni di lire. Più in particolare erano stati assegnati ed erogati 7.244 milioni di lire, così suddivisi per Istituti destinatari: 4.939 milioni di lire alle Stazioni sperimentali agrarie (di cui 1.451 milioni per attrezzature immobiliari, 1.344 milioni per apparecchiature tecnico scientifiche e 2.144 milioni per l'attività sperimentale singola e collegiale); 1.233 milioni di lire ai Laboratori ed Istituti collaboratori; 941 milioni di lire ad altri Enti sperimentali; 131 milioni di lire per l'assegnazione di borse di studio a giovani laureati e diplomati che intendano avviarsi alla sperimentazione agraria presso le Stazioni sperimentali agrarie, gli Istituti universitari od altri Istituti sperimentali agrari collaboratori.

La residua cifra di 1.510 milioni di lire si riferisce agli impegni assunti per iniziative in corso di progettazione definitiva, e riguarda per 1.387 milioni adeguamenti delle attrezzature immobiliari e per 43 milioni acquisti di attrezzature tecnico-scientifiche, oltre che finanziamenti delle attività sperimentali per 80 milioni.

Se poi si considerano le cifre riportate per tipo di iniziativa, risulta che sulla totale somma assegnata ed impegnata al 31 dicembre 1966, pari come s'è visto a 8.754 milioni di lire, 4.225 milioni di lire riguardavano il potenziamento delle attrezzature in genere (di cui 2.838 milioni per gli immobili e 1.387 milioni per le attrezzature tecnico-scientifiche); 4.398 milioni di lire per l'incremento dell'attività sperimentale (di cui 2.767 milioni per la sperimentazione singola e 1.631 milioni per quella a carattere collegiale) e, infine, 131 milioni di lire per la concessione di borse di studio a giovani laureati e diplomati da avviare alla sperimentazione agraria.

*Programmi per la ricerca applicata e la sperimentazione pratica.**(Situazione al 31 dicembre 1966)**(importo in milioni di lire)*

Per il potenziamento delle attrezzature immobiliari e tecnico-scientifiche	L.	4.225
Per l'incremento delle attività di sperimentazione singola e collegiale	»	4.398
Per la concessione di borse di studio a giovani laureati e diplomati	»	131
TOTALE	L.	8.754

Come si evince dal notevole importo delle somme destinate al potenziamento delle attrezzature immobiliari (costruzione ed ammodernamento delle sedi sperimentali, acquisto di aziende sperimentali e campi sperimentali, sistemazioni agronomiche di quelle in dotazione, ecc.), scientifiche (nuovi laboratori e nuove apparecchiature) e tecniche per una migliore e più moderna conduzione delle aziende sperimentali (impianti idraulici, macchine operatrici e da raccolta), il Ministero ha voluto creare le basi indispensabili ad un radicale adeguamento delle tecniche sperimentali per consentire che le attività di ricerca applicativa possano razionalmente svilupparsi in ogni settore dell'agricoltura.

Per quanto in particolare riguarda, poi, i programmi delle attività sperimentali, sono state proseguite ed incrementate le sperimentazioni collegiali in atto — che concernono, come a suo tempo si mise in evidenza, le colture della patata, del mais, del pomodoro, delle foraggere, del grano duro, della canapa, la concimazione delle piante ortive, la coltura del mandorlo, la selvicoltura, le analisi delle sementi — e sono stati costituiti più di recente nuovi gruppi di lavoro per la sperimentazione collegiale sulla frigoconservazione dei prodotti ortofrutticoli, sulle pesche da industria, sulla determinazione del tasso di umidità della frutta in guscio, sulla produzione di piante di fragola controllate dal punto di vista genetico e sanitario.

Le sperimentazioni singole di ciascun Istituto hanno riguardato tutti i settori e particolarmente quelli che nello stato attuale presentano il maggior interesse per l'adeguamento delle produzioni agricole alle richieste del mercato; quindi sono state sviluppate le ricerche e le sperimentazioni relative al miglioramento genetico del bestiame, alla creazione di nuove varietà frutticole, alla difesa antiparassitaria, alla lavorazione delle operazioni di raccolta, all'irrigazione, ecc.

Le disponibilità residue, che a tutto il 31 dicembre ammontavano 1.246 milioni di lire, sono in corso di utilizzazione per il proseguimento delle attività sperimentali singole e collegiali e per far fronte alle esigenze di adeguamento strutturale della sperimentazione agraria: queste, che sinora sono state considerate per gli aspetti più urgenti, dovranno ormai essere affrontate, entro il più breve tempo, sulla base di direttive ed orientamenti che consentano di disporre di istituzioni sperimentali adeguatamente ubicate ed organizzate per fornire un valido contributo al progresso delle tecniche agricole. In tal senso, come è noto, il nuovo Piano Verde ha concesso al Governo una specifica delega, in attuazione della quale sono stati predisposti nel corso del 1967 i conseguenti provvedimenti delegati.

L'assistenza tecnica (art. 7).

Le disponibilità di cui all'art. 7 della legge 2 giugno 1961, n. 454 hanno permesso di potenziare sostanzialmente, nel corso dell'ultimo quinquennio, il settore della assistenza tecnica in agricoltura, sia per quanto concerne la preparazione e l'aggiornamento professionale degli operatori, sia per quanto riguarda la divulgazione degli indirizzi tecnico-economici e l'assistenza a livello aziendale.

Ciò è stato possibile grazie anche alla graduale istituzione, nelle diverse regioni, degli uffici agricoli di zona, cui è affidato il compito di una più diretta ed incidente azione di assistenza nei confronti degli operatori agricoli dei diversi comprensori mediante sopralluoghi in azienda, consultazioni, riunioni ecc. In tal senso l'attività degli uffici di zona ha consentito di integrare e rendere più capillare l'attività normalmente svolta dagli uffici provinciali del Ministero, dai quali peraltro i primi dipendono.

Sicché l'azione divulgativa e di assistenza tecnica svolta direttamente dagli organi del Ministero dell'agricoltura in applicazione dell'art. 7 della legge n. 454 aveva comportato, fino al 31 dicembre 1966, una spesa complessiva di 2.875,3 milioni di lire, ed aveva riguardato le seguenti iniziative (vedi anche Tav. n. 6):

corsi di addestramento professionale:	n. 13.053
aziende tipo, campi dimostrativi e prove:	n. 11.920
gite di istruzione:	n. 2.613

A tali cifre vanno peraltro aggiunte quelle riguardanti l'attività svolta dagli altri Enti collaboratori.

Come è noto, l'art. 7 della legge n. 454 stanziava, per interventi direttamente svolti dal Ministero della agricoltura nel campo dell'assistenza tecnica e per la concessione di contributi ad Enti ed associazioni che attuino concrete attività in tal senso secondo le direttive ed in collaborazione con il Ministero stesso, la cifra di 10.000 milioni di lire; cifra integrata per 500 milioni di lire dalla legge 26 luglio 1965, n. 967.

Di tale importo, 1.910 milioni di lire sono stati assegnati alle Regioni a statuto speciale, per cui sono rimasti in disponibilità del Ministero dell'agricoltura 8.590 milioni di lire, dei quali al 31 dicembre 1966 risultavano impegnati 8.442,5 milioni ed erano in corso di assegnazione 147,7 milioni (vedi Tav. 6).

Rispetto all'analogia situazione dell'anno precedente risultavano quindi impegnati, nel corso del 1966, 433,7 milioni di lire, di cui 174,8 milioni per attività dirette, interessanti il finanziamento di 953 corsi di addestramento professionale, di 1.004 aziende tipo o campi dimostrativi e prove di altro genere, lo svolgimento di 187 gite di istruzione, nonché altre iniziative e l'acquisto di attrezzature per 30,2 milioni.

Venendo ora a parlare nelle sue linee generali dell'azione svolta, va ricordato che l'addestramento professionale è stato curato a tutti i livelli (tecnici, imprenditori, maestranze) con iniziative molteplici, comprendenti anche lo svolgimento di corsi di breve durata, di lezioni di aggiornamento tecnico, di giornate di campagna; ma, soprattutto, sono stati intensificati i corsi di specializzazione che si svolgono, come si è messo in evidenza nelle precedenti relazioni, presso i « Centri di addestramento professionale per operatori agricoli » istituiti dal Ministero, o presso aziende agricole idoneamente attrezzate.

In complesso, nel settore dell'addestramento professionale sono stati finanziati 13.035 corsi, per una spesa di 1.194,3 milioni di lire.

Ad integrazione delle attività di addestramento professionale, sono state inoltre finanziate 2.613 gite di istruzione in Italia e all'estero, per una spesa di 300,8 milioni.

Per quanto riguarda l'attività dimostrativa, si è posto particolare impegno nello svolgimento delle iniziative collegate con la istituzione delle « aziende-tipo », soprattutto per suscitare l'interesse degli imprenditori alla contabilità e alla gestione aziendale. Alle 341 aziende-tipo funzionanti al 31 dicembre 1966, bisogna aggiungere l'impianto, nel corso del quinquennio, di 15.589 campi di prove dimostrative per una spesa complessiva di 729,8 milioni.

La divulgazione di massa è stata potenziata mediante la stampa, tecnica e di informazione, mediante le trasmissioni radiotelevisive, la cinematografia, l'organizzazione di mostre, concorsi, fiere, ecc. Le numerose iniziative in questo settore hanno comportato una spesa di 650,4 milioni.

È da ricordare, infine, che il Ministero dell'agricoltura, nel quadro del potenziamento delle attività di assistenza tecnica, ha promosso e sostenuto un considerevole numero

di iniziative programmate da Enti, Organizzazioni ed Associazioni che si sono dimostrati in grado di offrire un costruttivo contributo in questo importante settore. Per le attività svolte da tali Enti ed Organizzazioni il Ministero ha erogato contributi per un totale di 5.567 milioni.

Indubbiamente tale complesso di attività dirette ed indirette ha arrecato un largo contributo al constatato miglioramento dei livelli di capacità operativa e di preparazione professionale degli operatori agricoli italiani, secondo quanto è richiesto da una agricoltura proiettata nel mercato e competitiva, concorrendo altresì alla formazione di una maggiore consapevolezza dei problemi che l'agricoltura è chiamata ad affrontare.

Inoltre, l'art. 20 della legge n. 454 prevede, al V comma, interventi per promuovere e sviluppare la cooperazione agricola di produzione, di servizio e di trasformazione, soprattutto mediante la formazione professionale di dirigenti tecnici ed amministrativi.

L'Amministrazione, nell'applicazione delle suddette provvidenze, ha posto particolarmente cura nella qualificazione dell'elemento umano sia attraverso appositi corsi, sia con l'istituzione ed il conferimento di borse di studio e di perfezionamento pratico e sia attraverso l'assistenza tecnico-finanziaria volta a realizzare e consolidare iniziative associative.

Lo stanziamento globale per il quinquennio di applicazione del V comma del citato art. 20 del Piano Verde, stabilito in 1000 milioni di lire, è stato successivamente integrato con l'assegnazione di 200 milioni apportati dalla legge 26 luglio 1965, n. 967.

Con tali stanziamenti erano stati effettuati, al 31 dicembre 1966, interventi per complessivi 903,8 milioni, ed erano in corso ulteriori provvedimenti per la concessione di contributi a copertura dell'intera disponibilità finanziaria.

Gli interventi diretti alla incentivazione della cooperazione agricola hanno riguardato, nella misura del 50% circa, la concessione di borse di studio, fruite presso organismi associativi da giovani operatori; del 25% circa, la formazione professionale di dirigenti tecnici ed amministrativi mediante corsi di qualificazione e perfezionamento.

Il rimanente 25% ha interessato l'attività di assistenza tecnica volta a realizzare e consolidare iniziative atte a promuovere e sviluppare la cooperazione agricola.

L'intervento del Ministero si è concentrato principalmente sulla formazione dei quadri direttivi degli Enti cooperativi e sulla concessione di borse di studio, con il criterio di incentivare l'attività degli Enti a carattere nazionale o regionale anziché stimolare quella promossa da modesti organismi associativi, aventi spesso interessi e programmi limitati.

Questi interventi, comunque, hanno riguardato in modo particolare le cooperative e i consorzi di cooperative che a norma dell'art. 20 della legge n. 454 hanno realizzato impianti collettivi con il concorso dello Stato.

Per quanto riguarda la ripartizione regionale degli interventi in questione, è da far presente che i maggiori contributi riguardano il Veneto, l'Emilia, la Toscana, la Campania, l'Umbria e le Puglie oltre al Lazio. Qui infatti sono sorti impianti collettivi di rilevante interesse ortofrutticolo, caseario, vinicolo ed olivicolo che vanno oltre le questioni economiche nazionali, in quanto fanno parte dei problemi comunitari di rilevante attualità.

GLI INTERVENTI SULLE STRUTTURE FONDIARIE

La formazione ed il consolidamento della proprietà coltivatrice (Artt. 27 e 28).

Il cospicuo stanziamento integrativo che l'art. 21 della legge n. 590 ha recato all'articolo 27 della legge 2 giugno 1961, n. 454, con il quale è stato elevato a 5.700 milioni — con un aumento perciò di 2.700 milioni — il precedente limite d'impegno di spesa di 3.000 milioni, risultava quasi completamente assorbito già nella prima metà del 1966 al punto da costringere il Ministero a diramare disposizioni per la sospensione prudenziale dell'accettazione di nuove domande di mutuo a partire dal 24 giugno 1966.

Quanto sopra in relazione alla mole delle domande che, per l'esaurimento degli stanziamenti dell'art. 27, già da tempo giacevano presso gli Ispettorati, sì che in pratica solo un limitato numero di nuove richieste ha potuto essere corrisposto con l'integrazione disposta dall'art. 21.

In meno di un anno, pertanto, gli Ispettorati agrari provinciali e compartimentali hanno virtualmente impegnato — con l'emissione dei nulla osta di competenza — quasi per intero gli ulteriori stanziamenti disposti ad integrazione dell'art. 27 della legge n. 590, con un ammontare di investimenti (escluse le Regioni a statuto speciale) per circa 36 miliardi.

Ove si tenga conto che nel 1966 sono state anche avanzate dai coltivatori diretti domande di finanziamento quarantennale ai sensi dell'art. 1 della legge n. 590 per oltre 150 miliardi, bisogna convenire che il movimento spontaneo di ristrutturazione fondiaria rappresentato dai trasferimenti volontari delle terre ai lavoratori dei campi è venuto assumendo nel nostro Paese proporzioni sempre più considerevoli.

Invero, l'entrata in attuazione nel 1966 — dopo l'approvazione del regolamento di esecuzione — della legge 26 maggio 1965, n. 590, che prevede la concessione ai coltivatori diretti, con fondi di anticipazione statale, di mutui quarantennali al tasso di interesse dell'1% per l'acquisto di terreni a scopo di costituzione o di ampliamento di imprese agricole familiari, ha convogliato le iniziative degli interessati verso questa nuova forma di intervento, che consente il finanziamento delle operazioni sino ad importi corrispondenti alle effettive transazioni, superandosi il tradizionale concetto del valore cauzionale al quale venivano in precedenza riferiti i finanziamenti usufruenti il concorso statale.

Nella seguente tabella n. 3 è riportata la situazione al 31 dicembre 1966 dell'applicazione dei benefici recati dall'art. 27 per agevolare la costituzione della proprietà diretto-coltivatrice e cioè:

a) il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui di durata fino a 30 anni e da ammortizzare a tasso di favore;

b) il sussidio fino al 10 per cento sulla spesa di acquisto di fondi rustici e di case di abitazione al servizio dei fondi medesimi.

TABELLA 3.

PROPRIETA' CONTADINA. Concorso sui mutui e contributi per l'acquisto di terre.

	Disponibilità	Investim. provocabili	Domande presentate		N.O. concessi	
			N.	Spese previste	N.	Spese ammes.
Concorso sui mutui (1)	4.988	123.009	27.481	154.436	26.148	109.242
Contributi in c. capitale (2) . . .	2.707,5	33.434 (3)	41.878 (4)	83.310 (4)	13.940	25.107

(1) Al netto di lire 712 milioni assegnati alle Regioni autonome.

(2) Al netto di lire 20 milioni assegnati alle Regioni autonome e lire 172,5 milioni in corso di assegnazione.

(3) Contributo calcolato in ragione dell'8% circa.

(4) Al netto delle respinte nell'anno 1966.

Nel complesso, quindi, sono state accolte le istanze di 40.088 famiglie, intese a pervenire alla proprietà della terra per la coltivazione diretta, o ad ampliare le superfici già in proprietà, per farne aziende di maggiore efficienza. Gli acquisti così provocati, per un importo di 134.349 milioni, riguardano una superficie di 180.535 mila ettari.

Per contro, le domande presentate attecchivano a 69.359 acquisti per un importo di 237.746 milioni di lire. È tuttavia da osservare che lo squilibrio fra gli acquisti program-

mati e le possibilità di intervento riguarda più specificamente la concessione di contributi in conto capitale.

Con particolare riferimento al 1966, poi, per i mutui con il concorso dello Stato negli interessi l'impegno globale è salito, al 31 dicembre 1966, da 3.549 milioni di lire a 4.515 milioni rispetto all'esercizio precedente, pari al 90,5% dello stanziamento con esclusione delle quote assegnate alle Regioni. Gli acquisti che nel corso dell'esercizio è stato possibile finanziarie si ragguagliano a 20.061 milioni di lire e interessano circa 30.000 ettari di terreno.

In merito ai sussidi è da osservare che nel 1966 non vi sono state nuove domande avendone l'Amministrazione sospesa l'accettazione il 7 gennaio 1966 per indisponibilità di fondi in rapporto alle domande giacenti a tale data presso gli Ispettorati agrari competenti: le possibilità di finanziamento erano infatti pari a un dodicesimo delle operazioni pendenti. Pertanto i dati risultano pressoché invariati rispetto a quelli al 31 dicembre 1965, tranne l'impegno su un ulteriore numero di domande.

Per quanto concerne gli acquirenti, la loro ripartizione risulta dalla Tabella n. 4.

I dati esposti, dimostrano che la più alta percentuale di acquisti, sia come numero (58%) che come superficie (43%), si trova tra coltivatori diretti già proprietari i quali hanno acquistato terreni per ampliare le loro aziende.

Trattasi di un positivo elemento di particolare interesse, che conferma la validità dell'intervento finanziario dello Stato nel settore anche ai fini di un riassetto delle strutture fondiarie.

Altra categoria che ha dimostrato di essersi avvalsa in notevole misura degli incentivi di legge è quella dei mezzadri (percentuali, rispettivamente, del 20% e del 28%).

Altra constatazione che deve farsi è la crescente validità delle operazioni in parola sotto il profilo sia tecnico che economico. Anche in relazione ad una precisa esigenza determinatasi a seguito degli impegni assunti in campo comunitario, gli interventi sono stati infatti diretti a promuovere imprese coltivatrici dotate di crescente efficienza, vitalità e forza competitiva. Aziende, dunque, in grado di uscire dal cerchio chiuso di una economia ristretta ed isolata e di inserirsi proficuamente in una più vasta economia di mercato.

Con riferimento poi agli acquisti effettuati con le diverse forme di agevolazione, il 1966 si distacca nettamente dagli anni precedenti, nei quali la media annuale degli acquisti si è mantenuta quasi invariata intorno ai 110.000 Ha.

Sono, infatti, 152.225 gli ettari trasferiti a coltivatori diretti con le diverse forme di agevolazione nel corso del 1966, anno durante il quale, è bene sottolinearlo ancora una volta, la legge n. 590 sui mutui quarantennali è entrata in piena e celere applicazione.

Dal 1° luglio 1961, data dell'effettivo inizio della operatività del « Piano », al 31 dicembre 1966, si sono, quindi, verificati acquisti di fondi rustici per un totale di oltre 639.000 Ha., cifra equivalente ad un terzo circa di 1.776.686 Ha., che è quanto realizzato in fatto di costituzione volontaria della proprietà diretto-coltivatrice nell'arco di tempo di 19 anni dal 1948 alla fine del 1966.

La provenienza delle aziende di nuova costituzione, come risulta dalla tabella n. 5, rivela immutata sostanzialmente la percentuale di incidenza nelle categorie di venditori rilevata negli anni precedenti.

Lo conferma la circostanza che rimangono prevalenti (45,2%) i trasferimenti da piccole aziende non coltivatrici. Il che avvalorava quanto del resto già noto, ossia che la piccola azienda può inserirsi in un sistema economico moderno solo se vi sia coincidenza tra i soggetti economici del proprietario e del coltivatore.

Dagli elementi esposti emerge chiaramente come gli incentivi dello Stato nel settore della proprietà coltivatrice abbiano generalmente corrisposto alle attese dei coltivatori conseguendo positivi risultati che incoraggiano a proseguire nella direzione prescelta perfe-

TABELLA 4.

Acquirenti proprietà contadina con le agevolazioni finanziarie (1).

(Situazione al 31 dicembre 1966 riferita a provvedimenti definitivi).

CATEGORIE	Concorso sui mutui				Contributi in C/ capitale				TOTALE			
	Nuclei famil.		Superfici		Nuclei famil.		Superfici		Nuclei famil.		Superfici	
	N.	%	Ha.	%	N.	%	Ha.	%	N.	%	Ha.	%
Braccianti	1.373	6,76	7.061	5,92	706	5,05	2.933	6,66	2.079	26,08	10.534	6,11
Mezzadri	5.274	26,15	40.357	31,43	1.747	12,50	8.922	20,29	7.021	20,56	49.279	28,59
Compartecipanti	210	1,04	1.569	1,22	48	0,34	302	0,68	258	0,76	1.871	1,08
Affittuari	3.473	17,19	29.179	22,75	1.359	9,73	5.038	11,44	4.832	14,14	34.217	19,86
Proprietari colt. diretti	9.786	41,46	48.010	37,42	10.098	72,35	26.798	60,88	19.884	58,22	74.808	43,40
Totale singole famiglie	20.116		126.176		13.958		43.993		34.074		170.709	
Cooperative agricole	79	0,40	1.646	1,28	2	0,05	19	0,05	81	0,24	1.665	0,96
TOTALE	20.195	100	127.822	100	13.960	100	44.012	100	34.155	100	172.374	100

(1) Con esclusione delle operazioni agevolate dall'Amministrazione centrale.

PROPRIETÀ CONTADINA: Terreni acquistati con le agevolazioni fiscali per la formazione e l'arrondamento di proprietà contadina.

TABELLA 5.

PROVENIENZA DEI TERRENI	Dal 1948 al 30 giugno 1961		Dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1963		Dal 1° luglio 1963 al 31 dicembre 1964		Dal 1° gennaio 1965 al 31 dicembre 1965		Dal 1° gennaio 1966 al 31 gennaio 1966		In complesso	
	Ha	%	Ha	%	Ha	%	Ha	%	Ha	%	Ha	%
Da proprietà coltiv.	210.350	18,5	38.020	18,4	36.361	21,4	15.654	14,0	23.913	15,7	324.298	18,3
Da piccole aziende	437.474	38,5	113.852	55,1	92.403	54,5	67.784	60,9	91.609	60,2	803.122	45,2
Da medie aziende	231.875	20,4	37.193	18,0	28.996	17,1	21.541	19,4	26.090	17,1	345.695	19,4
Da grandi aziende	216.186	19,0	14.258	6,9	9.191	5,4	6.257	5,6	8.676	5,7	254.568	14,3
Da Enti pubblici	41.387	3,6	3.306	1,6	2.323	1,6	50	0,3	1.937	1,3	49.003	2,8
TOTALE	137.272	100	206.629	100	169.274	100	111.286	100	152.225	100	1.776.686	100

zionando secondo criteri di sempre maggiore razionalità, ma senza trascurare gli aspetti sociali, gli strumenti di intervento.

A tale riguardo sono da porre in opportuno rilievo gli aspetti e le finalità propostesi dall'art. 1 della legge n. 590 del 26 maggio 1965 riguardante i finanziamenti quarantennali per formazione di proprietà coltivatrice intesi alla costituzione di aziende « che abbiano caratteristiche o suscettività per realizzare imprese familiari efficienti sotto il profilo tecnico ed economico ».

Il notevole interesse dimostrato dai coltivatori a beneficiare di tale provvedimento è comprovato dalla mole delle domande presentate al 31 dicembre 1966 che, come sopra detto, è pari a 150 miliardi su di una disponibilità di fondi di 86 miliardi.

Non è ingiustificato ritenere che la vivace esplosione della domanda dei coltivatori sia stata determinata oltre che dalla accresciuta confidenza e fiducia dei ceti di lavoratori agricoli nel credito agrario dalle condizioni veramente convenienti rappresentate dal ridottissimo tasso di interesse.

Occorre puntualizzare, al riguardo, come la norma posta dalla legge n. 590, nel concedere sostanziali facilitazioni di credito per l'acquisto di terre alla proprietà coltivatrice, va anche vista come efficace strumento per avviare la ricomposizione fondiaria e realizzare il risanamento ed il riassetto delle imprese familiari le cui ridotte dimensioni o il cui stato di frammentazione non consente una gestione economicamente razionale e valida, aspetti questi che rappresentano tuttora problema basilare per l'agricoltura.

L'INTERVENTO SULLE STRUTTURE FISICHE

Bonifica e irrigazione (Art. 22).

Per la esecuzione di opere irrigue pubbliche e di competenza privata l'art. 22 della legge 2 giugno 1961, n. 454 aveva autorizzato, per il quinquennio 1960-61/1964-65, una spesa di 40.000 milioni di lire.

Successivamente, con la legge 13 maggio 1965, n. 431 (per la ripresa dell'economia nazionale) furono autorizzati ulteriori finanziamenti nel settore delle opere irrigue per il complessivo importo di 6.975 milioni di lire.

Inoltre, con la legge 26 luglio 1965, n. 967, sono state concesse nuove autorizzazioni di spesa di lire 3.000 milioni per la prosecuzione degli interventi previsti dall'articolo 22 della legge sul Piano Verde.

In effetti, quindi, la disponibilità globale per interventi a tale titolo è risultata di 49 mila 975 milioni di lire ed è stata ripartita, secondo le previsioni della legge, come dalla tab. n. 5, fra gli investimenti in opere pubbliche e gli investimenti in opere private.

Di tale stanziamento globale, il Ministero dell'agricoltura ha assegnato la somma di 8.189 milioni di lire alle Regioni a statuto speciale, ed in particolare: 700 milioni alla Regione Trentino A.A.; 350 milioni alla Regione Friuli-Venezia Giulia; 2.525 milioni (di cui 25 milioni per contributi ad opere private) alla Regione della Sardegna; 4.614 milioni (di cui 64 milioni per contributi ad opere private) alla Regione della Sicilia.

Con riferimento invece allo stanziamento recato dal solo Piano Verde, le assegnazioni alle Regioni a statuto speciale sono state le seguenti: Trentino A.A. 500 milioni; Sardegna 1.525 milioni (di cui 25 milioni per opere private); Sicilia 3.264 milioni (di cui 64 milioni per opere private).

In definitiva è rimasta in disponibilità del Ministero dell'agricoltura, per interventi da esso attuati anche tramite gli Enti concessionari, la somma di 41.786 milioni, di cui 32.813 milioni per opere pubbliche e 8.973 milioni per contributi ad opere private.

LEGGE	Opere pubbliche di irrigazione	Opere private connesse opere pubbliche	TOTALE
2-6-1961, n. 454 (art. 22)	32.200	7.800	40.000
26-7-1965, n. 967 (art. 1)	2.600	400	3.000
13-5-1965, n. 431	6.113	862	6.975
	(1) 40.913	(2) 9.062	49.975

(1) Di cui 8.100 milioni alle Regioni a statuto speciale.

(2) Di cui 89 milioni alle Regioni a statuto speciale.

Per quanto attiene le opere pubbliche si è dato luogo all'attuazione di un organico programma esecutivo che, impostato sulla possibilità di fare affidamento su di uno stanziamento poliennale, ha consentito di affrontare questioni di notevole respiro, seguendo peraltro il criterio operativo di base, stabilito dal legislatore, di tendere al completamento di lotti di opere già iniziati onde renderli pienamente efficienti anche con l'apprestamento delle opere connesse all'irrigazione.

Le assegnazioni dei fondi hanno tenuto conto della capacità esecutiva dei consorzi ed enti interessati, oltre che, evidentemente, dell'importanza e delle esigenze dei relativi comprensori.

È stato possibile in tal modo attuare o dare concreto inizio, con i fondi disponibili per il Ministero dell'agricoltura, a lavori per un investimento complessivo di 33.090 milioni di lire e con un onere per lo Stato pari a 27.890 milioni; rimanevano quindi, al 31 dicembre 1966, da appaltare lavori per una spesa a carico dello Stato di meno di 5.000 milioni di lire, i cui progetti erano peraltro in genere ad una avanzata fase istruttoria.

Le opere programmate riguardano complessi irrigui che interessano una superficie di 519.714 ettari.

Come era stato già rilevato con riferimento agli esercizi precedenti, si è registrata nell'attuazione dello specifico articolo un complessivo sviluppo della spesa formalmente impegnata. Infatti, nel corso del 1966 sono stati assunti impegni per un investimento complessivo di 13.766 milioni di lire ed un onere a carico dello Stato di 11.514 milioni.

Ciò è dovuto alla natura stessa delle opere cui la spesa si riferisce; opere che richiedono una progettazione sottoposta ad un complesso iter procedurale di approvazione. Il più cospicuo ammontare degli impegni negli ultimi anni è, quindi, il risultato della progressiva approvazione di progetti iniziati a predisporre allorché furono determinati i programmi di attività.

Nel prospetto che segue si riassumono comunque i principali dati nel ritmo degli impegni e dell'attività nel complesso svolta, con riferimento anche alle Regioni a statuto speciale.

Le opere in parola ricadono in tutte le regioni, (vedi tavola n. 40) anche se maggiore importanza assumono quelle interessanti il Veneto e l'Emilia, dove da tempo erano iniziati grandi lavori irrigui, cui si è dato ulteriore sviluppo.

Bonifica ed irrigazione: Stanziamenti e decreti perfezionati

(Situazione al 31 dicembre 1966)

(importi in milioni di lire)

ESERCIZI FINANZIARI	STANZIAMENTI		Decreti perfezionati	% rispetto a finanziamenti complessivi
	Annui	Complessivi		
I. - OPERE PUBBLICHE				
1960-61	3.845	—	—	—
1961-62	6.050	9.845	3.102,5	31,4
1962-63	6.710	16.605	6.638,0	40,5
1963-64	7.733	24.338	10.613,9	43,6
Sem. 1-7/31-12/1964	—	24.338	12.156,0	49,9
1965	16.175	40.513	21.862,0	54,0
1966	—	40.513	33.526,0	82,7
In complesso	40.513			
II. - OPERE PRIVATE				
1960-61	4.155	—	—	—
1961-62	1.950	6.105	2.127	35,5
1962-63	1.290	7.395	5.467	71,9
1963-64	267	7.662	7.283	95,1
Sem. 1-7/31-12/1964	—	7.662	7.631	99,6
1965	1.400	9.062	8.576	94,6
1966	—	9.062 (1)	10.027	100,0
In complesso	9.062			
III. - A DISPOSIZIONE REGIONI AUTONOME				
1965	400	400	—	—
TOTALE	49.975			

(1) Impegni assunti anche utilizzando resti dei fondi legge 24 luglio 1959, n. 622.

Particolarmente importanti sono stati nella Lombardia i lavori nei comprensori bresciani e mantovani per l'estendimento della irrigazione già in atto; nel Veneto, le opere eseguite nei comprensori dell'Alto Agro Veronese, in quelli di Brentella di Pederobba e del Canale della Vittoria (Treviso) nonché quelli interessanti la zona meridionale della provincia di Venezia.

In Emilia sono proseguiti i lavori relativi al Canale Emiliano Romagnolo nonché quelli dei comprensori della Bassa Pianura lungo il Po ove era già stata iniziata l'irrigazione con le acque derivate dallo stesso Po.

In Toscana sono continuati i lavori relativi a due importanti sbarramenti irrigui: quello sul torrente Foenna in provincia di Arezzo e quello a servizio della Valle del Paglia.

Nelle Marche è stata ampliata l'area irrigua nei comprensori della Valle dell'Aso e della Valle del Tenna.

Nel Lazio i comprensori ove è stata estesa l'irrigazione sono quelli della Piana di Tarquinia e di Maccarese.

Nel Mezzogiorno si è operato in particolare in quelle zone ove non è intervenuta la Cassa per il Mezzogiorno o per necessarie integrazioni di opere connesse ai complessi irrigui.

La vasta mole di opere realizzate o in corso di realizzazione potrà indubbiamente recare largo e consistente beneficio non solo per l'apporto diretto che l'acqua di irrigazione è in grado di dare allo sviluppo delle produzioni e ad un migliore orientamento degli indirizzi produttivi aziendali — anche mediante la diffusione di coltivazioni di pregio o il potenziamento delle attività zootecniche, collegate con le disponibilità foraggere — ma anche indirettamente, nel senso che, richiedendo oggi l'impresa agricola un forte impegno di capitali e di mezzi tecnici, l'irrigazione garantisce, oltre che maggiori e migliori produzioni, la stabilità delle medesime e quindi consente di approntare con maggior sicurezza piani di ammodernamento aziendale.

Certo, le necessità finanziarie nello specifico settore sono particolarmente accentuate, tenendo conto che a fronte degli elevati costi delle opere l'attività irrigua può interessare ancora una superficie di un milione e mezzo di ettari circa, in aggiunta alle superfici già irrigate (circa 3.200 mila ettari), mentre complessi irrigui da tempo in attività abbisognano di sostanziali miglioramenti ed ammodernamenti.

D'altra parte è in tal modo che può essere fra l'altro assecondata la tendenza a quella crescente specializzazione che risponde ai criteri stessi della integrazione delle agricolture a livello comunitario.

In questa prospettiva il nuovo Piano Verde ha destinato alle opere irrigue una somma non inferiore al 50% delle disponibilità finanziarie relative all'attuazione delle opere pubbliche di bonifica, mentre i criteri generali di applicazione della legge hanno stabilito che i relativi interventi siano ordinati in programmi poliennali opportunamente articolati.

Nei primi mesi del 1966 sono stati messi a punto tali programmi e, una volta avute le necessarie disponibilità finanziarie, è stata tempestivamente iniziata l'assunzione degli impegni, sulla base dei progetti a suo tempo predisposti.

Per quanto riguarda le opere di competenza privata previste dallo stesso art. 22, la concessione di contributi avviene nei comprensori che a norma dell'art. 3 della legge 10 novembre 1954, n. 1087, risultano appositamente delimitati con Decreto Interministeriale dietro parere e voto del Consiglio Superiore dell'agricoltura.

Le suddette delimitazioni interessano una superficie di 673.000 ettari in prevalenza nelle regioni settentrionali, dove più cospicuamente si intervenne nel settore delle opere pubbliche di irrigazione, in quanto la sopracitata legge n. 1087 fu concepita a suo tempo quale legge straordinaria per i territori ove non operavano i finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno.

Poiché, ovviamente, le opere private connesse a quelle pubbliche seguono il compimento di queste ultime, gli interventi in argomento riguardano prevalentemente quei com-

prensori ove le opere principali di competenza dello Stato finanziate con la suddetta legge 1087 sono già entrate in esecuzione.

In questo settore si nota come a fronte di una possibilità globale del Ministero dell'agricoltura pari a 8.973 milioni, stavano domande per una spesa di 37.229 milioni.

Nel complesso sono state accolte 8.616 domande per una spesa di 27.443 milioni e contributi pari a 10.027 milioni (la cifra dei contributi supera quella degli stanziamenti, essendo stati fra l'altro utilizzati residui di leggi precedenti). In particolare, nel corso del 1966 sono stati assunti impegni in riferimento a 1.367 domande per un investimento di 1.016 milioni di lire.

Le richieste ancora da soddisfare sono quindi 1.298, per un importo preventivato di lavori pari a 9.786 milioni. A tali richieste, a parte un trascurabile numero di pratiche ancora in corso e per le quali esiste la copertura finanziaria, si dovrà far fronte con nuovi stanziamenti.

Queste nuove necessità riguardano soprattutto il Veneto e l'Emilia, per le quali le domande presentate sono state numerosissime (rispettivamente 2.718 e 4.574) talchè, nonostante le cospicue assegnazioni effettuate, molte richieste non sono state potute accogliere anche se frequentemente complete nella relativa istruttoria.

La pronta rispondenza dei privati all'iniziativa pubblica nelle suddette regioni trae origine dalla lunga tradizione irrigua che queste presentano, e dalla conseguente larga esperienza dei ceti agricoli.

Per quanto concerne le categorie che hanno beneficiato degli interventi statali, va considerato che circa il 26% dell'importo degli impegni assunti riguarda quelli interessanti una pluralità di aziende; della rimanente parte, il 52,9% riguarda iniziative di coltivatori diretti ed il 23,8% iniziative di piccole aziende mentre le medie e le grandi aziende si sono avvantaggiate del 13,3% dei contributi globalmente erogati a tale titolo (vedi Tav. n. 41).

In ordine al tipo di opere in tale maniera realizzate, va rilevato che le opere irrigue vere e proprie, di diretta utilizzazione dell'acqua, hanno assorbito circa il 23% delle disponibilità, mentre la restante quota è stata impiegata nell'esecuzione di quelle opere aziendali che seguono la trasformazione irrigua (case, stalle, fienili, strade, ecc.). Si può pertanto rilevare che le necessità relative alla piena utilizzazione delle opere pubbliche di irrigazione da parte dei privati risultano notevoli in quanto non riguardano soltanto le opere di diretta utilizzazione delle acque ma anche tutte quelle innovazioni aziendali susseguenti alla trasformazione irrigua (vedi Tav. n. 42).

A questo ultimo proposito, con provvedimenti direttamente emessi dal Ministero, sono state finanziate opere concernenti la trasformazione e la conservazione dei prodotti agricoli per una spesa di lire 2.300 milioni e con un contributo di lire 1.150 milioni circa.

La Bonifica montana (art. 23).

L'ammontare dei finanziamenti disposti in applicazione delle leggi 2 giugno 1961, numero 454 e 26 luglio 1965, n. 967, per gli interventi da realizzare nel settore delle opere pubbliche di bonifica montana, ascende complessivamente a 28.000 milioni di lire di cui 4.309 milioni assegnati alle Regioni a statuto speciale.

Con tali disponibilità è stato possibile programmare un complesso di interventi, riassumibili per tipo di opere come da tab. n. 7.

Come altre volte si è fatto rilevare, l'attività si è uniformata alle direttive ministeriali emanate ai sensi dell'articolo 3 della legge e si è rivolta, principalmente, alla risoluzione di urgenti problemi di carattere locale, relativi ad interventi da tempo attesi e sollecitati da parte delle popolazioni interessate. D'altra parte, attesa la modesta entità dei fondi a disposizione — in rapporto alle effettive necessità — non era possibile affrontare nella loro integralità i molteplici e complessi problemi dei territori montani.

TABELLA 7.

Opere pubbliche di bonifica montana.

(importi in milioni di lire)

NATURA DEGLI INTERVENTI	Quantità	SPESA	
		Lire	%
Sistemazioni idraulico-forestali Ha	14.890	5.235,3	22,199
Miglioramento pascoli montani »	2.087	504,6	2,14
Impianti irrigui »	1.786,7	692,7	2,94
Viabilità:			
a) di servizio Km	534,8	5.786,7	24,53
b) di bonifica »	541,7	8.408,0	35,22
Acquedotti rurali 1/sec. »	337,1	1.674,1	7,10
Elettrodotti ad uso agricolo »	69,9	621,4	2,63
Teleferiche »	5,0	116,2	0,49
Accantonamento revisione prezzi	—	652,0	2,76
TOTALI		23.691,0	100

Dall'esame delle cifre esposte si rileva, comunque, che la maggiore aliquota dei finanziamenti è stata destinata alla viabilità di bonifica e di servizio (in complesso il 59,75%) e cioè alla realizzazione di opere intese non soltanto alla valorizzazione della proprietà terriera, ma anche e soprattutto alla risoluzione di problemi di carenze e di inadeguatezze preesistenti nel settore delle infrastrutture di carattere sociale in argomento.

Tra gli altri interventi un posto di rilievo è occupato dalle sistemazioni idraulico-forestali, che assorbono il 22,19% dei finanziamenti e che interessano una superficie complessiva di 14.890 ettari. E' da sottolineare, a questo proposito, che più cospicui finanziamenti sono stati destinati alle opere sistematorie per effetto di altre leggi, ed in particolare di quelle sulle aree depresse del centro-sud, sulla Cassa per il Mezzogiorno, sui cantieri scuola e di rimboschimento e sulla regolazione dei corsi d'acqua.

Dopo la viabilità e le sistemazioni idraulico-forestali seguono, in ordine di importanza per l'entità dei finanziamenti assorbiti, la costruzione di acquedotti rurali (il 7,10%) e l'attuazione di impianti irrigui e di opere di miglioramento pascolivo (in complesso il 5,08 per cento).

Vengono forniti, in allegato, elementi di dettaglio sull'entità delle assegnazioni disposte a favore delle singole Regioni, nonché sugli interventi da attuare nelle regioni medesime — fatta eccezione per quelle a statuto speciale — sulla base dei programmi approvati (Vedi Tav. n. 43).

Giova rilevare al riguardo che il 44% circa della intera dotazione è stato riservato al Mezzogiorno ed alle Isole.

Per quanto si riferisce poi alla erogazione dei fondi, occorre tener presente che alla data del 31 dicembre 1966 solo una parte degli interventi programmati ha potuto trovare attuazione: ciò, peraltro, è dovuto sia al ritardo occorso per rendere disponibili i mezzi finanziari disposti dalla legge, sia alle difficoltà connesse alla prima fase di avviamento delle attività e sia, infine, ai tempi tecnici occorrenti per la programmazione e la progettazione delle opere nonché per l'istruttoria delle relative pratiche.

In altro prospetto (vedi Tav. n. 44) sono riportati, in dettaglio, i dati relativi ai fondi erogati nella esecuzione delle varie categorie di opere, sempre al netto di quelli assegnati alle Regioni a statuto speciale. Tali fondi ammontano complessivamente a lire 14.801,6 milioni e rappresentano il 62,47% dell'intera disponibilità.

Tenuto conto dello stadio avanzato delle progettazioni in corso, si ritiene di poter affermare che quanto prima tutte le opere programmate potranno essere integralmente realizzate.

Al lume di quanto sopra esposto, appare chiaro che molto si è operato nel settore della bonifica montana, al fine soprattutto di rimuovere i maggiori impedimenti che le popolazioni montane, per difficoltà ambientali e scarsità di redditi, trovano sulla via del progresso economico e sociale.

Ma molto ancora resta da fare sia nel settore delle infrastrutture a carattere sociale, interessanti la viabilità e gli approvvigionamenti idrici, sia, ed in particolar modo, nel campo della difesa del suolo contro il disordine idrogeologico, che in montagna trova la sua origine e la sua massima espressione.

In ordine alla difesa del suolo occorre anzi rilevare che le alluvioni del novembre 1966 hanno riproposto all'attenzione pubblica, e di tutti gli organi responsabili, il problema della sistemazione idraulica dei corsi d'acqua e della difesa idrogeologica del suolo nazionale.

Si tratta di un problema di primaria importanza. La sistemazione idrogeologica infatti — soprattutto quando sia volta alla difesa di centri abitati o di zone con alti investimenti di capitali — costituisce la premessa indispensabile per la salvaguardia delle popolazioni interessate per la instaurazione, conservazione e sviluppo di qualsiasi attività agricola, industriale e commerciale.

Tra gli strumenti della difesa del suolo un accento particolare va infine riservato al bosco e, conseguentemente, alla necessità di un suo più largo sviluppo e potenziamento, in vista dei molteplici vantaggi economici e sociali da esso ritraibili. In tal senso il secondo Piano Verde ha destinato alle attività di rimboschimento cospicui finanziamenti, secondo nuove peculiari norme che vanno ormai trovando inizio di applicazione.

Si ritiene, quindi, di poter concludere che la bonifica montana — da attuare secondo le direttive innanzi esposte — dovrà occupare, nel prossimo futuro, un posto di notevole rilievo nel quadro dello sviluppo economico e sociale del nostro Paese.

I Miglioramenti fondiari (Artt. 8, 9, 10, 11, 13, 16b, 22, 27MF).

In attuazione del 1° Piano Verde e delle leggi che in prosieguo di tempo ne hanno aumentato gli stanziamenti, sono stati agevolati, alla data del 30 dicembre 1966, investimenti nel settore delle opere di miglioramento fondiario — con esclusione di quelle realizzate nei territori delle Regioni a statuto speciale — per un importo di 506.700 milioni di lire, pari ad oltre il 91% degli investimenti provocabili.

Ciò ha consentito di dare un indubbio impulso allo sviluppo produttivistico dell'agricoltura ed all'accrescimento delle sue capacità concorrenziali, attraverso la realizzazione, l'ampliamento e l'ammmodernamento delle strutture aziendali ed interaziendali.

Tuttavia, a fronte di tale consistente importo di opere realizzate o in corso di realizzazione, sta un ancor consistente importo di domande presentate per ottenere le agevolazioni finanziarie previste in tale campo dai diversi articoli della legge sul Piano Verde; si tratta infatti di un investimento programmato globale per oltre 872 miliardi, testimonianza del sensibile incentivo al rinnovamento determinato dal Piano Verde presso gli operatori agricoli.

È appunto nella considerazione di questa propensione dei ceti agricoli alla modernizzazione e all'adeguamento delle strutture aziendali ed interaziendali, necessarie peraltro ad assicurare crescente produttività e capacità competitiva alla nostra agricoltura, oltre che a migliorare i modi di vita dei ceti agricoli, che i pur cospicui stanziamenti recati dalla legge n. 454 sono stati in successive fasi aumentati (1).

(1) In particolare, la legge 6 aprile 1965, n. 967, ha integrato gli stanziamenti degli artt. 8, 10 e 13 del Piano Verde rispettivamente di 23, 3 e 9 miliardi di lire; mentre la legge 26 luglio 1965, n. 967 ha recato nuovi stanziamenti per 9 miliardi di lire sull'art. 8, 4, 5 miliardi sull'art. 13 e 2,5 miliardi sull'art. 27 primo capoverso del 1° comma.

In conseguenza di tali nuovi apporti, gli stanziamenti disponibili per gli interventi contributivi e creditizi nel campo dei miglioramenti fondiari previsti dalle norme del Piano Verde sono ammontati nel complesso a 275.962 milioni di lire. Di essi, tuttavia, 30 miliardi sono stati destinati, a norma dell'art. 33 della legge, ad integrazione delle dotazioni della Cassa per il Mezzogiorno per l'esecuzione di opere dirette in modo specifico al progresso delle regioni meridionali. Sono quindi rimasti 245.962 milioni di lire, di cui 44.014 milioni assegnati alle Regioni a statuto speciale per la incentivazione alle spese di miglioramento fondiario nei loro territori.

TABELLA 8.

Miglioramenti Fondiari

(Situazione al 31 dicembre 1966)

(importi in milioni di lire)

ARTICOLI	Disponibilità (1) L.	Investimenti provocabili L.	Domande presentate		Decreti di impegno o nulla-osta emessi	
			N.	spesa preventiva	N.	spesa preventiva
8	98.800	215.978	106.596	360.759	83.798	215.830
9	2.686	100.476	11.127	120.577	9.685	83.068
10	26.675	58.087	16.590	82.505	13.887	54.993
11	10.361	18.385	3.787	30.123	2.937	16.473
13	44.480	76.578	56.404	176.037	27.525	63.126
16-b	1.420	40.924	3.463	33.605	3.165	26.379
22 op. priv.	8.973	25.412	9.914	37.229	8.616	27.443
27 M. F.	8.553	19.828	9.544	31.305	7.785	19.338
TOTALE	201.948	555.568	217.425	872.140	157.398	506.700

(1) Escluse le regioni autonome.

In definitiva gli uffici del Ministero dell'agricoltura hanno avuto una disponibilità di 201.948 milioni di lire, in grado di provocare investimenti per 555.568 milioni di lire.

Al 31 dicembre 1966 le domande presentate erano in numero di 217.425 per un investimento di 872.140 milioni di lire, e ciò al netto delle domande restituite per mancanza dei requisiti previsti per l'ammissibilità all'agevolazione richiesta e malgrado che già dagli inizi dell'anno fosse stata, per la più parte degli articoli, sospesa l'accettazione di nuove domande.

Sempre alla fine del 1966, risultavano ammesse al contributo dello Stato in conto capitale o al concorso negli interessi 157.398 domande per l'importo, già rilevato, di 506.700 milioni di lire.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 1965, quindi, gli atti di impegno emessi e i nulla osta concessi sono stati in numero di 19.573, per un investimento globale di 75.671 milioni.

TABELLA 9.

MIGLIORAMENTI FONDIARI. — Importo dei contributi per categorie di beneficiari.

ARTICOLI	Investimenti riguardanti singole aziende												Investimenti riguardanti pluralità di aziende (1)			
	Coltivatori diretti				Piccole aziende				Medie aziende				Grandi aziende		N.	importo contrib. L.
	N.	importo contrib. L.	N.	importo contrib. L.	N.	importo contrib. L.	N.	importo contrib. L.	N.	importo contrib. L.	N.	importo contrib. L.				
													(importi in milioni di lire)			
8	56.968	45.553	17.264	14.524	2.929	4.294	646	1.315	5.991	35.247						
10	13.887	25.054	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
11	490	810	1.194	2.198	754	2.629	253	1.322	246	1.557						
13	18.928	12.038	4.235	2.638	827	1.677	274	598	3.261	19.838						
22 op. priv.	4.896	3.930	2.359	1.768	728	925	234	813	399	2.591						
27 M. F.	7.785	7.942	—	—	—	—	—	—	—	—						
TOTALE	102.954	95.327	25.052	21.128	5.238	9.525	1.407	4.048	9.897	59.233						
9 (2)	3.327	11.769	2.485	11.572	2.289	20.640	981	14.617	603	24.470						
16 b)	882	7.320	682	3.370	973	9.078	543	8.033	85	2.518						

(1) Investimenti di interesse collettivo promossi da Enti, Consorzi, Cooperative ed altre forme associate.

(2) I dati si riferiscono agli investimenti globali riferiti ai nulla-osta concessi o riconfermati.

Ciò, beninteso, ad eccezione degli investimenti operati nelle Regioni a statuto speciale o incentivati dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Per quanto riguarda le diverse categorie di aziende, va rilevato che, nel complesso, hanno tratto beneficio dalle agevolazioni contributive e creditizie 107.163 aziende di coltivatori diretti, 28.219 piccole aziende, 11.431 medie e grandi aziende. Le iniziative riguardanti una pluralità di aziende sono in numero di 10.585.

Nel mentre risulta in questa maniera la generale preferenza data alle iniziative riguardanti le aziende di minori dimensioni ed a quelle di interesse comune, va altresì ribadito che proprio a favore di questi due tipi di iniziative si è concentrato l'intervento nel campo dei contributi in conto capitale, essendosi invece favorito con l'intervento creditizio anche lo sforzo di rinnovamento delle medie e grandi aziende.

Un'altra particolare considerazione va fatta in ordine agli effetti che il Piano Verde ha determinato sulle strutture produttive e sociali dell'agricoltura italiana.

La ripartizione fra i vari tipi di opere degli stanziamenti a tale scopo decisi risulta dalla Tabella 10.

Dal raffronto fra i dati di questa tabella e quelli delle analoghe tabelle inserite nelle relazioni precedenti risulta una sostanziale stabilità nella ripartizione degli impieghi; stabilità che risponde, insieme, alle tendenze degli operatori e agli obiettivi che la legge e le direttive di applicazione si sono prefissi.

Nel complesso va sottolineato che ammontano a 127 miliardi gli investimenti che è stato possibile realizzare per la costruzione o l'adeguamento di case coloniche e a oltre 80 miliardi quelli riguardanti il settore delle opere civili di servizio; per contro, circa 230 miliardi sono stati investiti nelle strutture più direttamente produttive, con particolare riguardo agli investimenti a favore della zootecnia e a quelli volti alla diffusione della irrigazione. Ciò, beninteso, senza considerare gli impianti di trasformazione dei prodotti.

Una più precisa quantificazione delle opere realizzate nelle diverse regioni ad opera dei singoli articoli risulta dall'analisi delle Tav. nn. 9, 12, 14, 17, 20, 42, 51.

Venendo ora a esaminare l'applicazione dei singoli articoli, si nota come l'incentivazione recata dall'articolo 8 della legge n. 454 (1) si è andata accentuando negli anni, sí da creare un sensibile squilibrio tra le domande presentate e le reali possibilità di intervento, nonostante che i fondi all'uopo stanziati da quell'articolo siano stati integrati di altri 32 miliardi con le leggi 6 aprile 1965, n. 341 e 25 luglio 1965, n. 967.

Con le predette leggi l'importo complessivo dei fondi destinati all'operatività dell'articolo 8 è salito a 122 miliardi, di cui 23.200 milioni sono stati assegnati alle Regioni a statuto speciale ed i rimanenti 98.800 milioni distribuiti nelle varie regioni tra gli Ispettorati compartimentali e provinciali dell'agricoltura.

Va solo fatta una precisazione per quel che riguarda la regione Friuli-Venezia Giulia. Prima della costituzione di tale regione, e cioè prima del 30 dicembre 1965, erano stati assegnati ai vari Ispettorati colà operanti 2.000 milioni che restano calcolati tra le assegnazioni agli uffici periferici della Amministrazione, mentre 170 milioni sono stati assegnati direttamente alla regione e risultano, pertanto, tra le assegnazioni alle Regioni autonome.

Nella Tavola n. 7 è specificata, su base regionale, la ripartizione delle predette disponibilità per l'intero territorio e dalla stessa può rilevarsi come oltre il 42% dei fondi sia stato destinato ad investimenti da realizzare nei territori dell'Italia meridionale ed insulare.

Per quel che riguarda in particolare la incentivazione prodotta dall'art. 8, si deve considerare che a fronte dei 98.800 milioni di disponibilità risultavano presentate, al 31 di-

(1) Tale articolo stanziava originariamente un importo complessivo di 90 miliardi.

TABELLA 10.

MIGLIORAMENTI FONDARI. — Ripartizione della spesa ammessa, per categorie di opere private di miglioramento
e di trasformazione fondiaria

(importo in milioni di lire)

ARTICOLI	CASE		Strutt. Zootec. ed annessi rustici (1)		Irrigaz. sistemaz. terreni		Opere civili (2)		Altre		Spese generali		In complesso	
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
Articolo 8	53.824	24,9	77.879	36,1	21.629	10,0	49.674	23,0	3.786	1,8	9.038	4,2	215.830	100
Articolo 9 (3)	11.391	22,1	23.675	46,0	6.178	12,0	2.341	4,5	5.891	11,4	2.038	4,0	51.514	100
Articolo 10	36.153	65,8	16.684	30,3	—	—	—	—	—	—	2.156	3,9	54.993	100
Articolo 11	—	—	—	—	16.188	100,0	—	—	—	—	—	—	16.188	100
Articolo 13	10.160	16,1	15.603	24,7	2.125	3,4	25.516	40,4	6.888	10,9	2.835	4,5	63.127	100
Articolo 22	7.717	28,0	9.569	34,8	3.909	14,2	2.765	10,0	2.475	9,0	1.107	4,0	27.442	100
Articolo 27 MF.	8.025	41,4	8.692	44,8	1.121	5,8	241	1,2	496	2,6	813	4,2	19.383	100
TOTALE	127.270	28,4	152.102	33,9	51.150	11,4	80.537	17,9	19.536	4,4	17.987	4,0	448.482	100
Situazione al 31-12-1965 .	111.676	29,6	127.889	33,9	42.780	11,4	62.318	16,5	17.089	4,5	15.486	4,1	377.238	100

(1) Stalle, pascoli, ovili, silos e fienili.

(2) Acquedotti, elettrodotti e strade.

(3) Relativamente ai decreti d'impegno e con esclusione degli impianti cooperativi.

cembre 1966, 106.596 domande per un importo complessivo di spesa di 360.759 milioni di lire e per un presumibile importo di contributi di 160.030 milioni.

Tale fenomeno è stato particolarmente rilevante nelle regioni centro-settentrionali, anche perché nelle regioni meridionali ha operato la Cassa per il Mezzogiorno ed, in Calabria, una legge speciale.

La presentazione delle domande si è andata tuttavia man mano riducendo negli anni 1965 e 1966, in quanto gli operatori agricoli, consapevoli che i fondi recati dall'articolo 8 erano oramai quasi del tutto esauriti, si sono astenuti dal richiedere le provvidenze contributive per le opere di miglioramento fondiario, in attesa che il secondo Piano Verde recasse nuove incentivazioni e nuovi fondi per il settore in questione.

D'altra parte, anche gli Ispettori, attraverso un accurato lavoro di revisione, hanno eliminato quelle domande che, non proponendo iniziative economiche e suscettibili di realizzare le finalità legislative, non apparivano meritevoli di finanziamento, per cui il numero delle domande e relativo importo di spesa al 31 dicembre 1966 era inferiore a quello risultante al 31 dicembre 1965.

A parte tale lavoro di selezione, l'attività degli Ispettorati si è dimostrata pienamente rispondente alle esigenze degli operatori agricoli, come può rilevarsi dalla Tav. allegata n. 7, dalla quale risulta che al 31 dicembre 1966 i provvedimenti di concessione sono stati 83.798 per un importo di contributo di 100.933 milioni di lire, che supera le stesse assegnazioni in considerazione del fatto che sono stati utilizzati fondi residui di stanziamenti derivanti da leggi precedenti al Piano Verde ed, altresì, le economie conseguite in sede di collaudo. In altri termini, la quasi totalità delle assegnazioni erano state impegnate con formale provvedimento.

L'azione degli Ispettorati, in applicazione delle norme del Piano Verde e delle direttive ministeriali, è stata caratterizzata dal criterio di preferire le iniziative promosse dalle aziende a più modesto potenziale economico per le quali è più difficile il ricorso al credito ed a quelle a carattere infrastrutturale specie se ricadenti in territori collinari, tenendo, altresì, presente la necessità di selezionare quelle iniziative che potessero avere effetti produttivistici più immediati e, per i miglioramenti interaziendali, quelle assunte da organismi qualificati che ne assicurassero l'inquadramento in più ampi piani di intervento.

A tale riguardo, infatti, si deve porre in rilievo, come risulta dalla Tavola n. 8, che circa il 92% dei fondi riservati alle aziende singole sono stati erogati a favore di coltivatori diretti e piccole aziende, mentre gli investimenti interaziendali hanno rappresentato il 35% della totalità delle disponibilità.

Le opere finanziate in base al citato art. 8 si qualificano tecnicamente come dalla Tavola n. 9.

Per gli interventi creditizi nel settore dei miglioramenti fondiari (art. 9) gli stanziamenti ammontavano, al 31 dicembre 1966, a lire 3.100 milioni, costituiti per lire 2.500 milioni dagli stanziamenti recati dal detto art. 9 e per lire 600 milioni dallo stanziamento integrativo di cui alla legge 26 luglio 1965, n. 967.

Di tale disponibilità complessiva, detratte le assegnazioni disposte a favore delle Regioni a statuto speciale per un ammontare di lire 414 milioni, rimanevano a disposizione degli Organi del Ministero dell'agricoltura 2.686 milioni, in grado di provocare investimenti per 100.476 milioni di lire.

Dalla Tavola 10 si nota l'accentuata tendenza degli operatori agricoli verso il credito agrario di miglioramento assistito dal concorso statale negli interessi.

Infatti al 31 dicembre 1965 le richieste ammontavano a n. 10.793 per una spesa di 112.755 milioni, mentre al 31 dicembre 1966 sono passate a n. 11.127, per una spesa di 120.577 milioni, ammontare, quest'ultimo, cui corrisponde un presumibile concorso statale di oltre 4.830 milioni.

Inoltre, alla stessa data del 31 dicembre 1966 risultavano concessi o riconfermati numero 9.685 nulla-osta comportanti investimenti complessivi per lire 83.068 milioni (al 31 dicembre 1965 i nulla osta erano 8.404 per 73.670 milioni di lire) con un incremento di circa 10 miliardi.

A fronte dei suddetti nulla-osta concessi, risultavano perfezionati, con i contratti di mutuo e relativi provvedimenti di concessione del concorso statale, n. 8.286 operazioni cui corrispondono investimenti per 69.375 milioni, pari a circa l'84% dei finanziamenti approvati.

Gli investimenti ammessi al credito agevolato risultano così distribuiti: il 70,5% concernono iniziative a servizio di singole aziende ed il 29,5% riguardano impianti interaziendali, compresi gli stabilimenti per la conservazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici.

Considerando le iniziative a carattere aziendale approvate, il 39,8% afferiscono ad iniziative promosse da coltivatori diretti e titolari di piccole aziende, con un ulteriore aumento del 2,2% rispetto al precedente periodo, il 35,2% da titolari di medie aziende ed il 25% da grandi aziende (vedi Tav. n. 11).

Per quanto attiene alla qualificazione degli investimenti promossi con il credito agevolato la spesa di lire 51.514 milioni è stata destinata per il 46% alla realizzazione di strutture zootecniche ed annessi e per il 22,1% per nuove costruzioni, ampliamenti e riattamenti di fabbricati per coltivatori diretti, mezzadri, coloni, compartecipanti e lavoratori dipendenti (vedi Tav. n. 12).

Con l'art. 10 si è voluto realizzare a favore dei coltivatori diretti una congiunta finalità di ordine sociale e produttivistico, promuovendo in più larga misura l'insediamento contadino sui fondi in proprietà o in enfiteusi, soprattutto nelle zone ove sussistono o possono determinarsi condizioni per l'esercizio di un'agricoltura progredita ed economicamente competitiva.

In sede di applicazione della norma ed in ossequio alle direttive ministeriali gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura hanno sempre tenuto presente l'aspetto produttivistico dell'insediamento, intervenendo solo se l'azienda presentava i requisiti necessari per un autonomo ed economico sviluppo e richiedendo che la casa colonica fosse sufficientemente integrata da quegli annessi rustici più rispondenti all'ordinamento produttivo dell'azienda.

L'art. 10 ha recato uno stanziamento complessivo di 30.000 milioni, al quale si deve però aggiungere la integrazione di 3.000 milioni avuta con legge 6 aprile 1965, n. 341.

I fondi ripartiti fra gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, dedotte le quote assegnate alle Regioni a statuto speciale autonomo per complessive 6.324,5 milioni di lire, sono stati pari a 26.268 milioni.

Sebbene in misura più ridotta, anche in tale settore, le provvidenze statali hanno stimolato il sorgere di numerosissime iniziative per le quali i fondi stanziati sono apparsi non del tutto sufficienti, anche se non si è riscontrato quello squilibrio tra domande di intervento e disponibilità evidenziato per l'art. 8.

Anche per tale settore si è avuta nel 1966 una contrazione delle domande e della relativa spesa preventivata, in conseguenza del lavoro di selezione effettuato dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.

Difatti, a fronte della citata disponibilità di 26.268 milioni, al 31 dicembre 1966 risultavano presentate n. 16.590 domande per una spesa di 82.505 milioni di lire e per un presumibile importo di contributo di 37.160 milioni.

Alla stessa data gli Ispettorati avevano emesso n. 13.887 decreti di impegno per un importo complessivo di contributo pari a 25.054 milioni (vedi Tavola n. 13), con un residuo ancora da impegnare di circa 1 miliardo.

Anche per l'art. 10 circa il 40% degli stanziamenti è stato destinato agli investimenti da realizzare nell'Italia meridionale.

L'operatività di tale articolo è più accentuata in quelle regioni ove la proprietà diretto coltivatrice è più diffusa o in via di consolidamento.

Sotto l'aspetto della qualificazione tecnica, come rilevasi dalla Tavola n. 14, il 65,8% degli investimenti provocati riguarda case di abitazione ed il 30,3% gli annessi rustici e le strutture zootecniche complementari.

Con l'art. 11 si è voluto incrementare la diffusione dei laghi artificiali come fonte per l'irrigazione in quelle zone, prevalentemente collinari, ove l'acqua, necessaria alla pratica irrigua, non è altrimenti reperibile o è reperibile a costi non economici.

La realizzazione di tali opere di miglioramento fondiario è, tuttavia, legata all'ambiente geo-pedologico ed alla intensità delle precipitazioni atmosferiche, per cui ha trovato larga diffusione solo in quelle zone che presentano determinate caratteristiche.

Gli stanziamenti recati dall'art. 11, di complessivi 15.000 milioni di lire, ridotti, però, a 13.000 milioni ai sensi dell'art. 42 con destinazione di 2.000 milioni ad altri interventi, sono apparsi adeguati alle esigenze, anche per la contemporanea operatività di altra legge (26 luglio 1956, n. 862), che aveva destinati a tale opere fondi per lire 10.000 milioni in ragione di 1.000 milioni per esercizio finanziario.

Alle Regioni autonome sono stati assegnati, per gli interventi di cui al predetto articolo, 2.638,5 milioni di lire.

Al 31 dicembre 1966 i decreti di impegno emessi erano 2.937 per un importo di contributo di 8.516 milioni di lire. Le domande presentate erano invece 3.787 per un presumibile importo di contributo di 16.183 milioni (vedi Tav. n. 15).

Il divario tra il numero delle iniziative programmate e quello delle iniziative già decretate è dovuto sia alle necessità di una laboriosa istruttoria, soprattutto tecnica, di tali opere, che alla opportunità di ammettere alle provvidenze richieste quelle iniziative che diano garanzia di buoni risultati sia sotto l'aspetto tecnico che economico.

Al riguardo va precisato che una difettosa o insufficiente progettazione può, oltre che rendere improduttiva la spesa, provocare notevoli danni alle colture ed alle proprietà.

D'altra parte, si è rilevato quanto mai opportuno esigere che, allorché l'invaso artificiale sia al servizio di più aziende, i produttori interessati si organizzino in associazioni che assicurino la razionale esecuzione e manutenzione dell'opera e, soprattutto, un organico esercizio irriguo fra i partecipanti.

I contributi sinora concessi riguardano in gran parte (81,7%) aziende singole, mentre per le aziende associate, in conseguenza di difficoltà organizzative dovute spesso alla notevole frammentazione e alla irrazionale dislocazione della proprietà che deve essere irrigata con l'invaso, le iniziative sono state meno numerose (vedi Tav. n. 16).

I laghetti realizzati o in corso di realizzazione al 31 dicembre 1966 erano 3.097 con una capacità di invaso di mc. 82.171.838 ed una superficie irrigabile di ha. 51.830 (vedi Tavola numero 17).

Per quanto attiene gli interventi previsti dall'art. 13 — che, come è noto, comprendono un vastissimo campo di attività nelle zone montane — di fronte ad un ammontare complessivo delle disponibilità pari a 44.480 milioni di lire, al netto di 9.200 milioni assegnati direttamente a favore delle Regioni a statuto speciale (1), l'importo dei contributi richiesti, riferito alle domande presentate al 31 dicembre 1966, ascende a L. 98.880 milioni, per un investimento complessivo di lire 176.037 milioni.

(1) Lo stanziamento iniziale dell'art. 13 della legge n. 454, pari a 40 miliardi di lire, è stato integrato con 9 miliardi dalla legge 6 aprile 1965, n. 341, e con 4,5 miliardi dalla legge 26 luglio 1965, n. 967.

I decreti di impegno complessivamente emessi dagli Organi centrali e periferici, alla stessa data, riguardano 27.525 pratiche per interventi pari ad oltre 63.126,7 milioni. I relativi contributi concessi assommano a 36.790,4 milioni e costituiscono oltre l'82% dell'intera disponibilità (vedi Tav. n. 18).

Per quanto riguarda gli interventi, si ritiene utile sottolineare che sono state tenute in particolare evidenza le esigenze delle aziende dei coltivatori diretti; infatti gli impegni assunti per iniziative di interesse comune a più fondi, che si riferiscono ovviamente in larga misura ad aziende di coltivatori diretti, riguardano il 54% del totale; della quota residua il 71% è stato destinato ad aziende di coltivatori diretti, il 15,5% a piccole aziende ed il 13,5% ad altre aziende, soprattutto medie (vedi Tav. n. 19).

Circa le opere realizzate o in corso di realizzazione sulla base degli impegni assunti, è da notare come, rispetto al periodo precedente, siano rimaste quasi invariate le percentuali di investimenti relativi alle singole categorie d'intervento.

In particolare si osserva che gli interventi maggiormente sollecitati sono rappresentati dalle strutture zootecniche e dagli annessi rustici (il 24,7%), dalle strade rurali (il 23,5 per cento), dalle case di abitazione (il 16,10%) e dagli acquedotti rurali (l'11,9%).

Nel quadro dell'azione svolta a favore dei territori montani vanno però sottolineati anche gli interventi attuati ai sensi degli artt. 4 e 5 della legge 25 luglio 1952, n. 991, e che si riferiscono — in modo specifico — alla concessione di contributi per la gestione dei patrimoni silvo-pastorali dei Comuni e di altri Enti e per il funzionamento dei consorzi di prevenzione, nonché alla concessione di studi per la ricerca di acque utilizzabili a scopo irriguo potabile e per la compilazione dei piani generali di bonifica montana, dei catasti consortili e dei piani economici per la razionale utilizzazione dei beni silvo-pastorali dei territori montani.

Al 31 dicembre 1966 risultava impegnata, per tale attività, la somma complessiva di lire 2.206,3 milioni.

Sulla base delle considerazioni e delle cifre sopra esposte si può affermare che l'attività in argomento ha consentito la realizzazione di molteplici iniziative, non soltanto per lo sviluppo ed il potenziamento della produzione terriera, ma anche e soprattutto per opere di carattere aziendale intese a colmare manifeste carenze nei servizi civili dei singoli territori.

Le disponibilità utilizzabili ai termini dell'art. 16, lettera *b*) a titolo di concorso statale sui mutui per iniziative zootecniche ascendono a 1.500 milioni di lire, previsti dallo stesso articolo 16, ed a 300 milioni portati dalla legge 26 luglio 1965, n. 967 (legge Ponte). Dette disponibilità al 31 dicembre 1966 — al netto delle quote attribuite alle Regioni autonome a statuto speciale — si riducono a 1.420 milioni di lire in grado di provocare investimenti per 40.924 milioni.

Alla stessa data, le domande presentate erano n. 3.463 per un investimento di 33.605 milioni di lire e per un importo presumibile di concorso statale di 1.482 milioni. Di tali domande, 3.165 risultavano già definite, con il rilascio del prescritto nulla-osta da parte dei competenti Organi del Ministero, con una spesa ammessa di 26.379 milioni di lire.

Inoltre si osserva che, sul totale degli investimenti ammessi, il 90% interessa iniziative progettate da singole aziende, in particolare per il 28,1% da coltivatori diretti e titolari di piccole aziende e per il 33,8% da grandi aziende (vedi Tav. nn. 29 e 30).

Le iniziative progettate da pluralità di aziende raggiungono il 10% del totale degli investimenti.

Per quanto attiene l'art. 22, di esso si è riferito, anche in ordine ai miglioramenti fondiari di competenza privata da esso promossi, nel capitolo specifico destinato alla bonifica ed irrigazione.

Qui va solo ribadito che sono state accolte 8.616 domande per una spesa globale di 27.443 milioni e con contributi pari a 10.027 milioni, e che rimangono ancora da soddisfare 1.298 domande per un investimento preventivato di 9.786 milioni, a cui si dovrà far fronte con nuovi stanziamenti.

Con l'art. 27 sono fra l'altro previsti stanziamenti specifici per la realizzazione di miglioramenti fondiari in proprietà diretto-coltivatrici di recente formazione. Le opere sussidiabili sono le stesse di quelle previste dall'art. 8 a favore di singole aziende.

I fondi apportati dall'art. 27, ammontanti a 8.000 milioni di lire, sono stati integrati con altri 2.500 milioni recati dalla legge 25 luglio 1965, n. 967.

Di tale cifra, 1.947 milioni sono stati destinati alle Regioni autonome ed il resto riservato ad interventi operati dagli Ispettorati provinciali e compartimentali dell'agricoltura.

A fronte di una disponibilità di 8.553 milioni di lire vi erano, al 31 dicembre 1966, 9544 domande di intervento per una spesa preventivata di 31.305 milioni di lire ed un presumibile importo di contributo di 12.740 milioni di lire.

Anche per tale articolo, quindi, il divario fra le effettive disponibilità e le richieste è stato rilevante.

Gli Ispettorati hanno potuto finanziare ben 7.785 delle predette iniziative per un importo di contributo di 7.942 milioni (vedi Tav. n. 45), restando da impegnare un residuo di poche centinaia di milioni.

Dalle qualificazioni delle opere finanziate si rileva che gli interventi dello Stato sono stati diretti, in correlazione alle domande, soprattutto alle case di abitazione (41,4%), agli annessi rustici ed alle strutture zootecniche (44,8%) (vedi Tav. n. 46).

L'INTERVENTO PER LO SVILUPPO DEI CAPITALI DI DOTAZIONE E DI ESERCIZIO

La meccanizzazione (art. 18).

L'anno 1966 può considerarsi per la meccanizzazione l'anno conclusivo della operatività dell'art. 18 del primo Piano Verde (1).

(1) Tale articolo prevede al primo comma lo stanziamento di 20.000 milioni di lire per la concessione di contributi in conto capitale fino al 25% della spesa ritenuta ammissibile — e fino al 35% per i territori meridionali e per quelli classificati di montagna — onde agevolare l'acquisto di macchine motrici ed operatrici da parte di coltivatori diretti e categorie assimilate, di titolari di piccole aziende singole e associate e di cooperative agricole. Al V comma esso prevede lo stanziamento di 4.250 milioni di lire per la concessione di contributi fino al 10% della spesa per analoghi acquisti effettuati da aziende agricole non rientranti nelle categorie sopra indicate.

Nel corso dell'applicazione della legge si è posta la necessità di integrare in maniera particolarmente cospicua, allo scopo di far fronte alle esigenze degli operatori, le disponibilità del primo comma dell'art. 18. A ciò si è provveduto con la legge 3 novembre 1964, n. 1132, che ha stanziato la somma di 8.000 milioni di lire a tale scopo. Inoltre, si è provveduto ad integrare gli stanziamenti del 1° comma per ulteriori 1.850 milioni di lire attraverso variazioni compensative, attuate in base al disposto dell'art. 41 della legge stessa, traendo la somma necessaria per 1.000 milioni di lire dagli stanziamenti dell'art. 11 e per 850 milioni dagli stanziamenti del V comma dello stesso art. 18. Infine, la legge 26 luglio 1965, n. 967 ha stanziato l'ulteriore somma di 5.000 milioni di lire.

Sicché le disponibilità per contributi in conto capitale nell'acquisto di macchine agricole a favore di coltivatori diretti e categorie assimilate, nonché di cooperative agricole, sono state portate a 34.850 milioni di lire — di cui 7.241 milioni assegnati alle Regioni a statuto speciale — in grado di facilitare acquisti — escluse le assegnazioni a tali Regioni — per 127.573 milioni.

Invece, ad opera della sopravvissuta variazione compensativa, gli stanziamenti del V comma dell'articolo 18, pari a 4.250 milioni di lire, sono stati ridotti a 3.400 milioni — di cui 812 milioni assegnati alle Regioni a statuto speciale — in grado di provocare acquisti — al netto di tali assegnazioni — per 28.413 milioni.

Anche se mancano le definizioni delle residue richieste di contributo che gli operatori hanno avanzato agli Organi periferici, l'assorbimento delle disponibilità dei mezzi finanziari, a suo tempo assegnati, può considerarsi quasi completo.

Ovviamente l'esame della operatività svolta presenta risultanze differenziate a seconda che si faccia riferimento al I oppure al V comma dello stesso art. 18, ma nel complesso l'uno e l'altro dei due separati stanziamenti recati dalla legge hanno determinato una positiva incidenza sul potenziamento della meccanizzazione agricola.

Tale aspetto appare, peraltro, più significativo ove si valuti che le medie e grandi aziende, soprattutto in questi ultimi anni, hanno indirizzato le loro preferenze più verso le forme creditizie, previste dalla legge 25 luglio 1952, n. 949, anziché verso le forme contributive.

Una più diretta valutazione delle operazioni concluse alla fine dell'anno 1966 consente, comunque, di evidenziare in valori globali i risultati conseguiti.

In applicazione del I comma dell'art. 18, infatti, al 31 dicembre 1966 risultavano presentate, al netto di quelle respinte o revocate, 226.301 domande per una spesa complessiva prevista in lire 180.157 milioni di lire (vedi Tav. n. 33), di contro alle disponibilità finanziarie in grado di determinare investimenti nell'ordine di 127.573 milioni di lire.

Nello stesso periodo diversa situazione presentava, invece, il V comma.

Le domande presentate al 31 dicembre 1966 erano 8.628 per una spesa complessiva preventivata in 15.367 milioni di lire, contro investimenti provocabili valutati in 23.451 milioni di lire (vedi Tav. n. 34).

In definitiva, erano state presentate sul complesso dell'articolo 234.929 domande, per una spesa preventivata di 195.524 milioni di lire ed un importo di contributi pari a 40.105 milioni di lire.

Di tale ingente numero di richieste ne risultavano definite, al 31 dicembre 1966, 169 mila 039, che hanno consentito di determinare acquisti di macchine ed attrezzature varie per una spesa accertata di 120.879 milioni, cui corrispondono complessivamente 24.296 milioni di contributi statali effettivamente erogati.

L'operatività svolta nello specifico settore nel corso del 1966 si riassume nella definizione di 39.359 pratiche per una spesa di 28.446 milioni di lire ed un importo di contributi pari a 5.422 milioni.

Per quanto poi riguarda la distribuzione del complesso delle provvidenze erogate fra i diversi tipi di operatori, si rileva che il 78,1% del totale dei contributi è stato dato per acquisti effettuati da coltivatori diretti (18.967 milioni per 145.181 operazioni); l'11% per acquisti effettuati da piccole aziende (2.660 milioni per 13.012 operazioni); il 6,4% per acquisti operati da cooperative agricole (1.560 milioni per 3.491 operazioni); il 3,3% alle medie aziende (5.724 acquisti); ed infine l'1,2% alle grandi aziende (1.631 acquisti).

Evidentemente, la distribuzione varia da regione a regione, a seconda della varia incidenza nell'economia agricola delle singole regioni delle diverse forme di conduzione ed a seconda della propensione a tali forme di acquisti manifestata dagli operatori (vedi Tavola n. 35).

La qualificazione degli investimenti nel settore della meccanizzazione, nel corso del 1966, tende a differenziarsi progressivamente, adeguandosi alle necessità operative delle aziende, come risulta dalla tabella n. 11.

Significativi sembrano in tal senso gli incrementi negli acquisti agevolati di macchine operatrici semoventi, passati, nel corso di un solo esercizio, da 54.883 a 70.223, con un aumento del 27,95%.

Non diversamente è accaduto per le macchine operatrici trainate o portate, il cui incremento nello stesso periodo si commisura al 29%. Un incremento del 33% si è avuto, infine, negli acquisti di trattrici.

MECCANIZZAZIONE. — Ripartizione delle spese ammesse ai benefici contributivi per tipi di macchine agricole.

(importo in milioni di lire)

TIPI DI MACCHINE	Situazione al 1965			Situazione al 1966		
	N.	Spesa ammessa		N.	Spesa ammessa	
		importo	%		importo	%
Trattrici	23.611	38.117	44,4	31.483	50.024	44,2
Altre macchine operatrici semoventi	54.883	18.618	21,6	70.223	25.166	22,2
Macchine operatrici trainate e portate	79.937	16.078	18,7	103.122	21.330	18,8
Macchine operatrici fisse	12.558	4.011	4,7	16.058	5.073	4,5
Trebbiatrici e mietitrebbiatrici	333	1.309	1,5	405	1.545	1,4
Motori e macchine agricole varie	50.758	7.818	9,1	64.316	10.117	8,9
TOTALI	—	85.951	100	—	113.255	100

Da ciò viene sottolineata la tendenza ad investimenti più qualificati e correlati ad iniziative imprenditoriali che denunciano, in modo evidente, la costante ricerca di una strumentazione adeguata ed efficiente che, nel determinare l'incremento della produttività aziendale, riesca ad abbassare e a contenere a livelli di sicura competitività i costi produttivi.

La zootecnia (artt. 16 a e 17).

L'applicazione delle norme e degli stanziamenti recati dagli artt. 16a) e 17 della legge n. 454, inquadrandosi nel vasto contesto di azioni volte al potenziamento strutturale ed organizzativo della produzione zootecnica, ha permesso di conseguire risultati soddisfacenti sotto il profilo sia della riconversione in senso zootecnico, sia dell'acquisizione di più adeguate ed efficienti attrezzature, sia infine, di una progressiva specializzazione e qualificazione degli allevamenti.

In particolare, è apparsa notevole la operatività dell'art. 16 lettera a) — che prevede la concessione di concorsi negli interessi di prestiti fino a 5 anni per lo sviluppo zootecnico — alle cui disponibilità finanziarie si son largamente rivolte negli anni considerati le richieste degli operatori.

Come è noto, tali disponibilità assommavano a 3.750 milioni di lire di cui, peraltro, 817 milioni assegnati alle Regioni a statuto speciale. La rimanente cifra, pari a 2.933 milioni di lire, in grado di provocare investimenti per 102.349 milioni di lire, è stata distribuita con riferimento alle esigenze delle diverse province, operandosi anzi nel corso del 1966 nuovi adeguamenti e ridimensionamenti nelle singole assegnazioni in relazione ai risultati conseguiti durante l'anno precedente, allo scopo di assicurare una maggiore e più sollecita utilizzazione dei fondi.

Sicché, alla fine del 1966 erano state presentate, per ottenere i concorsi negli interessi per i prestiti diretti all'acquisto di bestiame, di mezzi tecnici ed attrezzature nonché alla

esecuzione di lavori di riconversione colturale, 51.502 domande, per una spesa preventivata di 78.720 milioni di lire.

Rispetto all'anno precedente le domande presentate erano aumentate di 2.363, per una spesa di 4.532 milioni di lire. Tali cifre, di per sè non eccessive, vanno peraltro viste anche nella considerazione della disponibilità, recata dalla legge n. 404 del 1964, di nuovi stanziamenti sul fondo di rotazione per la zootecnia istituito dalla legge 8 agosto 1959, numero 777, al fine di favorire la produzione di bestiame da carne; la legge n. 777 si pone obiettivi assai simili a quelli dell'art. 16 lettera a) del Piano Verde, per conseguire i quali tuttavia, anziché prevedere il concorso statale sugli interessi di prestiti, anticipa a basso tasso di interesse le relative somme.

Sempre alla data del 31 dicembre 1966, risultavano rilasciati da parte degli organi del Ministero, a valere sulle disponibilità dell'art. 16 lettera a), 48.699 nulla osta, per una spesa ammessa di 68.516 milioni di lire.

Rispetto all'anno precedente risultavano quindi concessi 3.849 nulla osta (+ 8,6%) per un importo di 6.029 milioni (+ 9,6%) (vedi Tav. n. 26).

La distribuzione complessiva fra i diversi tipi di operatori delle provvidenze erogate attraverso i prestiti a tasso agevolato previsti dall'art. 16 lettera a) risulta indicata dalla seguente tabella (vedi anche Tav. n. 27).

TABELLA 12.

Prestiti e mutui per la zootecnia: ripartizione per categorie di aziende.

(importi in milioni di lire)

CATEGORIE DI AZIENDE	Prestiti	
	Spesa ammessa	%
Coltivatori diretti	24.805	37,6
Piccole aziende	9.841	14,9
Medie aziende	20.512	31,1
Grandi aziende	10.820	16,4
Totale singole aziende	65.978	96,3
	2.538	3,7
TOTALE GENERALE	68.516	100,0

Nel complesso, pertanto, gli investimenti riguardanti le singole aziende rappresentano il 96,3% del totale, contro il 3,7% degli investimenti relativi alla pluralità di aziende. Ciò sta a dimostrare come in questo settore le lievitazioni verso forme associative trovano ancora difficoltà considerevoli per manifestarsi e per operare con risultati di conveniente economia.

La qualificazione degli investimenti consente, infine, di rilevare che le preferenze degli operatori si sono ulteriormente indirizzate verso gli acquisti di bovini da allevamento e da riproduzione con marcati maggiori incrementi rispetto al 1965 nella Lombardia (+ 5.739 capi), nel Veneto (+ 6.184 capi), nell'Emilia-Romagna (+ 6.448).

Anche l'acquisto dei bovini da carne ha manifestato una più qualificata tendenza degli operatori verso questo settore di allevamento, segnando un incremento di 28.251 capi rispetto al 1965.

In definitiva, la ripartizione percentuale degli investimenti globali, alla fine del 1966, assegna il 44,30% all'acquisto di bestiame da allevamento e riproduzione, il 15,96% all'acquisto di bovini da carne, mentre il 34,29% degli investimenti è stato indirizzato all'acquisto di mezzi meccanici e strumentali per assicurare agli allevamenti una maggiore funzionalità ed efficienza produttiva (vedi Tav. n. 28).

Le azioni dirette ed i contributi in conto capitale per lo sviluppo zootecnico previsti dall'art. 17 della legge n. 454 costituiscono, come già ricordato, l'altro grande tipo di intervento dello Stato inteso a promuovere l'aumento e, soprattutto, il miglioramento del patrimonio zootecnico, facendo prevalentemente leva sull'operatività di organi pubblici ed associativi. Con l'applicazione di tale articolo, in altre parole, si mira a determinare, anche in proiezione di tempi più lunghi, le condizioni di base per l'aumento delle capacità concorrenziali degli allevamenti nazionali.

Lo stanziamento iniziale dell'articolo era di 20 mila milioni di lire, dei quali tuttavia 3.738 milioni attribuiti alle Regioni a statuto speciale. La rimanente somma, pari a 16.262 milioni, è stata destinata per 15.887 milioni ad attività e programmi a carattere nazionale, regionale e provinciale, rimanendo accantonata a disposizione dell'Amministrazione una ulteriore cifra di 375 milioni di lire.

Rispetto ai 15.887 milioni di lire assegnati, l'entità delle somme impegnate risultava, al 31 dicembre 1966, pari a 14.791 milioni e per un importo totale di investimenti ammessi pari a 32.923 milioni. Sicché, gli investimenti autorizzati nel 1966 si ragguagliavano a 6.778 milioni di lire.

In particolare gli interventi diretti attuati sull'art. 17 hanno provocato una spesa a carico dello Stato di 1.854 milioni, e gli interventi indiretti un impegno, sempre a carico dello Stato, di 12.937 milioni (vedi Tav. 31).

Della spesa complessiva ammessa circa l'85,9%, e cioè 28.287 milioni di lire, ha riguardato interventi indiretti e diretti svolti nel settore degli allevamenti bovini, il 6,32% (per 2.081 milioni di lire) interventi per il settore avicolo, il 4,11% (per 1.354 milioni di lire) per gli allevamenti ovini e caprini, il 2,63% per la suinicoltura, lo 0,7% per il miglioramento delle razze equine e, infine, lo 0,34% per attività inerenti a specie minori (vedi Tav. n. 32).

Appare, quindi, evidente lo sforzo prioritario che si è inteso realizzare nel settore degli allevamenti bovini, in vista sia delle particolari caratteristiche di tale attività zootecnica, sia delle esigenze generali dell'agricoltura.

Avuto riguardo alle finalità dell'articolo, ed in ottemperanza alle disposizioni stabilite con le direttive generali di applicazione, le azioni sono state in prevalenza intese a promuovere:

- il potenziamento e lo sviluppo delle attività di miglioramento del bestiame e della riproduzione animale;
- il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie degli allevamenti;
- lo svolgimento di prove dimostrative, mostre e rassegne intese alla valorizzazione e commercializzazione del bestiame allevato in selezione.

L'intensificazione dei controlli delle produzioni animali ed il migliore funzionamento dell'organizzazione dei libri genealogici hanno consentito di porre valide basi per un progressivo miglioramento genetico del patrimonio bovino nazionale. L'azione selettiva ha inciso, per i soli bovini, in misura del 15,39%, sul totale complessivo della spesa ammessa, ed ha consentito il conseguimento di risultati di un certo rilievo.

Infatti, mentre nel 1961 la consistenza dei libri genealogici registrava 28.047 allevamenti aderenti e 315.270 capi iscritti, nel 1965 gli allevamenti aderenti erano passati a 37.965 ed i capi iscritti a 484.779, come risulta dal seguente prospetto:

Consistenza dei libri genealogici delle razze bovine italiane.

ANNI	Razze da latte	Razze da carne e lavoro	Razze a tripl. attitudine	In complesso	Allevamenti aderenti al L.G. con bestiame iscritto	Allevamenti di nuova iscrizione nell'anno	Torelli prodotti in selezione e destinati alla riproduz.
	N.	N.	N.	N.		N.	
1961	229.575	54.447	31.248	315.270	28.047	1.811	17.599
1962	242.980	51.018	29.061	323.059	29.626	2.468	15.455
1963	267.873	47.205	30.521	345.599	34.185	4.147	17.834
1964	320.704	54.979	31.167	406.860	36.135	5.289	19.506
1965	390.133	62.775	31.871	484.779	37.965	5.051	18.946

D'altro canto anche l'attività dei controlli funzionali si è andata ulteriormente estendendo fino ad interessare nel 1966 81 province su 87 ed a sottoporre ai controlli 333.478 vacche da latte (1).

Particolare attenzione è stata data altresì alle iniziative a favore della organizzazione della monta e della fecondazione artificiale, le quali sono state rivolte alla identificazione di tori miglioratori da utilizzare in forma diffusa mediante la pratica della fecondazione artificiale.

Ciò anche attraverso una serie di prove di progenie che, pur avviate a tipo sperimentale, hanno già conseguito incoraggianti risultati soprattutto in vista del perfezionamento degli strumenti organizzativi.

Attività integrativa dell'azione di selezione è poi da considerare quella concernente la concessione di contributi per l'acquisto di riproduttori maschi e femmine di accertata genealogia; attività che ha inciso nella misura del 50,5% della spesa ammessa e che ha consentito l'acquisto di 11.948 tori e di 54.383 manze, giovenche o vacche, in sostituzione di soggetti malati o comunque scarsamente produttivi.

L'attuazione di iniziative di risanamento, con estesi accertamenti diagnostici e conseguente abbattimento di animali infetti, ha dimostrato la concreta possibilità di risanare entro un periodo di tempo relativamente breve la totalità degli allevamenti, ove possa disporsi di adeguati fondi.

(1) I dati di 45 province collegate, riferiti a 227.772 vacche da latte sottoposte a controllo, sono elaborati dall'ufficio centrale dei controlli dell'Associazione italiana allevatori.

Di queste 45 province, 40 controllano la frisona italiana, 37 la bruno-alpina e 8 altre razze (bianca padana, friulana pezzata rossa, piemontese, reggiana, valdostana pezzata rossa).

In base ai dati così elaborati risulta una produzione media di latte di Kg. 4.300 con una percentuale media di grasso di 3,66. Per quanto riguarda le singole razze si hanno Kg. 4.850 di latte con 3,75 di grasso per 111.824 lattazioni di frisona italiana e Kg. 3.575 di latte con il 3,79 di grasso per 30.433 lattazioni di bruno-alpina. Fra le altre razze, degni di nota sono i Kg. 4.257 di latte col 3,69 di grasso per 940 lattazioni della reggiana.

È da tenere presente peraltro che, data la limitatezza degli stanziamenti, tale azione ha potuto interessare soltanto la specie bovina e, in questo ambito, quasi esclusivamente gli allevamenti iscritti ai libri genealogici e solo in pochi casi più vaste zone, generalmente montane, dove l'incidenza della tubercolosi e della brucellosi si presentava con un tasso non elevato e dove era più facile, a causa della particolare giacitura e ubicazione, difendere il bestiame sano, o risanato, da successive infezioni.

Tale azione diretta al risanamento del bestiame bovino ha comunque comportato l'esecuzione periodica di complessivi 2.572.366 accertamenti diagnostici e l'abbattimento, con relativo indennizzo, di 46.822 capi, per una spesa complessiva di 2.766 milioni di lire, pari all'8,4% della somma complessivamente ammessa.

Con l'azione svolta negli anni passati, oltre ai risultati concretamente ottenuti, sono state anche acquisite numerose e vaste esperienze di carattere organizzativo, tecnico e finanziario, che hanno consentito di dar luogo alla organica impostazione di un piano di risanamento di tutto il patrimonio bovino. Tale piano ha trovato definizione legislativa con la legge 9 giugno 1964, n. 615, che ha demandato al Ministero della Sanità il compito di provvedere al risanamento degli allevamenti dalla tubercolosi bovina e dalla brucellosi.

Infine, l'organizzazione di mostre e mercati per l'esposizione e la vendita di materiale selezionato e la concessione di premi di allevamento per i giovani soggetti così messi in vendita hanno assorbito, sempre in relazione al settore bovino, il 7,56% della spesa complessivamente ammessa, per un importo di 2.479 milioni. Tale attività ha fra l'altro lo scopo di favorire l'affermazione di un nuovo spirito organizzativo e associativo e la presenza degli allevamenti in forma organizzata nel settore della commercializzazione.

Per quanto attiene l'avicoltura è da rilevare come il periodo di applicazione del Piano Verde abbia coinciso con una larghissima espansione di tale settore, il quale ha raggiunto una consistenza di circa 80 milioni di galline ovaiole mentre circa 350 milioni di capi sono stati allevati in vari cicli per la produzione di carne.

Sempre nel 1966, il settore ha registrato una produzione di oltre 5 milioni di quintali di carne e di circa 5 milioni e mezzo di quintali di uova, consentendo così al Paese, fino ad alcuni anni fa largamente deficitario di tali prodotti, di raggiungere una quasi completa autosufficienza.

A tali risultati ha indubbiamente contribuito il Piano Verde, promuovendo soprattutto lo sviluppo della produttività degli allevamenti. Infatti, i fondi impiegati nel settore avicolo sono stati diretti in prevalenza ad incoraggiare:

- il miglioramento dei ricoveri e delle attrezzature;
- la razionalizzazione dei sistemi di allevamento, con particolare riguardo all'alimentazione;
- la diffusione di razze pregiate;
- la qualificazione professionale delle maestranze.

Del pari, si è favorito lo sviluppo della conigliocultura incoraggiando la diffusione di produttori selezionati, l'acquisto di attrezzature razionali ed il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie degli allevamenti.

Nel quadro degli interventi rivolti al settore suinicolo si è tenuto conto dei due aspetti fondamentali della suinicoltura italiana: della necessità di aumentare la produzione di suini leggeri del peso vivo di 90-110 Kg., onde aumentare la disponibilità delle relative carni, sempre più richiesta dal mercato, e dell'esigenza di fornire all'industria trasformatrice suini maturi di peso elevato, adatti alla produzione degli insaccati e di prosciutti da destinare sia al mercato interno che alla esportazione.

In conseguenza, le linee seguite nell'applicazione dell'art. 17 hanno riguardato:

- il potenziamento dell'attività di selezione sia attraverso l'organizzazione del libro genealogico che diffondendo il controllo genetico dei riproduttori presso appositi centri;
- il miglioramento dei fattori ambientali, con particolare riguardo all'alimentazione;
- l'ammodernamento dei ricoveri e delle attrezzature;
- l'attuazione di prove dimostrative intese a diffondere progredite tecniche di allevamento.

Nel campo del patrimonio equino le provvidenze del Piano Verde sono state utilizzate per favorire, sia tramite gli Ispettorati sia attraverso l'azione degli Istituti di incremento ippico, l'adeguamento ed il miglioramento del patrimonio equino, in vista anche della crescente richiesta di tale tipo di carne da parte del consumo.

Sono state infatti incoraggiate la selezione e la diffusione delle razze aveglinese del cavallo da tiro pesante-rapido italiano derivato bretone e, nelle zone tipiche, del cavallo murgese e dell'asino di Martina Franca.

Infine, per quanto attiene il settore degli ovini e caprini, che dopo una forte flessione nel dopoguerra va facendo registrare una fase di stabilizzazione e leggera ripresa, gli interventi sono stati rivolti alla valorizzazione qualitativa delle principali razze allevate in Italia, attraverso una attenta e vasta opera di selezione, all'aggiornamento delle tecniche di allevamento ed al miglioramento dei ricoveri, in considerazione anche delle esigenze di più civili condizioni di vita dei pastori.

I capitali circolanti (art. 19).

L'attività nel settore del credito agevolato di conduzione ha subito nel 1966 una lieve flessione rispetto al 1965, dovuta alla insufficienza dei fondi stanziati dal Piano Verde n. 1 e dalla legge « ponte » 26 luglio 1965, n. 967 rispetto alle numerose domande presentate dalle categorie agricole interessate volte ad ottenere il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi.

Per venire incontro alle necessità delle aziende agricole che hanno in genere particolarmente gradito questa forma di credito, si è dovuto promuovere un apposito provvedimento che si è tradotto nella legge 1° giugno 1966, n. 414. Detta legge ha integrato di 2.500 milioni di lire gli stanziamenti, recati per 20.000 milioni dal Piano Verde n. 1 e per 3.500 milioni dalla legge « ponte », elevandoli complessivamente a 26.000 milioni di lire.

Tale somma, che consente di assistere prestiti per circa 1.000.000 milioni, rappresenta, tuttavia, solo parte delle operazioni che vengono effettuate dagli Istituti nel particolare settore del credito di conduzione.

Ciò ha indotto gli Istituti predetti a selezionare le domande di prestito o a ridurre la durata dei finanziamenti allo scopo di consentire una maggiore perequazione tra le diverse categorie di operatori ed una estensione delle cennate provvidenze ad un numero maggiore di imprenditori agricoli.

I risultati realizzati nel settore del credito di conduzione dal 1963 al 1966 possono desumersi dalla Tabella n. 13.

Da essa si rileva, in primo luogo, il maggiore importo medio delle operazioni finanziate, passato da 562 mila lire circa nel 1963, a 573 nel 1964, a 663 nel 1965 ed a 725 mila lire, infine, nel 1966.

CREDITO DI CONDUZIONE. Prestiti concessi dal 1963 al 1966.

(importi in milioni di lire)

CIRCOSCRIZIONI	1963			1964			1965			1966		
	N.	importo	%	N.	importo	%	N.	importo	%	N.	importo	%
Italia settentrionale	97.664	110.725	67,4	102.890	118.792	65,0	106.365	134.415	65,0	78.096	112.492	63,0
Italia centrale	33.285	12.793	7,8	31.368	13.417	7,3	68.897	28.910	14,0	73.124	25.357	15,0
Italia meridionale e insulare	161.158	40.803	24,8	184.799	50.471	27,7	136.247	43.434	21,0	94.442	40.317	22,0
TOTALI	292.107	164.321	100	319.057	182.680	100	311.509	206.759	100	245.662	178.166	100

L'importo dei prestiti concessi è andato via via aumentando sino al 1965, anno in cui si è notato anche un sensibile risveglio d'interesse verso questo tipo di agevolazione nelle zone dell'Italia centrale che manifestavano nel passato una scarsa tendenza nel ricorso ad esso.

Anche nel 1966, nonostante la leggera flessione globale rispetto al 1965, già messa in evidenza, si è manifestato, nell'Italia centrale, un incremento di oltre 4.000 operazioni in più del precedente anno cosicché — per tali circoscrizioni — la percentuale di utilizzo sul volume globale delle operazioni compiute risulta passato dal 7,8% del 1963 al 15% del 1966.

Nell'Italia settentrionale e nel Mezzogiorno, tale percentuale ha, invece, subito un decremento, anche se lieve, passando rispettivamente dal 67,4 al 63% e dal 24,8 al 22%.

Il regresso nelle regioni meridionali è da attribuirsi prevalentemente alla diminuita operatività della particolare norma in Sicilia, dove le provvidenze recate da leggi regionali hanno favorito un diverso orientamento degli operatori agricoli.

Un maggiore dettaglio circa l'applicazione dell'art. 19 nelle diverse regioni è esposto nella Tavola n. 37.

Per quanto attiene al riparto per categoria di operatori si riportano i dati riassuntivi dall'inizio di applicazione della legge:

TABELLA 14.

CATEGORIE	Prestiti N.	Importo	
		L.	%
Coltivatori diretti, mezzadri e com-partecipanti	1.214.298	436.909,4	52,0
Cooperative agricole	15.307	184.272,8	21,9
Piccole aziende	57.768	45.268,2	5,4
Medie e grandi aziende	58.946	173.787,9	20,7
TOTALE	1.346.319	840.238,3	100

Dal confronto con gli anni precedenti, si rileva che le destinazioni dei prestiti per categorie di beneficiari non sono sostanzialmente modificate.

I coltivatori diretti e le cooperative hanno in complesso fruito del 73,9% dell'intero importo dei prestiti, mentre il restante 26,1% riguarda i prestiti erogati alle piccole, medie e grandi aziende in fase di trasformazione.

Pertanto, le provvidenze previste dall'art. 19 della legge 454, hanno operato prevalentemente in favore delle più modeste categorie di operatori agricoli.

Ciò dicasi soprattutto per la Lombardia, l'Emilia ed il Veneto, ove sono stati concessi ai coltivatori diretti ed alle cooperative, rispettivamente, l'81, il 76 ed il 73% del totale dei fondi assegnati alle singole Regioni.

Si può, quindi, affermare che le agevolazioni previste dall'art. 19 del Piano Verde n. 1, incontrando il favore degli imprenditori agricoli, hanno trovato la più ampia e proficua utilizzazione per una più economica conduzione delle aziende.

L'INTERVENTO PER IL MIGLIORAMENTO E LA DIFESA DELLE PRODUZIONI

Il miglioramento delle produzioni pregiate (art. 14).

Agli inizi dell'applicazione del primo Piano Verde, praticamente nel 1961-62, la necessità di un rinnovamento strutturale del settore arboricolo italiano si imponeva in maniera particolare anche in dipendenza degli impegni comunitari i quali, nel mentre allargavano l'area del mercato di consumo, ponevano d'altra parte nuovi problemi di competitività e di più spiccata qualificazione della produzione, che evidenziavano ulteriormente le carenze strutturali frequentemente presenti nel settore stesso: sesti d'impianto tecnicamente inadeguati, varietà non rispondenti alle nuove richieste dei mercati interni ed esteri ed estesa promiscuità delle colture. Aspetti tutti che comportano un'attività produttiva con costi sostenuti e conseguente limitata competitività.

Il nuovo corso della politica agraria indicava, quindi, le direttive di intervento per un rinnovamento della frutticoltura italiana, attraverso la specializzazione delle produzioni e la loro diffusione nelle zone di particolare vocazione colturale, premessa indispensabile per una contrazione dei costi di produzione e per l'ottenimento di prodotti di alto pregio.

In tale obiettiva situazione di partenza, l'art. 14 del Piano Verde n. 1, che prevede uno stanziamento di 14.000 milioni di lire aumentato poi a 15.000 milioni dalla legge n. 967 del 1965 per interventi diretti ed indiretti volti al miglioramento delle produzioni pregiate, ha costituito indubbiamente un efficace strumento per avviare a graduale soluzione tali problemi.

Infatti, l'esame della spesa, ripartita per tipi di opere, provocata dall'applicazione dell'art. 14, evidenzia il preciso orientamento degli operatori agricoli per quanto attiene al conseguimento di una crescente specializzazione colturale.

TABELLA 15.

PRODUZIONI PREGIATE. Ripartizione della spesa per tipi di opere.

(Situazione al 31 dicembre 1966)

(importo in milioni di lire)

	Quantità	Spesa ammessa	
		Lire	%
Acquisto attrezzature N.	33	61,3	0,2
Vivai Ha	10,84	12,7	0,1
Trasformaz. coltura promiscua in specializzata »	11.173,24	10.855,0	38,7
Risanamento e riordinam. oliveti »	31.933,38	1.179,7	6,3
Ringiovanimento agrumeti »	1.280,60	399,9	1,4
Coperture mobili mq	918.942,00	225,4	0,8
Nuovi impianti di orientamento Ha	26.251,81	12.719,2	45,3
Reinnesti N.	1.043.233,00	132,4	0,5
Impianti vari per altre colture Ha	2.047,95	1.411,1	5,0
Interventi diretti	—	474,3	1,7
TOTALE	—	28.070,0	100,0

Su una spesa complessiva di 28.070 milioni di lire dall'inizio del Piano Verde (1) al 31 dicembre 1966 infatti, ben 23.574,2 milioni di lire, pari all'83,98% del totale investimento nazionale, sono stati spesi per trasformare 11.734 ettari in impianti specializzati e per la messa a dimora di 26.251 ettari di nuovi impianti arborei specializzati di orientamento (Vedi anche Tav. n. 23).

Se si considera, altresì, che sono stati risanati e riordinati tecnicamente 31.933 ettari di oliveti e che sono stati interessati alle operazioni di ringiovanimento 1.280 ettari di agrumeti, bisogna convenire che, in effetti, tutto il settore arboricolo italiano, sia pure in misura parziale ovviamente, è stato interessato all'accennato processo di rinnovamento strutturale.

Nel quadro di tale processo può sembrare, almeno dalle cifre, che minore interesse sia stato dimostrato dagli operatori per quanto attiene alla riconversione varietale a mezzo dei reinnesti e con l'impiego di varietà più richieste dei mercati.

In proposito, occorre precisare che sono stati operati, sempre al 31 dicembre 1966, n. 1.043.233 reinnesti con una spesa di 131,4 milioni di lire, cifra infatti obiettivamente limitata se raffrontata agli interventi precedenti.

Il motivo va ricercato, peraltro, non nel minore interesse degli imprenditori agricoli verso l'importante problema della riconversione varietale, ma nella perplessità in cui essi si sono trovati di fronte alla prospettiva di dover rinunciare, per alcuni anni ed in misura totale, al reddito degli arboreti ricorrendo alla pratica del reinnesto.

Peraltro, la generale efficacia della incentivazione statale, oltre che nelle somme relative agli investimenti, si ravvisa nel numero complessivo degli imprenditori agricoli interessati al citato processo di rinnovamento settoriale.

Alla ricordata data del 31 dicembre 1966, infatti, le iniziative private che hanno usufruito del contributo statale, pari in totale a 9.268,1 milioni di lire, sono risultate in numero di 43.955 (Vedi Tav. n. 21).

Va altresì messa in evidenza la diversa entità degli interventi che hanno caratterizzato i singoli comparti arboricoli, in stretta correlazione con la diversità degli ambienti.

TABELLA 16.

PRODUZIONI PREGIATE. Ripartizione della spesa per qualità di coltura.

(Situazione al 31 dicembre 1966)

(importo in milioni di lire)

QUALITA' DI CULTURA	Interventi diretti	Interventi indiretti	Totale	%
Viticultura	101,3	15.859,3	15.960,6	56,9
Olivicoltura	156,6	4.533,8	4.690,4	16,7
Frutticoltura	166,3	3.579,6	3.745,9	13,3
Agrumicoltura	26,5	2.073,4	2.099,9	7,5
Altre	23,6	1.549,6	1.573,2	5,6
TOTALE	474,3	27.595,7	286.070,0	100,0

(1) Su uno stanziamento complessivo di 15.000 milioni di lire, 3.537,9 milioni sono stati assegnati alle Regioni a statuto speciale. Della cifra rimanente, pari a 11.462,1 milioni di lire, risultavano impegnati, al 31 dicembre 1966, 9.742,3 milioni, di cui 9.268,1 per interventi indiretti — in grado di provocare investimenti per 27.595,7 milioni — e 474,3 per interventi diretti (Vedi Tav. n. 41).

Come si rileva, il primo posto è occupato dalla viticoltura, che ha registrato investimenti per complessivi 15.960,6 milioni di lire, pari al 56,91% dell'intero investimento nazionale, seguita dalla olivicoltura con un investimento di 4.690,4 milioni pari al 16,7% dell'investimento totale, dalla frutticoltura con 3.745,9 milioni di lire pari al 13,3%, dalla agrumicoltura con 2.099,9 milioni di lire pari a 7,5% e da varie altre colture con 1.573,2 milioni di lire pari al 5,6% sempre del totale investimento nazionale.

Ciò conferma ancora il preminente interesse degli agricoltori verso il settore della viticoltura, interesse manifestato sin dagli inizi dell'applicazione del Piano Verde.

Logicamente, in tale interesse giuoca un ruolo non indifferente l'adattamento della coltura agli svariati ambienti pedo-climatici del nostro Paese e la conseguente, affermata tradizione colturale, che hanno portato l'Italia al primo posto nella graduatoria mondiale dei Paesi produttori di vino.

Come risulta dalla tavola allegata n. 22, nel comparto della viticoltura i maggiori investimenti si sono avuti in Toscana con una spesa di 5.756,9 milioni di lire, pari al 36,1% dell'investimento nazionale del settore; in Emilia-Romagna con 1.841,3 milioni di lire pari all'11,5% e nel Veneto con una spesa di 1.771,2 milioni di lire pari all'11,1% dell'investimento settoriale; in questa ultima regione è stata particolarmente avvertita l'esigenza di sostituire gli ibridi produttori diretti, ivi largamente diffusi.

Nel settore agrumicolo come in quello olivicolo, i rispettivi investimenti di 2.099,9 e 4.690,4 milioni di lire provocati dalla applicazione dell'art. 14 hanno mirato alla razionalizzazione, al risanamento ed al ringiovanimento degli arboreti esistenti, nonché ad una moderata espansione di nuovi impianti adottando varietà più pregiate ed una razionale tecnica di impianto, che costituiscono le sicure premesse per una economica produzione negli ambienti agronomicamente più rispondenti.

L'ammontare regionale degli interventi nei citati settori, che vede al primo posto rispettivamente la Calabria e la Puglia, risente naturalmente delle specifiche condizioni ambientali che hanno determinato attraverso gli anni una maggiore o minore concentrazione colturale.

Analoghe considerazioni possono farsi per la frutticoltura dove gli investimenti complessivi di 3.745,9 milioni di lire, che si ragguaglia al 13,3% dell'investimento totale, vedono al primo posto nella graduatoria regionale la Campania con 818,5 milioni, pari al 21,8% del totale investimento nel settore, seguita dal Piemonte con 498,1 milioni di lire, pari al 13,3%, e dal Veneto con 456 milioni pari al 12,2% sempre del totale investimento settoriale.

Il riparto degli investimenti, visto in rapporto alle Regioni del nord, del centro e del sud Italia, provocati dall'applicazione dell'articolo in esame, vede al primo posto il raggruppamento delle Regioni dell'Italia centrale con 13.479 milioni di lire pari al 48% dell'investimento nazionale, seguito dal gruppo delle Regioni del nord con un investimento di 7.555,3 milioni di lire pari al 26,9% e dal gruppo delle Regioni del sud con 7.035,7 milioni di lire pari al 25,1% sempre del totale investimento nazionale.

Tale diversa entità degli investimenti, particolarmente accentuata tra il centro Italia e gli altri due raggruppamenti, non sarebbe da porre in relazione ad una maggiore o minore sensibilità degli imprenditori agricoli verso le incentivazioni promosse dallo Stato, bensì alla maggiore estensione di coltivazioni promiscue che si riscontrano nelle Regioni del centro Italia nei settori della viticoltura, particolarmente, della olivicoltura e della frutticoltura. Come già accennato, l'esigenza quanto mai avvertita di riordinare tecnicamente gli impianti e di trasformare quelli promiscui in specializzati hanno cioè provocato nell'Italia centrale i maggiori investimenti fondiari rispetto al nord ed al sud Italia.

La natura degli interventi e l'entità degli investimenti finanziari provocati dall'applicazione dell'art. 14 del Piano Verde n. 1, pari, come detto, a 28.070 milioni di lire in un quinquennio, inducono ad una valutazione positiva dell'azione incentivatrice dello Stato sotto il profilo tecnico ed economico.

Infatti, le limitazioni e le direttive fissate dall'articolo 14, hanno dato l'avvio al processo di rinnovamento strutturale del settore di cui si è detto; rinnovamento che verrà ulteriormente perseguito, in armonia con quanto indicato dal Piano economico di sviluppo nazionale, attraverso il Piano Verde n. 2.

In tale graduale ristrutturazione del settore, le esigenze tecnico-agronomiche delle singole colture, unitamente al rinnovamento varietale secondo le richieste dei grandi mercati esteri ed interni, costituiranno l'indispensabile presupposto per l'esercizio di una arboricoltura a costi di produzione contenuti entro limiti tali da conferire adeguata economicità all'impresa.

Non vi è dubbio che il processo di rinnovamento di cui trattasi si sarebbe avviato ugualmente, per la imprescindibile necessità di conseguire condizioni competitive nei confronti delle produzioni degli altri Paesi del Mercato comune.

L'intervento statale, però, ha rappresentato per l'iniziativa privata un forte incentivo provocando un acceleramento del processo evolutivo della nostra agricoltura.

La difesa delle piante dalle cause nemiche (art. 15).

Per quanto lo Stato non abbia mancato in precedenza di svolgere studi e ricerche per reperire mezzi e metodi di difesa delle coltivazioni dai parassiti e dalle malattie, soltanto con il Piano di sviluppo agricolo esso è intervenuto per la prima volta, in modo sostanziale, in questo particolare settore, sia allo scopo di aumentare il reddito delle popolazioni agricole, sia in vista delle necessità di far fronte alle sempre maggiori esigenze del mercato agricolo interno ed internazionale. Non a caso, del resto, l'evoluzione della tecnica e dei rapporti di mercato fra i diversi Paesi e la stessa evoluzione sociale delle popolazioni agricole hanno portato negli ultimi anni questo settore d'intervento tra quelli di maggiore rilievo in agricoltura.

Gli interventi svolti in applicazione dell'articolo 15 (1), eliminando od attenuando le cause di mancate produzioni o di produzioni qualitativamente scadenti per attacchi parassitari, hanno così concorso in modo notevole all'aumento del reddito agricolo grazie all'incremento delle produzioni ed al maggior valore delle medesime (2).

L'aspetto più notevole dei suddetti interventi è rappresentato dal gran numero di iniziative realizzate, le quali, grazie alla guida tecnica degli Organi a ciò preposti, hanno permesso un'apprezzabile razionalizzazione delle operazioni di lotta ed una migliore cono-

(1) Come è noto, l'art. 15 della legge 2 giugno 1961, n. 454 ha stanziato per il quinquennio 10.000 milioni — aumentati poi di 200 milioni dalla legge 26 luglio 1965, n. 967 — per l'attuazione diretta o indiretta d'azione di difesa antiparassitaria, nonché 2.000 milioni per la realizzazione di impianti e attrezzature di disinfestazione. Di tali somme, sono stati assegnati alle Regioni a Statuto speciale rispettivamente 2639 e 268,6 milioni.

(2) Non esistono in Italia statistiche sui danni causati dai parassiti e dalle malattie delle piante coltivate perché di troppo complessa e difficile elaborazione. Tuttavia, tali danni vengono stimati, con prudenza, non inferiori in media al 10% del valore della produzione vegetale.

scenza, da parte degli agricoltori, dei più idonei mezzi e metodi di difesa concorrendo così a sviluppare in essi una più profonda coscienza fitosanitaria (3).

La maggior diffusione delle operazioni di difesa antiparassitaria nell'ultimo quinquennio è testimoniata anche dai maggiori consumi di antiparassitari verificatisi dal 1962 al 1966; la media annua di tali consumi è stata infatti superiore di circa 300.000 q.li rispetto a quella del quinquennio precedente.

D'altra parte, molti agricoltori, singoli ed associati, hanno beneficiato di contributi in conto capitale anche sull'acquisto di moderne ed efficienti attrezzature che consentono una distribuzione rapida e perfetta degli antiparassitari sia allo stato liquido che polverulento.

Gli interventi previsti dall'art. 15 si sono svolti in forma diretta (spese a totale carico dello Stato) sulla base di programmi formulati dagli Osservatori per le malattie delle piante d'intesa con gli Ispettorati Provinciali e Compartimentali dell'agricoltura, per riportare a condizione di sanità normale colture gravemente attaccate da parassiti, ed in forma indiretta (concessione di contributi, ad agricoltori singoli sino al 50% sulle spese di acquisto di antiparassitari e di attrezzature, e ad agricoltori associati sino al 50% sull'intera spesa dell'operazione di lotta o sul prezzo di acquisto di attrezzature).

Le spese sostenute dallo Stato al 31 dicembre 1966, per interventi diretti ed indiretti, con esclusione delle Regioni a statuto speciale, sono state di 6.662 milioni circa, cioè oltre l'88% della disponibilità totale di 7.561 milioni di lire. Alla stessa data risultava in corso di utilizzazione sia presso gli Ispettorati Agrari Compartimentali, sia presso il Ministero, la somma complessiva di 921 milioni di lire. Gli interventi diretti hanno comportato, alla data cui si fa riferimento, una spesa complessiva di 2.084 milioni; quelli indiretti (contributi in conto capitale) una spesa di 4.578 milioni su una spesa complessiva, ammessa a contributo, di 16.271 milioni. Complessivamente gli interventi in parola hanno comportato una spesa, sia a carico dello Stato che degli agricoltori, di oltre 18.355 milioni di lire.

In particolare, le iniziative di Enti e Consorzi, sussidiate fino al 31 dicembre 1966, hanno comportato una spesa totale di 12.124 milioni di lire con un importo di contributi di lire 3.498 milioni, pari ad oltre il 76,4% della spesa dello Stato per gli interventi indiretti.

Le iniziative dei singoli agricoltori ammesse ai benefici di legge hanno invece comportato una spesa totale di 4.147 milioni con contributi a carico dello Stato di 1.080 milioni, pari a circa il 23,6% della spesa dello Stato per gli interventi indiretti.

Invero, i positivi risultati cui sopra si è accennato sono stati possibili anche per la costituzione di nuovi organismi collettivi per la difesa antiparassitaria, indispensabili per poter conseguire su vaste aree territoriali risultati fitoiatrici ed economici di rilievo. La costituzione di tali organismi è stata incentivata dalla priorità accordata, in sede di direttive per l'attuazione degli interventi, alle iniziative di Consorzi, Cooperative, Enti ed Associazioni di agricoltori, concernenti organici programmi di difesa fitosanitaria delle produzioni di maggiore importanza per l'economia dei singoli territori, con particolare riguardo a quelle interessanti l'esportazione.

Le programmazioni sono state orientate essenzialmente verso la difesa delle piante da frutto, dell'olivo e degli agrumi, dai principali parassiti animali e vegetali.

Non è stata peraltro trascurata la difesa di altre colture come la vite, il pioppo e le colture erbacee di maggiore importanza, da parassiti comunemente non combattuti e la cui lotta si inquadra nelle esigenze generali della difesa fitosanitaria.

(3) Fra gli obiettivi di tale miglioramento della coscienza fitosanitaria è l'aspetto igienico dell'impiego degli antiparassitari, che, com'è noto, vanno usati con la massima oculatezza e con la più scrupolosa osservanza delle apposite prescrizioni cautelative al fine di evitare che sui prodotti vegetali restino pericolosi residui tossici per l'uomo e gli animali domestici, ed altresì quello, di notevole importanza anche esso, di salvaguardare la sopravvivenza degli insetti utili e dei pronubi in particolare.

Detti criteri sono serviti sia a facilitare i compiti degli uffici preposti all'attività in esame sia ai fini di una maggiore uniformità degli interventi.

Sicché, l'attività ha interessato in particolare le seguenti colture nell'entità per ciascuna di esse indicata:

TABELLA 17.

Difesa delle piante dalle cause nemiche.

COLTURE	Interventi diretti	Interventi indiretti	TOTALE
Olivo: piante n.	7.545.907	17.588.465	25.134.372
Agrumi: piante n.	1.583.070	5.330.904	6.913.974
Fruttiferi: piante n.	4.409.555	53.686.936	58.096.491
Vite: ettari	1.410,00	39.819,26	41.229,26
Colture erbacee: ettari n.	104.365,43	124.379,12	228.744,55

Dalle cifre suesposte si evince che la difesa delle piante da frutto, seguita da quella dell'olivo e degli agrumi, ha assunto la maggiore importanza (4).

I parassiti, la cui lotta è stata considerata della massima importanza, sono stati i seguenti:

per l'olivo: Mosca (*Dacus oleae*), Tignola (*Prays oleellus*), Cicloconio (*Cicloconium oleaginum*);

per gli agrumi: Cocciniglie (tutte le specie), Raghetto rosso (*Tetranychus telarius*), Mosca della frutta (*Ceratitis capitata*);

per il pioppo: tutte le specie di insetti xilofagi;

per gli alberi da frutto: Cocciniglie (tutte le specie), Raghetto rosso (*Metatetranychus ulmi*), Tignola orientale del pesco (*Laspeyresia molesta*), Mosca della ciliegia (*Rhagoletis cerasi*), Mosca della frutta (*Ceratitis capitata*), Anarsia del pesco (*Anarsia lineatella*);

per la vite: Raghetto giallo (*Eotetranychus carpini vitis*), Tignola dell'uva (*Clysia ambigua* et *Polychrosis botrana*);

per le colture erbacee: Malattie crittogamiche delle solanacee (escluse quelle del tabacco e le Tracheomicosi), Dorifora (*Leptinotarsa decemlineata*), specie di nematodi contro i quali esistono efficaci mezzi di lotta, Tortrice del garofano (*Tortrix pronubana*) Cleono della barbabietola (*Temnorhynchus mendicus*), Cercospora della barbabietola (*Cercospora baeticola*).

(4) Si ricorda che in applicazione dell'art. 10 della legge 23 maggio 1964, n. 404, che prevede interventi analoghi a quelli dell'art. 15 in esame — limitatamente però all'olivicoltura ed alla bieticoltura — sono state difese, al 31 dicembre 1966, 2.696.464 piante di olivo mediante interventi diretti, 6.810.834 con interventi indiretti, nonché ettari 26.353 di bietola con interventi diretti ed ettari 151.107 con interventi indiretti.

Per altri parassiti, ritenuti di notevole importanza per l'economia agricola di determinati territori, sono stati egualmente concessi contributi sulle spese delle operazioni di lotta ad essi relative. Tra di essi si ricordano il Liotripide dell'olivo e gli insetti del nocciuolo.

Come già precisato, le operazioni di difesa fitosanitaria hanno assunto negli ultimi anni una sempre maggiore importanza in relazione alla necessità, nel quadro degli accordi del Mercato comune europeo e del mercato agricolo internazionale in genere, oltre che di migliorare la qualità e la presentazione dei prodotti ortofrutticoli, di farli soprattutto risultare esenti da infezioni e infestazioni parassitarie. Da ciò, come messo in evidenza in passato e stabilito nel secondo Piano Verde (legge 27 ottobre 1966, n. 910), la opportunità di favorire, mediante incentivi, la formazione di nuovi organismi associativi, per una difesa fitosanitaria più efficace ed economica. Soltanto a mezzo di valide forme associative la difesa fitosanitaria, con l'adozione dei mezzi più idonei a soddisfare le imprescindibili esigenze degli antiparassitari, potrà conseguire risultati sempre più apprezzabili.

In merito all'applicazione del secondo comma dell'art. 15 (concessione di contributi ad Enti ed agricoltori associati sulle spese per la costruzione di impianti e per l'acquisto di attrezzature per la disinfestazione di prodotti agricoli) le domande di contributo, presentate al 31 dicembre 1966, sono state complessivamente in numero di 16.

Per 6 di esse, alla suddetta data, erano stati emanati i relativi decreti di impegno di concessione del contributo, mentre per altre 10 l'istruttoria era ancora in corso.

Nonostante il persistere delle note difficoltà, si è registrato, nel 1966, un maggior interesse, rispetto agli anni precedenti, per la realizzazione di tali impianti; infatti in tale anno sono state presentate 9 domande.

Dei 2.000 milioni di lire stanziati per le iniziative di che trattasi, sono stati assegnati alle Regioni autonome a statuto speciale 268 milioni.

ENTE	Spesa prevista	Spesa ammessa	Contributi concessi
C.A.P.			
BOLOGNA	97	94	47
Consorzio Frutticoltori del Tartaro			
GIACCIANO CON BARUCHELLA (Ro)	76	50	25
Cooperativa Ortofrutticola Polesana			
LENDINARA (Ro)	82	56	28
Associazione Frutticoltori del Basso Veronese			
MINERBE (Vr)	97	94	47
Provveditorato al Porto			
VENEZIA	390	384	192
Cooperativa Frutticoltori ACLI Casarese			
S. STINO LIVENZA (Ve)	333	316	158
TOTALE	1.075	994	497

L'INTERVENTO PER L'ORGANIZZAZIONE DEL MERCATO AGRICOLO

Le ricerche di mercato (art. 5).

Come si è messo in evidenza nelle precedenti occasioni, la consapevolezza delle esigenze espresse dagli operatori agricoli in ordine alla disponibilità di una specifica informativa sull'andamento e sulle prospettive dei mercati è stata alla base della decisione, fatta propria dalla legge n. 454, di dar luogo ad una nuova azione in questo senso.

Strumento di tale azione è l'Istituto per le informazioni e le ricerche di mercato e la valorizzazione della produzione agricola (IRVAM), costituito con la partecipazione dei principali enti interessati al progresso del settore agricolo ed eretto a ente morale con decreto del Presidente della Repubblica n. 632 del 16 marzo 1963.

L'Istituto ha cominciato ad operare, dopo il primo periodo di organizzazione e preparazione, agli inizi del 1964 dando luogo, sotto il controllo del Ministero dell'agricoltura, ad una vasta azione di ricerche e di informazioni sui mercati agricoli.

Dal punto di vista organizzativo, l'Istituto ha messo a punto un'estesa e capillare rete di rilevazione in grado di coprire con i propri punti di osservazione l'intero circuito distributivo dei prodotti agricoli, dei mercati all'origine a quelli di destinazione finale.

Inoltre esso ha istituito 11 comitati — i cosiddetti « comitati prodotti » — di cui sono chiamati a far parte tecnici ed operatori agricoli e commerciali, interessati ai problemi della produzione, commercializzazione e trasformazione, rispettivamente, degli agrumi, degli ortaggi, della frutta fresca, della frutta secca, del vino, dei prodotti lattiero-caseari, del bestiame bovino, dell'olio e grassi vegetali, del settore suinicolo, di quello dei cereali, dei prodotti avicoli; tali comitati consentono la periodica accurata verifica dei dati che vengono man mano raccolti dall'Istituto e delle conclusioni raggiunte.

Sempre nel quadro della sua organizzazione l'Istituto, allo scopo di adempiere in pieno agli impegni assunti con il Ministero dell'agricoltura e, in particolare, in relazione alle esigenze di reperire in loco le notizie necessarie alla compilazione dei rapporti sugli orientamenti delle produzioni agricole dei Paesi della CEE, degli studi sullo sviluppo delle nostre esportazioni e dei rapporti sulle campagne di commercializzazione dei prodotti agricoli, ha provveduto ad aprire suoi uffici nei Paesi della CEE.

Si può così affermare che nel vasto complesso organizzativo dell'agricoltura italiana l'IRVAM va collocandosi in maniera crescente come una nuova struttura altamente specializzata che contribuisce a mutare il quadro in cui tradizionalmente operano le aziende agricole fornendo, attraverso gli opportuni canali validi a superare le difficoltà connesse alla diffusione territoriale delle aziende stesse, notizie ed elementi intesi ad orientare le scelte sia produttive che di mercato.

Passando ora ad illustrare l'azione dell'Istituto, va messo in evidenza come, nel quadro dell'azione di informativa intesa ad assicurare la « trasparenza dei mercati », ogni giorno, dal lunedì al venerdì, vengono trasmessi dalla RAI, nelle ore pomeridiane, sul programma nazionale e sul secondo programma, notiziari IRVAM sull'andamento dei principali mercati di collocamento della produzione agricola, mentre il sabato vengono diffusi comunicati radio sull'andamento delle nostre esportazioni sui mercati tedeschi.

Sempre allo scopo di far sì che le notizie di mercato possano raggiungere tempestivamente il vastissimo pubblico degli operatori agricoli, l'Istituto provvede alla stampa e di-

istribuzione gratuita di un notiziario, « IRVAM Informazioni », articolato in nove edizioni specializzate in corrispondenza di altrettanti prodotti o gruppi di prodotti (bestiame e carne suina, bestiame e carne bovina, cereali, frutta, agrumi, prodotti avicoli, ortaggi, vini, latte e derivati). Tali edizioni hanno una frequenza settimanale o quattordicinale in dipendenza delle diverse fasi della commercializzazione dei prodotti. Esse vengono diffuse con una tiratura media di 5.000 copie ciascuna presso agricoltori, coltivatori diretti, allevatori di bestiame, avicoltori, frutticoltori, cooperative agricole, consorzi ortofrutticoli, e vengono inoltre inviate alle sedi periferiche degli Ispettorati Agrari Provinciali, delle Organizzazioni sindacali ed economiche ecc.

Tale attività sugli andamenti dei mercati è poi integrata dalla regolare pubblicazione di note settimanali sui prezzi di prodotti agricoli di interesse nazionale e locale sulle piazze più significative, e di altrettante comunicazioni settimanali di note interpretative degli andamenti e fenomeni di mercato. Gli stessi dati vengono inoltre elaborati nelle note mensili, che contengono indici rappresentativi di raffronto con altri periodi e con elementi relativi a Paesi esteri di particolare importanza per il commercio italiano. Ne deriva così la possibilità di fornire alle Amministrazioni competenti utili elementi di informazione e di consentire d'altro lato ai ceti imprenditoriali di adeguare le loro scelte alle prospettive che si prevedono e all'andamento dei mercati.

Altra iniziativa di notevole importanza nel campo della informativa a favore degli agricoltori è costituita dalla preparazione e diffusione di dépliant sui requisiti di qualità per la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli.

L'IRVAM ha pubblicato, sino ad oggi, numerosi opuscoli che, oltre ad illustrare le « norme di qualità », contengono indicazioni atte ad orientare i produttori in merito alle varietà di cultivar e alle preferenze dei mercati nazionali ed esteri in fatto di qualità e presentazione merceologica. I dépliant hanno per oggetto le seguenti colture: carote, piselli, pomodori, cavolfiori, lattughe, indivie ricce e scarole, cipolle, carciofi, fragole, albicocche, ciliege, pesche, uve da tavola, mele, pere, susine. La serie sarà completata con le pubblicazioni su: arance, mandarini, limoni, aglio, asparagi, cetrioli, fagiolini, spinaci, sedani.

I dépliant sono stati diffusi gratuitamente, con una tiratura di 5.000 copie ciascuno, presso gli ortofrutticoltori e presso enti ed organismi interessati.

Altra funzione cui peraltro l'Istituto è chiamato è quella delle ricerche di mercato a breve, medio e lungo termine, da cui debbono derivare più diretti elementi in ordine sia alle azioni che la pubblica amministrazione è chiamata a svolgere al livello della stabilizzazione dei prezzi sia agli orientamenti produttivi che è opportuno siano perseguiti dalla agricoltura italiana.

Nel campo delle ricerche sulle prospettive di mercato a breve termine si collocano i rapporti previsionali sulle campagne di commercializzazione di numerosi prodotti di maggiore rilevanza per l'agricoltura italiana: il frumento, l'uva da tavola, le pesche, il risone, la barbabietola da zucchero, le mele e le pere, gli agrumi, il pomodoro, le carni bovine, i cereali da foraggio, i prodotti lattiero caseari, il vino, l'olio di oliva e grassi alimentari, la frutta secca.

Tali rapporti, che sono impostati sull'esame della situazione produttiva nelle diverse regioni d'Italia e nei Paesi importatori o concorrenti, contengono per ciascun prodotto indicazioni sui prevedibili andamenti di mercato per le campagne commerciali di prossimo inizio.

Nel campo delle ricerche a medio termine l'Istituto ha posto allo studio una importante disamina, effettuata in loco, sullo sviluppo della politica agraria e gli orientamenti produttivi delle principali derrate agricole nei diversi Paesi della Comunità Economica Europea.

Al fine di esaminare le possibilità di sviluppo che si presentano alle nostre esportazioni e, quindi, di fornire utili elementi per orientare la nostra agricoltura verso l'ade-

guamento dell'offerta alla domanda estera, sono state altresì eseguite ricerche particolari di mercato su prodotti di elevato interesse per le nostre esportazioni.

L'Istituto ha inoltre individuato le caratteristiche dei principali mercati agricoli italiani ed ha raccolto i necessari elementi per uno studio sulla localizzazione dei mercati, che fornisce dati sufficienti a delineare la dinamica delle diverse aree di attrazione commerciale; ha anche raccolto il materiale necessario ad una ricerca su dieci mercati di consumo di prodotti ortofrutticoli, ricerca che si estende alla provenienza zonale del prodotto, ai sistemi di trasporto utilizzati, ai tempi di intervallo tra la raccolta del prodotto e la vendita al consumatore, ai requisiti di qualità al momento delle vendite e loro rapporto con i requisiti richiesti dalle « norme di qualità », e, infine, alla tendenza dei consumatori rispetto alla qualità del prodotto. Sino ad oggi sono state effettuate 40.000 rilevazioni (su schede meccanografiche i cui dati sono in corso di elaborazione) nei mercati di Firenze, Roma, Pescara, Catania, Milano, Torino, Verona, Bologna, Napoli, Genova.

Tale ricerca consentirà non soltanto di valutare le tendenze dei consumatori, ma anche di indagare i motivi per cui i prodotti di una determinata provenienza zonale presentano requisiti di qualità migliori o peggiori rispetto a prodotti di altre provenienze e quindi più o meno vicini a quanto disposto dalle « norme ».

Annualmente, infine, l'IRVAM elabora un rapporto globale sulle tendenze a medio termine dei consumi alimentari e delle produzioni agricole, finalizzato ad un quinquennio. Il « rapporto » è un'analisi ragionata dei dati statistici della produzione, dei consumi dei prezzi e dei costi dei prodotti di maggior interesse per l'economia agricola italiana e degli altri Paesi del Mercato Comune Europeo.

Infine l'Istituto ha in corso di esecuzione una indagine sull'integrazione verticale in Italia, indagine praticamente già compiuta nel settore dei prodotti ortofrutticoli; e la pubblicazione di due collane, « Regolamentazioni Comunitarie » e « Strutture della Commercializzazione ». Della prima sono stati pubblicati i volumi relativi alla Organizzazione Comune dei mercati nei settori delle carni bovine, del latte e prodotti lattiero-caseari, delle carni suine, degli ortofrutticoli, delle uova e pollame, dei semi e frutti oleosi — grassi vegetali — grassi di animali marini. Sono in corso di pubblicazione i volumi relativi ai settori dei cereali e vitivinicolo. Ogni volume contiene, oltre alla ordinata raccolta di tutti i regolamenti applicativi, larghi esempi di calcolo dei prelievi e delle restituzioni, indici analitici e numerici al fine di rendere facilmente intelligibile la complessa materia.

Della collana « Strutture della Commercializzazione » — che comprende studi sistematici sulle strutture dei circuiti distributivi dei singoli prodotti con esame delle disponibilità di approvvigionamento ed analisi della formazione dei prezzi — sono stati pubblicati: « Circuiti distributivi - bovini da macello e carni bovine fresche », « Circuiti distributivi - suini da macello e carni suine fresche », « Resa alla macellazione - bestiame bovino destinato al consumo diretto ». È, inoltre, in corso di stampa il volume sul carciofo.

Impianti cooperativi di conservazione e di trasformazione dei prodotti (art. 20).

L'operatività della legge 2 giugno 1961, n. 454, nel settore degli impianti collettivi di raccolta, lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli e zootecnici (1), già protrattasi per effetto dell'applicazione sia della legge 26 maggio 1964, n. 404 negli speci-

(1) Come è noto, l'art. 20 della legge n. 454 prevede la possibilità di contributi in conto capitale fino al 50% della spesa per la realizzazione e l'ampliamento di tali impianti, e di mutui integrativi a tasso agevolato.

fici settori della zootecnia e dell'olivicoltura (1), sia di altre particolari disposizioni (2), ha potuto ulteriormente esplicitarsi nel corso del 1966 con l'utilizzazione degli apporti finanziari recati dalla legge 26 luglio 1965, n. 967 (3).

Invero, la consapevolezza della necessità di assicurare in tale maniera una crescente capacità di mercato dell'agricoltura e, d'altra parte, la larga propensione degli agricoltori a dar luogo, soprattutto in alcune zone, ad impianti di tale tipo, sono stati motivo di sollecitazione ad aumentare, nei limiti del possibile, gli stanziamenti allo scopo stabiliti.

Sicché quella che era la somma originariamente prevista per l'applicazione dell'art. 20 della legge n. 454, pari a 25 mila milioni di lire, era salita, al termine del quinquennio, a 40 mila milioni, di cui 7.225 milioni assegnati alle Regioni autonome a statuto speciale per interventi da attuare in quei territori, e più in particolare: 195 milioni alla Val d'Aosta, 1.260 milioni al Trentino A.A., 350 milioni al Friuli V.G., 3.440 milioni alla Sicilia e 1.980 milioni alla Sardegna.

È rimasta così in disponibilità al Ministero dell'agricoltura, per la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di impianti di raccolta, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli e zootecnici, la cifra complessiva di 32.775 milioni, utilizzata, come si è messo in evidenza nelle precedenti relazioni, attraverso programmi organici predisposti dal Ministero.

La nuova disponibilità recata dalla legge 25 luglio 1965, n. 967, ha consentito di formulare un nuovo programma sulla base delle richieste presentate all'Amministrazione entro il 31 dicembre 1965.

Il numero e l'entità di tali richieste costituisce una ulteriore conferma della necessità di proseguire in modo viepiù incisivo nell'azione di potenziamento delle strutture di valorizzazione dei prodotti agricoli. Sono pervenute, infatti, ben 363 richieste d'intervento, per un importo complessivo di 40.050 milioni riguardanti tutti i settori produttivi ed in particolare: l'enologico con 107 impianti, il lattiero-caseario con 77 stabilimenti, l'ortofrutticolo con 73 magazzini e frigoriferi, l'oleario con 35 oleifici, il settore delle carni con 6 impianti di lavorazione ed altri settori con 65 iniziative.

Sul piano territoriale la distribuzione delle iniziative ha mantenuto i consueti caratteri di concentrazione nelle regioni dove più diffuso è lo spirito cooperativistico.

Da rilevare tuttavia il crescente sviluppo di attività associate nelle regioni meridionali e non soltanto nei settori produttivi tradizionalmente presenti in queste zone, ma anche in comparti nuovi che possono rappresentare utile alternativa alle economie agricole del Mezzogiorno.

Sotto il profilo soggettivo, preminente il numero di richieste degli Organismi cooperativi e di rilievo l'attività degli Enti di sviluppo sia per iniziative di diretta impostazione, sia per l'assistenza ad iniziative cooperative nei propri comprensori.

(1) La legge 26 maggio 1964, n. 404, ha dato luogo a due distinti apporti finanziari:

— il primo (art. 5) di 4 milioni, riservato agli impianti collettivi interessanti il settore zootecnico;
— il secondo (art. 8) di 2 mila milioni riservato agli impianti collettivi interessanti il settore olivicolo.

Tali interventi sono stati disciplinati dalle stesse disposizioni dell'art. 20 della legge n. 454, sia per quanto riguarda i soggetti che possono beneficiare delle agevolazioni sia per quanto riguarda le agevolazioni stesse; peraltro l'articolo 5 ha esteso la concessione di tali provvidenze contributive e creditizie anche alla realizzazione delle stalle sociali.

(2) Il D.P.R. 15 marzo 1965, n. 124 convertito nella legge 13 maggio 1965, n. 431, ha stanziato 2.000 milioni di lire ad integrazione delle disponibilità di cui all'art. 5 della legge n. 404.

Inoltre ai sensi dell'art. 42 della legge n. 454, con decreto ministeriale la somma di 1.000 milioni di lire è stata stornata dall'art. 11 della legge stessa a favore dell'art. 20.

(3) L'art. 1 di tale legge ha stabilito un apporto aggiuntivo di 6.000 milioni di lire ad integrazione degli stanziamenti recati dall'art. 20 della legge n. 454.

Nel complesso gli impianti inclusi nel programma realizzato con le disponibilità della legge n. 967 — e con la utilizzazione di residui degli stanziamenti speciali recati dalla legge 23 maggio 1964, n. 404, nei settori zootecnico ed olivicolo — ammontano a 196 milioni di lire.

Avuto riguardo ai settori produttivi, il programma approvato nell'anno 1966 prevede la realizzazione di 55 stabilimenti enologici di cui 10 nuovi e 45 da ampliare o potenziare; 55 latterie e caseifici, dei quali 32 nuovi e 23 da ampliare; 24 stabilimenti ortofrutticoli dei quali 20 nuovi e 4 da ampliare; 18 oleifici dei quali 15 nuovi e 3 da ampliare; 26 stalle e mangimifici tutti nuovi tranne un mangimificio da ampliare; un nuovo impianto per la macellazione di polli e 17 impianti di varia natura dei quali 11 da costruire ex novo e 6 da ampliare.

In termini finanziari, gli investimenti approvati — esclusi quelli nelle Regioni autonome a statuto speciale — ammontano a 15.310 milioni.

Lo Stato vi partecipa con contributi in conto capitale nell'ordine di 5.510 milioni e con mutui agevolati per un importo di circa 8.360 milioni di lire.

TABELLA 18.

1° Impianti cooperativi inclusi nell'ultimo Programma.

(Importi in milioni di lire)

TIPI DI IMPIANTI	Numero	Importo	%
Impianti ortofrutticoli	24	2.014	13,1
Latterie e caseifici	55	3.335	21,8
Cantine sociali ed enopoli	55	5.482	35,8
Oleifici	18	1.487	9,7
Mangimifici e stalle sociali	26	1.422	9,3
Altri impianti	18	1.570	10,3
TOTALE	196	15.310	100,0

Con la formulazione dell'anzidetto programma, l'intervento statale nel settore degli impianti collettivi di lavorazione, conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli esplicitatosi in applicazione dell'art. 20 del 1° Piano quinquennale di sviluppo e con le integrazioni finanziarie successivamente stabilite ha raggiunto valori di notevole rilievo, che si compendiano in 1.180 stabilimenti per investimenti che complessivamente ascendono a 97.847 milioni di lire.

La partecipazione finanziaria dello Stato nel complesso di tali investimenti si compendia — al netto delle quote di stanziamento assegnate alle Regioni autonome a statuto speciale — in 32.893 milioni di contributi in conto capitale e 54.693 milioni di mutui a tasso agevolato.

L'apporto che tali impianti recano alla valorizzazione dei prodotti agricoli si concretizza nei seguenti dati: le cantine sociali e gli enopoli programmati consentiranno un incremento di 7.805.850 quintali di uva e riguardano 14.950 produttori; gli impianti lattiero-caseari realizzano una potenzialità lavorativa di 5.824.600 quintali di latte ed interessano

TABELLA 19.

2° Impianti cooperativi inclusi nei programmi.

(Importi in milioni di lire).

TIPICI DI IMPIANTI	Nuovi	Ampliati	Numero	Importo	%
Impianti ortofrutticoli	128	33	161	22.081	22,6
Latterie e caseifici	303	134	437	27.287	27,9
Cantine sociali ed enopoli	115	178	293	28.688	29,3
Oleifici	124	26	150	8.317	8,5
Mangimifici e stalle sociali	79	17	96	7.425	7,6
Altri impianti	32	11	43	4.049	4,1
TOTALE	781	399	1.180	97.847	100,0

88.176 produttori; gli stabilimenti ortofrutticoli consentono una lavorazione di 8.433.000 quintali di frutta ed ortaggi e riguardano 53.850 produttori; gli oleifici possono lavorare quintali 783.570 di olive di 26.984 produttori; i macelli cooperativi possono lavorare 957 mila 500 quintali di carne bovina e suina e oltre 14 milioni di polli conferiti da circa 18.000 agricoltori; le stalle sociali consentono, nel complesso, l'allevamento di n. 12.207 capi grossi e interessano 2.011 allevatori; i mangimifici hanno la capacità lavorativa di 888.500 quintali al servizio di 18.930 aziende; gli impianti riguardanti diversi settori produttivi (tabacco, sementi elette, zucchero, ecc.) interessano circa 18.000 aziende conferenti.

Gli impianti inclusi nei programmi d'intervento sono per la maggior parte in via di realizzazione. In particolare, salvo poche unità, si sono esaurite le procedure amministrative per la concessione delle agevolazioni finanziarie statali e oltre il 60% degli impianti finanziati sono già ultimati e funzionanti.

Nelle precedenti relazioni sono state esposte alcune considerazioni in ordine ai settori produttivi oggetto dei diversi programmi di intervento. Qui quindi basta rilevare che, al di là delle zone in cui da tempo si è affermato il movimento cooperativo, in pressoché tutte le regioni d'Italia si va manifestando una concreta spinta in senso associativo che merita di essere ulteriormente assecondata.

Non a caso, del resto, ben 2.047 sono state le domande globalmente presentate, per una spesa preventivata di circa 210 mila milioni di lire; molte di queste domande non sono state accolte solo per insufficienza di fondi (Vedi Tav. n. 38).

Inoltre, la distribuzione regionale sia delle domande che degli impianti di cui è stata autorizzata la realizzazione è dimostrazione delle ampie esigenze strutturali che si presen-

tano, con riferimento anche ai settori produttivi di maggior importanza per l'economia agricola delle diverse regioni (Vedi Tav. n. 39).

È appunto in questa considerazione che una ulteriore spinta va data alla realizzazione di tali impianti, così come è previsto dall'art. 9 della legge sul nuovo Piano Verde, per consentire una più sicura affermazione delle nostre produzioni agricole non solo sui mercati nazionali ma anche sui mercati esteri, ed inoltre per mettere l'agricoltura italiana in condizioni di agevolarsi pienamente dei congegni previsti dai regolamenti comunitari in ordine alla organizzazione dei mercati.

L'organizzazione di mercato (art. 21).

Nel periodo considerato, per l'attuazione delle iniziative previste dall'art. 21 del Piano Verde sono stati stanziati complessivamente 39.500 milioni di lire (1) i quali, in conformità della previsione legislativa, sono stati per una quota parte destinati alla concessione del concorso statale negli interessi sui prestiti contratti da enti o associazioni di produttori agricoli per la corresponsione di acconti agli agricoltori conferenti, nonché alla concessione di contributi sulle spese di gestione. La rimanente parte degli stanziamenti è stata, invece, destinata alla diretta realizzazione di impianti di interesse nazionale per la raccolta, lavorazione e vendita di prodotti agricoli e zootecnici, da affidare in gestione ad enti ed associazioni di produttori.

Alla data del 31 dicembre 1966, gli interventi disposti in applicazione della 1ª parte del II comma dell'articolo di cui trattasi hanno comportato la concessione di contributi pari, per l'insieme delle iniziative sussidiate, a 30.660 milioni di lire e la liquidazione definitiva, alla stessa data, di contributi per un importo complessivo di 20.342,6 milioni di lire; altre liquidazioni, inoltre, erano in corso.

Si è avuto, pertanto, dal 31 dicembre 1965 al 31 dicembre 1966, un aumento degli impegni assunti di 1,3 miliardi di lire, ed un aumento dei contributi liquidati di 6,4 miliardi di lire.

Ne risulta, fra l'altro, dimostrata la rispondenza della norma a soddisfare alla necessità, particolarmente sentita dagli operatori agricoli, di assicurare un maggior ordine nei mercati ed un livello dei prezzi quanto più possibile adeguato ai costi, facendo leva sulla iniziativa associata dei produttori.

Come fu già messo in evidenza nella passata relazione, infatti, le provvidenze erogate si sono andate estendendo dai settori di antico e quasi tradizionale intervento — come il grano, l'olio e il vino — ed altri settori quali la lana da tosa, i bozzoli, il risone, le vacche di 3ª categoria, le uova, il cotone, il bergamotto, la manna ed i suini grassi, il cedro, le carni; ed a tali prodotti si sono aggiunti, inoltre, il miele ed i formaggi grana, come risulta dalla tabella 20, che espone il complesso degli interventi svolti.

Indubbiamente la graduale entrata in vigore dei regolamenti comunitari di mercato per i diversi settori, e l'istituzione dell'Azienda di Stato per gli interventi di mercato (AIMA) — chiamata ad essere strumento primario di applicazione di tali regolamenti sul piano interno — se da un lato limitano per qualche aspetto il campo di applicabilità degli interventi previsti dall'art. 21, da un altro lato ne accentuano il valore nella prospettiva di un'efficace azione rivolta ad assicurare la stabilizzazione dei prezzi anche agli altri settori, che pure assumono non trascurabile importanza nel quadro dell'economia agricola nazionale e di singole regioni.

Qui di seguito, comunque, si riferisce sugli interventi più recentemente attuati.

(1) Infatti, i 35.000 milioni originariamente stanziati dall'art. 21 sono stati integrati per 1.000 milioni dall'articolo 6 della legge n. 404 e per 3.500 milioni dalla legge 26 luglio 1965, n. 967.

TABELLA 20.

Ammassi volontari di prodotti agricoli e zootecnici.

(Importi in milioni di lire).

PRODOTTO	Annata	Importo del contributo	
		impegnato	liquidato
Grano	1961	3.500	3.173,0
Uve	1961	400	361,8
	1962	1.100	1.040,0
	1963	800	764,7
	1964	800	778,3
	1965	800	778,3
Cantina di Velletri	1964	15	12,9
Vino S. Severo - Foggia	1964-65	80	7,7
	1964-65	80	—
Olivo di oliva	1961-62	100	60,4
	1962-63	750	0,2
	1963-64	2.315	2.271,9
	1964-65	2.100	1.462,4
	1965-66	1.000	—
Coop.ortic. di Castellazzo Bormida (Alessandria) . .	1965	3	—
Patate	1966	25	—
Pere e mele	1966	240	—
Bozzoli	1962	400	396,8
	1963	850	849,7
	1964	950	950,0
	1965	1.100	1.100,0
	1966	1.100	—
	1967	800	—
Canapa	1961-62	750	750,0
	1962-63	350	350,0
	1963-64	250	250,0
	1964-65	200	200,0
	1965-66	250	—
	1966-67	200	—

PRODOTTO	Annata	Importo del contributo	
		impegnato	liquidato
Lana tosa	1962	170	54,1
	1963	230	43,9
	1964	283	91,9
	1965	250	190,7
	1966	650	—
Risone	1962	1.400	1.235,0
	1963	1.400	1.006,8
Cotone	1962	35	12,2
	1963	500	497,4
	1964	500	473,1
	1965	500	—
	1966	500	—
Vacche di 3 ^a categoria	1962-63	250	112,2
	1963-64	400	126,4
Uova	1964-65	800	769,5
Bergamotto	1962-63	40	18,1
	1963-64	55	55,0
	1964-65	55	—
	1965-66	55	—
Cedro	1965	100	95,2
	1966	100	—
Carrube	1965	60	3,0
	1966	100	—
Manna	1964	9	—
Miele	1966	150	—
Suini grassi	1964	500	—
Formaggio grana (stagionatura)	1966	260	—
TOTALE	—	30.660	20.342,6

Settore vitivinicolo

Il settore vitivinicolo non è stato ancora assoggettato a regolamentazione comunitaria e, pertanto, la difesa del mercato del vino, soprattutto nei riguardi dei piccoli e medi produttori, resta tuttora affidata all'ammasso volontario delle uve e dei mosti assistito dal contributo dello Stato.

Per l'ammasso delle uve e dei mosti di produzione 1965 era stato concesso, ai sensi dell'art. 21 della legge 2 giugno 1961, n. 454, un concorso sugli interessi dei prestiti contratti dagli Enti gestori per il pagamento delle anticipazioni ai produttori conferenti, per un ammontare complessivo di 800 milioni di lire (D.M. 8 ottobre 1965) (1).

Settore ortofrutticolo-agrumario

Gli interventi attuati durante il 1966 nel settore ortofrutticolo-agrumario, in applicazione del Piano Verde, riguardano la concessione dei contributi a favore degli ammassi volontari del cedro, dell'essenza di bergamotto e delle patate.

Per quanto riguarda il cedro si ricorda, anzitutto, che allo scopo di assicurare un efficace mezzo di difesa del mercato, con D.M. 22 giugno 1965 era stato concesso a favore del Consorzio agrario provinciale di Cosenza un contributo di 100 milioni di lire nelle spese di gestione e negli oneri di finanziamento dell'ammasso volontario del prodotto della campagna 1965, per un quantitativo massimo di 20 mila quintali. Il prodotto conferito è risultato pari a 13 mila quintali.

Tenuto conto dei favorevoli risultati sotto ogni aspetto ottenuti nella campagna 1965, nonché delle prospettive di produzione della campagna successiva, con decreto in data 11 agosto 1966, è stato concesso, sempre ai sensi dell'art. 21 della legge n. 454, un altro contributo di 100 milioni di lire nelle spese di gestione e negli oneri di finanziamento, per l'attuazione dell'ammasso volontario del cedro di produzione 1966, fino al limite di 20.000 quintali.

Il prodotto conferito alla data del 31 dicembre 1966 ammontava a 16.116 quintali.

Per quanto riguarda il bergamotto, con D.M. 16 novembre 1966 è stato concesso al Consorzio del bergamotto, ai sensi del citato art. 21, un contributo di 55 milioni di lire nelle spese di gestione e nei prestiti contratti per la corresponsione di acconti ai conferenti per l'attuazione dell'ammasso volontario dell'essenza di bergamotto per la campagna 1964-1965.

L'intervento ha fatto seguito ad analogo provvedimento adottato a favore del Consorzio l'anno precedente, allo scopo di favorire l'economico collocamento del prodotto, fonte di vita per una rilevante massa di piccoli produttori di una zona particolarmente depressa.

(1) Per questo settore è poi attualmente in corso di pubblicazione, in applicazione dell'art. 8 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, il decreto concernente la concessione del contributo dello Stato per l'ammasso volontario delle uve e mosti di produzione 1966. Con tale decreto, che prevede lo stanziamento di 1 miliardo di lire (200 milioni in più rispetto a quello dell'anno precedente) il contributo non viene più dato sugli interessi, bensì sulle spese di gestione nel limite massimo del 10%. Tale innovazione semplifica la documentazione e la procedura degli accertamenti di ufficio, consentendo, così, una più sollecita liquidazione del contributo stesso alle Cantine sociali ed Enti beneficiari.

Ed è in corso, altresì, il provvedimento con il quale, sempre a norma dell'art. 8 della legge n. 910, viene concesso, per un ammontare complessivo di 660 milioni di lire, un contributo nelle spese di gestione nonché negli interessi sui prestiti contratti per la corresponsione di acconti ai conferenti per le operazioni di raccolta e di trasformazione del vino delle provincie siciliane della vendemmia 1966, da avviare alla distribuzione. Analogo intervento, per 150 milioni di lire, è stato altresì stabilito con riferimento alle produzioni pugliesi.

Si è tenuta anche presente la particolare situazione venutasi a determinare a seguito dell'abolizione del conferimento obbligatorio del prodotto in esame (Sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del R.D.L. 3 febbraio 1936, n. 298 sulla disciplina obbligatoria del bergamotto).

Infatti gli operatori commerciali in luogo dell'essenza pura trovano più conveniente esportare miscele che, saturando i mercati esteri di consumo, li appesantiscono a tutto danno al prodotto genuino.

Per quanto concerne infine le patate, per varie circostanze — da attribuirsi prevalentemente alla ritardata maturazione delle patate novelle in alcune zone del Meridione, che aveva provocato la contemporanea presenza sul mercato di prodotti di altre provenienze ed una maggiore difficoltà nelle vendite all'estero — si era determinata negli ultimi anni, nelle suddette zone, una forte giacenza di prodotto che non trovava collocamento con i normali canali commerciali.

In previsione di una nuova crisi di mercato per la produzione 1966 (che nel solo Fucino si aggira intorno al milione di quintali su una superficie di circa 3.900 ettari), crisi che avrebbe costretto i produttori a svendere il prodotto a prezzi inferiori a quelli di costo, con notevole danno per le già ridotte economie familiari, si è provveduto all'emanazione del D.M. 22 ottobre 1966 con il quale, ai sensi del citato art. 21, è stato concesso, a favore dell'Ente Fucino, un contributo di 25 milioni di lire nelle spese complessive di gestione e negli interessi sui prestiti contratti per la corresponsione di acconti ai conferenti, per l'attuazione dell'ammasso volontario delle patate di produzione 1966, entro il limite complessivo di 40 mila quintali.

Al 31 dicembre 1966 non erano ancora iniziate le operazioni di conferimento.

Settore delle carrube

Come era stato già rilevato nella precedente relazione, il mercato delle carrube non si svolge da tempo nelle condizioni più ideali per gli agricoltori.

Infatti i produttori di carrube, sia per la necessità di ottenere anticipi nel corso dell'annata allo scopo di far fronte agli impegni pressanti, sia per la mancanza di magazzini di deposito nei centri di produzione, sono stati sempre costretti ad aderire a contratti per la cessione del prodotto non certo convenienti, mentre la determinazione del prezzo definitivo viene rimandata in un secondo tempo in relazione al prezzo di mercato. Senonché, dato che la maggior parte del prodotto è in possesso dell'industria, il mercato risulta sempre fiacco e poco sostenuto e finisce per essere facilmente influenzato.

In tale situazione, è apparsa evidente la necessità di ricorrere nuovamente all'ammasso, tenuto anche presente che le difficoltà di collocamento del prodotto sono aumentate, in quanto l'industria produttrice di alcool si sta allontanando dall'impiego delle carrube per rivolgersi alla più agevole utilizzazione delle vinacce e di vini da scarto.

Pertanto, con D.M. 11 agosto 1966 è stata disposta la concessione a favore della Federazione Italiana dei Consorzi agrari, ai sensi dell'art. 21 della legge n. 454, di un contributo di 100 milioni di lire nelle spese complessive di gestione e di finanziamento per l'attuazione dell'ammasso delle carrube di produzione 1966, entro il limite complessivo di 150 mila quintali.

Al 31 dicembre 1966 risultavano conferiti 5.233.126 chilogrammi di prodotto.

Settore del miele

La produzione nazionale del miele, a causa delle molteplici varietà di prodotto e del forte spezzettamento della produzione, è venuto da tempo a trovarsi in uno stato di notevole disagio, non essendo in grado di garantire il fabbisogno delle industrie con la neces-

saria tempestività per l'economico sfruttamento degli impianti industriali e le richieste del mercato. Ciò ha provocato un orientamento delle richieste degli industriali verso i mercati esteri e quindi la formazione di una clientela e di una corrente di traffico in concorrenza con il mercato interno. Infatti il prezzo del prodotto nazionale, che nella decorsa campagna non superava lire 220 al chilogrammo, non consentiva la copertura dei costi di produzione (lire 282/302 al chilogrammo). Né risultava sufficiente la protezione doganale dato il basso livello del dazio (14,40% di provenienza dai Paesi MEC; 30,70 dai Paesi terzi). Per le susposte ragioni è stata riconosciuta l'esigenza di intensificare l'assistenza dello Stato, oltre che sul piano tecnico, sul piano finanziario, mediante la concessione di contributi per l'attuazione dell'ammasso volontario del prodotto.

Pertanto, con D.M. 27 giugno 1966, è stato concesso a favore della Federazione Italiana dei Consorzi agrari, ai sensi dell'art. 21, un contributo di 150 milioni di lire nelle spese complessive di gestione, nonché negli interessi sui prestiti contratti per la corresponsione di acconti ai conferenti per l'attuazione dell'ammasso volontario del miele nazionale di produzione 1966 entro il limite complessivo di 2.500.000 chilogrammi di prodotto.

Alla data del 31 dicembre 1966 risultavano ammassati Kg. 710.678,2 di miele. I primi risultati ottenuti, anche se parziali, sono apparsi soddisfacenti e comunque tali da consigliare, anche per la corrente campagna, il proseguimento delle misure prese a sostegno del patrimonio apistico nazionale.

Settore del cotone

Allo scopo di sostenere la produzione nazionale, la cui entità si è aggirata fino al 1964 sugli 80 mila quintali, nelle decorse campagne furono concessi a favore dell'ammasso volontario del cotone lire 1.535 milioni, di cui lire 35 milioni per la campagna 1962 e L. 500 milioni per ciascuno degli anni 1963, 1964 e 1965.

In quest'ultima campagna, nonostante le maggiori superfici messe a coltura, la produzione del cotone è scesa a 50.980 quintali a causa delle avverse condizioni climatiche.

Inoltre il prezzo di mercato della produzione cotoniera nazionale continuava a mantenersi anche nel 1966 su bassi livelli soprattutto per la pesante concorrenza estera, protetta da sensibili agevolazioni agli esportatori da parte degli altri Paesi produttori.

Poiché tra l'altro il cotone non gode di alcun trattamento preferenziale nei confronti dei Paesi della CEE, la nostra produzione veniva, di conseguenza, a trovarsi in diretta concorrenza con il similare prodotto dei Paesi terzi anche nei mercati della Comunità.

A tutto questo aggiungasi il fatto che il mercato nazionale è venuto negli ultimi tempi a essere influenzato negativamente dalla crisi che attraversa il settore tessile.

In considerazione di quanto sopra, si è ravvisata l'opportunità di sostenere il settore del cotone anche per la campagna 1966 — tenuto anche presente che il cotone viene coltivato per la quasi totalità (85%) in zone depresse — attraverso la concessione di un contributo di 500 milioni di lire nelle spese di gestione e negli oneri di finanziamento per l'ammasso volontario della produzione 1966 (D.M. 20 luglio 1966).

Al 31 dicembre 1966 risultavano conferiti 27.154,86 quintali.

Settore della canapa

Pur avendo ormai raggiunto la nostra produzione di canapa un livello di poco superiore a quello del cotone (intorno ai centomila quintali di tiglio all'anno), tuttavia, trattandosi, come il cotone, di produzione proveniente in massima parte da zone depresse, si è ritenuto opportuno, negli scorsi anni, assicurare, attraverso l'ammasso volontario del prodotto assistito dal contributo statale, il necessario sostegno.

Per le stesse ragioni ed in adesione alla domanda all'uopo presentata dal Consorzio Nazionale produttori canapa, si è ravvisata l'opportunità di continuare anche nell'anno 1966 in tale forma di intervento; pertanto, con D.M. 7 dicembre 1966 è stato concesso al predetto Consorzio, ai sensi dell'art. 21, un contributo di 200 milioni di lire per spese di gestione, compresa la macero-stigliatura, ed oneri di finanziamento, per l'attuazione dell'ammasso volontario della canapa di produzione 1966.

Settore bachisericolo

Nello scorso anno, dato il protrarsi della crisi che fin dal 1947 ha travagliato la nostra bachicoltura, è stato predisposto dal Ministero un vasto ed organico programma di interventi concernente:

a) il mantenimento da parte della CEE dell'attuale isolamento del mercato italiano della seta fino al 31 dicembre 1969 e ripristino del dazio della tariffa esterna comune a partire dal 1° gennaio 1970;

b) la presentazione, ai fini del previsto concorso finanziario FEOGA, di un progetto per la ristrutturazione della gelsibachicoltura;

c) la concessione di contributi per agevolare l'attuazione dell'ammasso volontario dei bozzoli, anche allo scopo di assicurare, in attesa della realizzazione del progetto di ristrutturazione, un certo livello di allevamento del baco da seta di tipo tradizionale;

d) il riordinamento e lo sviluppo dell'attività sperimentale, dimostrativa, di assistenza tecnica e di ricerca sia nel settore del seme bachi, sia in quelli del gelso e dell'allevamento.

In conformità al suddetto piano di interventi, è stato pertanto disposta, con D.M. 21 aprile 1966, la concessione a norma dell'art. 21 di un contributo di lire 1.100.000.000 per l'attuazione dell'ammasso volontario dei bozzoli di produzione 1966.

Al 31 dicembre 1966 risultavano conferiti all'ammasso 2.162.572,15 chilogrammi di bozzoli.

Settore laniero

Negli ultimi anni, più precisamente dal 1962 in poi, allo scopo di favorire il collocamento a prezzi remunerativi delle lane di produzione nazionale, è stato disposto l'ammasso volontario del prodotto, limitatamente alle lane tessili, assistito dal contributo statale nelle spese di gestione, di pettinatura e di finanziamento, ai sensi dell'art. 21 del 1° Piano Verde.

Nella campagna 1965, a fronte di un quantitativo ammassabile di 2 milioni di chilogrammi, con una previsione di spesa di lire 450 milioni, le partite effettivamente conferite sono state di Kg. 980.322 con una spesa di circa 250 milioni di lire.

Le anticipazioni corrisposte agli allevatori produttori sono variate da un massimo di lire 663 al Kg. per la lana saltata di Puglia ad un minimo di L. 441 per la lana sudicia di Roma.

Le note difficoltà dell'industria laniera — alle quali si è aggiunto anche un aumento dell'imposta generale sull'entrata del 7,80% — hanno determinato un notevole rallentamento negli acquisti, che sono stati limitati a quantitativi strettamente occorrenti al fabbisogno immediato, con conseguenze negative su tutto il mercato e cedimento dei prezzi.

La situazione dei produttori agricoli di lana si presentava, quindi, nell'imminenza della tosa 1966, con prospettive poco favorevoli e, forse, anche peggiori, per le aumentate diffi-

coltà di collocamento, di quelle del 1965; pertanto è apparso necessario, come per il passato e per altri settori simili (cotone, canapa e bozzoli), ricorrere nuovamente all'ammasso volontario del prodotto.

Inoltre, in adesione alle pressanti richieste avanzate dagli allevatori della Sicilia, della Sardegna, delle Puglie e della Lucania, nonché dall'Associazione nazionale della pastorizia, si è ritenuto opportuno estendere, sia pure in misura limitata, l'ammasso anche alle lane da materasso, la cui situazione di mercato appariva ancor più grave di quella della lana tessile.

Con D.M. 3 giugno 1966 è stato, infatti, assegnato alla Federazione italiana dei Consorzi agrari, a norma dell'art. 21, un contributo di 650 milioni di lire per l'attuazione dell'ammasso volontario delle lane tessili e da materasso da produzione nazionale della campagna 1966.

Al 31 dicembre 1966 risultavano conferiti chilogrammi 900.275,5 di lana tessile e Kg. 376.022,50 di lana da materasso.

Per quanto riguarda la seconda parte dell'art. 21 del Piano Verde, sugli stanziamenti disposti per l'applicazione dell'articolo sono stati accantonate le cifre necessarie per la costruzione, a totale carico dello Stato, di impianti di interesse pubblico.

A seguito del parere espresso dall'apposita Commissione consultiva, costituita con D.M. 14 settembre 1963 e ricostituita con D.M. 7 febbraio 1966, è stato deciso di procedere alla costruzione dei seguenti impianti:

Settore vinicolo

1) Impianto di distillazione delle vinacee e dei vini scadenti in Ponte di Piave (Treviso) per una spesa complessiva di lire 620.000.000.

2) Centrale di commercializzazione, invecchiamento e distillazione di vini in S. Severo (Foggia), per una spesa complessiva di lire 1 miliardo 234 milioni.

3) Centro enologico nella Sicilia occidentale (Trapani), per una spesa complessiva di lire 1.050.000.000.

Settore olivicolo

1) Impianto per la valorizzazione della produzione olearia in Calabria, per una spesa complessiva di lire 3.900.000.000.

2) Impianto per il confezionamento e la commercializzazione di olii di alta qualità in Andria (Bari), per una spesa complessiva di lire 300.000.000.

Settore ortofrutticolo

1) Centrale ortofrutticola in Ferrara, con una spesa complessiva di lire 2 miliardi e 500 milioni.

2) Centrale ortofrutticola di Nocera-Pagani, per una spesa complessiva di lire 750 milioni.

3) Centro ortofrutticolo delle Valli d'Ofanto e d'Agri (Potenza) per un importo preventivato di lire 3.211.000.000.

4) Centro per la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli in Bologna, per un importo preventivato di lire 2.800.000.000. Al fine di esaminare la validità di quest'ultima iniziativa — proposta dalla Camera di commercio di Bologna — e valutare la convenienza del suo inserimento nell'economia del settore ortofrutticolo della Regione, è stata nominata un'apposita Sottocommissione di studi che dovrà riferire alla Commissione consultiva per il prescritto parere.

Settore zootecnico

1) Centro di macellazione e lavorazione delle carni per l'Italia centrale, per un importo complessivo di lire 1.800.000.000.

Settore lattiero-caseario

1) Impianto di lavorazione e conservazione del latte in provincia di Campobasso, per un importo preventivato di lire 550 milioni.

2) Attrezzature per la trasformazione del latte in Lombardia e nel Veneto, per una spesa complessiva di lire 1.609.275.000.

I provvedimenti concernenti l'acquisizione dei terreni su cui dovranno sorgere gli impianti e la concessione dei lavori di costruzione saranno predisposti non appena definite le relative procedure attualmente in corso.

A L L E G A T I

TAVOLA 1 - Legge 454 - Totale stanziamenti

- » 2 - Legge 454 - Utilizzazione degli stanziamenti
- » 3 - Legge 454 - Assegnazioni alle Regioni Autonome
- » 4 - Legge 454 - Impegni assunti sugli stanziamenti nei quattro periodi di applicazione
- » 5 - Legge 454 - Impegni assunti ed investimenti provocati al 31 dicembre 1965 sulle disponibilità ministeriali

ART. 7 - *Attività dimostrativa ed ass. tecnica*

- » 6 - Spese e contributi per le singole attività

ART. 8 - *Contributi per opere di miglioramento fondiario*

- » 7 - Assegnazioni; domande presentate; decreti d'impegno
- » 8 - Decreti di impegno ed importo dei contributi, per categorie di aziende
- » 9 - Qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo

ART. 9 - *Mutui per opere di miglioramento fondiario*

- » 10 - Assegnazioni; domande presentate; nulla osta; decreti di impegno
- » 11 - Nulla osta e relativa spesa ammessa, per categorie di aziende
- » 12 - Qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo

ART. 10 - *Contributi per case di coltivatori diretti*

- » 13 - Assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno
- » 14 - Caratterizzazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo

ART. 11 - *Contributi per laghetti artificiali*

- » 15 - Assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno
- » 16 - Decreti di impegno ed importo dei contributi, per categorie di aziende
- » 17 - Numero e capacità degli invasi; spesa ammessa a contributo; superficie dominata irrigabile

ART. 13 - *Contributi per opere di miglioramento fondiario in montagna*

- » 18 - Assegnazioni domande presentate; decreti di impegno
- » 19 - Decreti di impegno e importo dei contributi, per categorie di aziende
- » 20 - Qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo

ART. 14 – Contributi e spese per il miglioramento delle produzioni pregiate

TAVOLA 21 – Assegnazioni; decreti di impegno; importi della spesa ammessa, dei contributi e degli interventi diretti

- » 22 – Interventi diretti e indiretti, ripartiti per qualità di coltura, e relativa spesa
- » 23 – Qualificazione degli interventi, diretti e indiretti e relativa spesa

ART. 15 – Contributi e spese per la difesa delle piante

- » 24 – Assegnazioni; decreti di impegno; importi della spesa ammessa, dei contributi e degli interventi diretti
- » 25 – Numero delle piante e superfici interessate da interventi indiretti e diretti

ART. 16 lett. a) – Concorso sui prestiti per la zootecnia

- » 26 – Assegnazioni; domande presentate; nulla osta, decreti di impegno e liquidazione
- » 27 – Nulla osta e relativa spesa ammessa per categorie di aziende
- » 28 – Qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a sussidio

ART. 16 lett. b) – Concorso sui mutui per la zootecnia

- » 29 – Assegnazioni; domande presentate; nulla osta
- » 30 – Nulla osta e relativa spesa ammessa, per categorie di aziende

ART. 17 – Contributi per la zootecnia

- » 31 – Assegnazioni; interventi diretti ed indiretti, spesa ammessa ed importo dei contributi impegnati e liquidati
- » 32 – Interventi indiretti e diretti, ripartiti per specie e iniziative, e relativa spesa

ART. 18 – Contributi per la meccanizzazione

- » 33 – A favore dei coltivatori diretti, piccole aziende e categorie assimilate: assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno e liquidazione
- » 34 – A favore di medie e grandi aziende: assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno e liquidazione
- » 35 – Decreti di impegno e liquidazione ed importo dei contributi, per categorie di aziende
- » 36 – Qualificazione degli investimenti e relativa spesa accertata

ART. 19 – Concorso sui prestiti di conduzione

- » 37 – Assegnazioni; prestiti concessi per categorie di aziende

ART. 20 – Impianti collettivi di trasformazione, ecc.

- » 38 – Contributi e concorsi concessi
- » 39 – Ripartizione delle iniziative per settori economici e relativa spesa

ART. 22 – Opere di bonifica e di irrigazione

- » 40 – Assegnazioni; spese e contributi; domande presentate; decreti di impegno
- » 41 – Contributi per opere private di irrigazione e di trasformazione fondiaria: decreti di impegno ed importo dei contributi per categorie di aziende
- » 42 – Contributi per opere private di irrigazione e di miglioramento fondiario: qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo

ART. 23 – Opere pubbliche di bonifica montana

TAVOLA 43 – Assegnazioni; qualificazione degli investimenti programmati

- » 44 – Qualificazione degli investimenti impegnati

ART. 27 – Proprietà contadina

- » 45 – Contributi per opere di miglioramento fondiario riguardanti proprietà contadine: assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno
- » 46 – Contributi per opere di miglioramento fondiario riguardanti proprietà contadine: qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo
- » 47 – Contributi per acquisto terreni destinati alla formazione ed arrotondamento di proprietà contadine: assegnazioni; domande presentate; nulla osta; decreti di impegno e liquidazione
- » 49 – Contributi o concorso sui mutui per acquisto di terreni destinati alla formazione ed arrotondamento di proprietà contadine: nuclei di lavoratori agricoli acquirenti e superficie dei terreni acquistati

ART. 33 – Erogazioni Cassa per il Mezzogiorno

- » 50 – Contributi erogati per opere di trasformazione fondiaria: assegnazioni; decreti di impegno e importo dei contributi per categorie di aziende
- » 51 – Contributi erogati per opere di trasformazione fondiaria: qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo

LEGGE 454. - *Totale stanziamenti.**(Situazione al 31 dicembre 1966).**(Importi in milioni di lire).*

ARTICOLI	Esercizi precedenti	Dal 1°-1 al 31-12 1966	Totale
Art. 4. - Spese per il censimento generale dell'agricoltura.	2.500	—	2.500
Art. 5. - Spese per le ricerche e le informazioni di mercato	1.500	200 (1)	1.700
Art. 6. - Spese e contributi per la ricerca applicata e la sperimentazione pratica	10.000	—	10.000
Art. 7. - Spese e contributi per le attività dimostrative e l'assistenza tecnica	10.000	500 (2)	10.500
Art. 8. - Contributi per opere di miglioramento fondiario	90.000	32.000 (3)	122.000
Art. 9. - Concorso mutui per opere di miglioramento fondiario (a)	2.500	600 (4)	3.100
Art. 10. - Contributi per case di coltivatori diretti	30.000	3.000 (5)	33.000
Art. 11. - Contributi per laghetti artificiali	13.000	— (6)	13.000
Art. 13. - Contributi per opere di miglioramento fondiario in montagna	40.000	13.500 (7)	53.500
Art. 14. - Contributi e spese per il miglioramento delle produzioni pregiate	14.000	1.000 (8)	15.000
Art. 15. - Contributi e spese per la difesa delle piante:			
- difesa antiparassitaria	10.000	200 (9)	10.200
- impianti ed attrezzature di disinfestazione	2.000	—	2.000
Art. 16. - lett. a) Concorso sui prestiti per la zootecnia (a).	3.750	—	3.750
Art. 16. - lett. b) Concorso sui mutui per la zootecnia (a).	1.500	300 (10)	1.800
Art. 17. - Contributi per la zootecnia	20.000	—	20.000
Art. 18. - Contributi per la meccanizzazione:			
- aziende piccole ed associate	29.850	5.000 (11)	34.850
- medie e grandi aziende	3.400	— (12)	3.400
Art. 19. - Concorso sui prestiti di conduzione	20.000	6.000 (13)	26.000

ARTICOLI	Esercizi precedenti]	Dal 1°-1 31-16 1966	Totale
Art. 20. - Contributi e concorso sui mutui per impianti collettivi:			
- costruzione e attrezzature impianti	32.000	8.000 (14)	40.000
- formazione professionale operatori	1.000	200 (15)	1.200
Art. 21. - Spese per l'organizzazione e le attrezzature di mercato.	36.000	3.500 (16)	39.500
Art. 22. - Spese e contributi per opere di bonifica e irrigazione.	40.000	9.975 (17)	49.975
Art. 23. - Spese per opere pubbliche di bonifica montana	25.000	3.000 (18)	28.000
Art. 27. - Proprietà contadina:			
- contributi per opere di miglioramento fondiario	8.000	2.500 (19)	10.500
- sussidi per acquisto terreni	2.500	400 (20)	2.900
- apporto finanziario alla Cassa p.c.c.	4.000	—	4.000
- concorso sui mutui per acquisto terreni (a)	4.800	900 (21)	5.700
Art. 30. - Spese per la proprietà contadina in comprensori di riforma fondiaria:			
- opere	45.000	—	45.000
- assistenza e valorizzazione	9.000	—	9.000
Art. 33. - Spese per opere a cura della Cassa per il Mezzogiorno	30.000	—	30.000
Art. 41. - Spese generali	4.000	600 (22)	4.600
TOTALI	545.300	91.375	636.675

(a) Lo stanziamento indica la rata annua di concorso statale - 1) Di cui lire 200 milioni sulla legge 26 luglio 1965, N. 967 - 2) Di cui lire 500 milioni sulla legge 26 luglio, 1965 N. 967 - 3) Di cui lire 23.000 milioni sulla legge 6 aprile 1965, N. 341 e lire 9 milioni sulla legge 26 luglio 1965, N. 967 - 4) Di cui lire 600 milioni sulla legge 26 luglio 1965, N. 967 - 5) Di cui lire 3.000 milioni sulla legge 5 aprile 1965, N. 341 - 6) Al netto della variazione compensativa di lire 2.000 milioni effettuata a norma dell'art. 42 della legge - per attribuire lire 1.000 milioni in disponibilità per gli interventi di cui all'art. 18 I comma e lire 1.000 milioni all'art. 20 - 7) Di cui lire 9.000 milioni sulla legge 6 aprile 1965, N. 341 e lire 4.500 milioni sulla legge 26 luglio 1965 N. 967 - 8) Di cui lire 1.000 milioni sulla legge 26 luglio 1965, N. 967 - 9) Di cui lire 200 milioni sulla legge 26 luglio 1967, N. 967 - 10) Di cui lire 300 milioni sulla legge 26 luglio 1965, N. 967 - 11) Di cui lire 1.850 milioni stornati - ai sensi dell'art. 42 della legge - dagli artt. 11 e 18 V comma rispettivamente per lire 1.000 milioni e 850 milioni; lire 8.000 milioni stanziati sulla Legge 2 novembre 1964, N. 1132 e lire 5.000 milioni stanziati sulla legge 26 luglio 1965, N. 967 - 12) Al netto dello storno di lire 850 milioni deciso - a norma dell'art. 42 - ad integrazione delle somme stanziare per il I comma dello stesso articolo 18 - 13) Di cui lire 3.500 milioni stanziati sulla legge 26 luglio 1965, N. 967 e lire 2.500 milioni stanziati sulla legge 1° giugno 1966, N. 414 - 14) Di cui lire 6.000 milioni stanziati sulla legge 23 maggio 1964, N. 404; lire 1.000 milioni stornati - ai sensi dell'art. 42 della legge - dall'art. 11 della legge stessa; lire 2.000 milioni stanziati sul D. P. 15 marzo 1965, N. 124, convertito in legge 13 maggio 1965, N. 431; lire 6.000 milioni stanziati sulla legge 26 luglio 1965, N. 967 - 15) Di cui lire 200 milioni sulla legge 26 luglio 1965, N. 967 - 16) Di cui lire 1.000 milioni stanziati sulla legge 23 maggio, 1964 N. 404, e lire 3.500 milioni sulla legge 26 luglio 1965, N. 967 - 17) Di cui lire 6.975 milioni in applicazione del D. M. 15 marzo 1965, N. 124 - convertito in legge 13 maggio 1965, N. 431 e lire 3.000 milioni stanziati sulla legge 1965, N. 967 - 18) Di cui lire 3.000 milioni stanziati sulla legge 26 luglio 1965, N. 967 - 19) Di cui lire 2.500 milioni stanziati sulla legge 26 luglio 1965, N. 341 - 20) Di cui lire 400 milioni stanziati sulla legge 26 luglio 1965, N. 967 - 21) Di cui lire 2.700 milioni stanziati con l'art. 21 della legge 26 maggio 1965, N. 590 - 22) Di cui lire 600 milioni stanziati con la legge 26 luglio 1965, N. 967.

LEGGE 454. - Utilizzazione degli stanziamenti.

(Situazione al 31 dicembre 1966).

(Importi in milioni di lire).

ARTICOLI	Stanziamenti totali	Stanziamenti Enti diversi	Assegnaz. Regioni Autonome	Disponibilità organi ministeriali
Art. 4. - Spese per il censimento generale dell'agricoltura.	2.500,0	2.500,0	—	—
Art. 5. - Spese per le ricerche e le informazioni di mercato	1.700,0	—	—	1.700,0
Art. 6. - Spese e contributi per la ricerca applicata e la sperimentazione pratica	10.000,0	—	—	10.000,0
Art. 7. - Spese e contributi per le attività dimostrative e l'assistenza tecnica	10.500,0	—	1.909,8	8.590,2
Art. 8. - Contributi per opere di miglioramento fondiario	122.000,0	—	23.200,0	98.800,0
Art. 9. - Concorso mutui per opere di miglioramento fondiario	3.100,0	—	414,0	2.686,0
Art. 10. - Contributi per case di coltivatori diretti	33.000,0	—	6.324,5	26.675,5
Art. 11. - Contributi per laghetti artificiali	13.000,0	—	2.638,5	10.361,5
Art. 13. - Contributi per opere di miglioramento fondiario in montagna	53.500,0	—	9.020,0	44.480,0
Art. 14. - Contributi e spese per il miglioramento delle produzioni pregiate	15.000,0	—	3.536,4	11.463,6
Art. 15. - Contributi e spese per la difesa delle piante:				
- difesa antiparassitaria	10.200,0	—	2.617,0	7.583,0
- impianti ed attrezzature di disinfezzazione	2.000,0	—	268,6	1.731,4
Art. 16. - lett. a) Concorso sui prestiti per la zootecnia	3.750,0	—	817,0	2.933,0
Art. 16. - lett. b) Concorso sui mutui per la zootecnia	1.800,0	—	380,0	1.420,0
Art. 17. - Contributi per la zootecnia	20.000,0	—	3.738,0	16.262,0
Art. 18. - Contributi per la meccanizzazione:				
- aziende piccole ed associate	34.850,0	—	7.241,0	27.609,0
- medie e grandi aziende	3.400,0	—	812,0	2.588,0
Art. 19. - Concorso sui prestiti di conduzione	26.000,0	—	4.566,0	21.434,0
Art. 20. - Contributi e concorso sui mutui per impianti collettivi:				
- costruzione e attrezzature impianti	40.000,0	—	7.225,0	32.775,0
- formazione professionale operatori	1.200,0	—	72,0	1.128,0
Art. 21. - Spese per l'organizzazione e le attrezzature di mercato.	39.500,0	—	—	39.500,0
Art. 22. - Spese e contributi per opere di bonifica e irrigazione	49.975,0	—	8.189,0	41.786,0
Art. 23. - Spese per opere pubbliche di bonifica montana	28.000,0	—	4.309,0	23.691,0
Art. 27. - Proprietà contadina:				
- contributi per opere di miglioramento fondiario	10.500,0	—	1.947,0	8.553,0
- sussidi per acquisto terreni	2.900,0	—	20,0	2.880,0
- apporto finanziario alla Cassa p.c.c.	4.000,0	4.000,0	—	—
- concorso sui mutui per acquisto terreni	5.700,0	—	747,0	4.953,0
Art. 30. - Spese per la proprietà contadina in comprensori di riforma fondiaria:				
- opere	45.000,0	45.000,0	—	—
- assistenza e valorizzazione	9.000,0	9.000,0	—	—
Art. 33. - Spese per opere a cura della Cassa per il Mezzogiorno	30.000,0	30.000,0	—	—
Art. 41. - Spese generali	4.600,0	—	—	4.600,0
TOTALI	636.675,0	90.500,0	89.981,8	456.183,2

LEGGE 454. - *Assegnazioni a favore delle Regioni Autonome.*

(Situazione al 31 dicembre 1966).

(Importi in milioni di lire).

ARTICOLI	Valle D'Aosta	Trentino A. Adige	Friuli V. Giulia	Sicilia	Sardegna	in complesso
Art. 7. - Spese e contributi per le attività dimostrative, e assistenza tecnica . . .	28,3	262,5	12,5	1.081,5	525,0	1.909,8
Art. 8. - Contributi per opere di miglioramento fondiario	610,0	2.975,0	170,0	10.980,0	8.465,0	23.200,0
Art. 9. - Concorso sui mutui per opere di miglioramento fondiario	8,0	78,0	18,0	186,0	124,0	414,0
Art. 10. - Contributi per case di coltivatori diretti	165,0	990,0	(1) —	3.107,0	2.062,5	6.324,5
Art. 11. - Contributi per laghetti artificiali . . .	62,5	476,0	(1) —	1.320,0	780,0	2.638,5
Art. 13. - Contributi per spese di miglioramento fondiario in montagna	530,0	2.330,0	400,0	3.360,0	2.400,0	9.020,0
Art. 14. - Contributi e spese di miglioramento delle produzioni pregiate	21,0	698,0	233,9	1.512,0	1.071,5	3.536,4
Art. 15. - Contributi e spese per la difesa delle piante:						
- difesa antiparassitaria	50,0	321,0	101,0	1.228,0	917,0	2.617,0
- impianti ed attrezzature di disinfezzazione	8,7	—	—	160,0	99,9	268,6
Art. 16. - lett. a) Concorso sui prestiti per la zootecnia	20,0	100,0	97,0	350,0	250,0	817,0
- lett. b) Concorso sui mutui per la zootecnia	8,0	72,0	(1) —	180,0	120,0	380,0
Art. 17. - Contributi per la zootecnia	61,0	500,0	377,0	1.600,0	1.200,0	3.738,0
Art. 18. - Contributi per la meccanizzazione:						
- aziende piccole e associate	190,0	875,0	771,0	3.140,0	2.265,0	7.241,0
- medie e grandi aziende	25,0	105,0	52,0	380,0	250,0	812,0
Art. 19. - Concorso sui prestiti di conduzione	28,0	670,0	460,0	2.043,0	1.365,0	4.566,0
Art. 20. - Contributi e concorso sui mutui per gli impianti collettivi:						
- costruzione e attrezzature impianti	195,0	1.260,0	350,0	3.440,0	1.980,0	7.225,0
- formazione professionale cooperat.	—	—	—	72,0	—	72,0
Art. 22. - Spese e contributi per opere di bonifica e irrigazione	—	700,0	350,0	4.614,0	2.525,0	8.189,0
Art. 23. - Spese per opere pubbliche di bonifica montana	139,0	920,0	225,0	1.650,0	1.375,0	4.309,0
Art. 27. - Proprietà contadina:						
- contributi per opere di miglior. fondiario	52,0	325,0	—	920,0	650,0	1.947,0
- Sussidi per acquisto terreni	—	—	—	20,0	—	20,0
- Concorso sui mutui acquisto terreni	10,0	50,0	(2) 35,0	200,0	175,0	(1) 470,0
<i>Totale assegnazioni ministeriali</i>	2.211,5	13.707,5	3.652,4	41.543,5	28.599,9	89.714,8
Art. 33. - Spese per opera a cura della Cassa per il Mezzogiorno.	—	—	—	2.807,0	2.787,0	5.594,0
TOTALE GENERALE	2.211,5	13.707,5	3.652,4	44.350,5	31.386,9	95.308,8

(1) Inoltre, erano in corso di assegnazione alle Regioni a statuto speciale altri 277 milioni di lire.

LEGGE 454. - *Impegni assunti sugli stanziamenti nei cinque periodi di applicazione (1).*

(Situazione al 31 dicembre 1966).

(Importi in milioni di lire).

ARTICOLI	Disponi- bilità al 31-12 1965	IMPEGNI ASSUNTI AL 31-12-1965		Disponi- bilità al 31-12 1966	IMPEGNI ASSUNTI AL 31-12-1966 (3)	
		Importo	rispetto % disponib.		Importo	rispetto % disponib.
Art. 5. - Spese per le ricerche e le informazioni di mercato	1.500,0	890,0	59,3	1.700,0	1.690,0	99,4
Art. 6. - Spese e contributi per ricerca applicata e la sperimentazione pratica.	10.000,0	7.800,5	78,0	10.000,0	8.754,0	87,6
Art. 7. - Spese e contributi per le attività dimostrative e l'assistenza tecnica	8.193,0	8.008,8	97,0	8.590,2	8.442,6	98,3
Art. 8. - Contributi per opere di miglioramento fondiario	73.000,0	(2) 83.466,0	114,3	98.800,0	(2) 100.933,0	102,2
Art. 9. - Concorso sui mutui per opere di miglioramento fondiario	2.183,0	(2) 2.633,0	120,0	2.686,0	(2) 3.326,0	123,8
Art. 10. - Contributi per case di coltivatori diretti	24.250,5	21.567,0	88,9	26.675,5	25.054,0	93,9
Art. 11. - Contributi per laghetti artificiali	10.459,5	7.199,0	68,8	10.361,5	8.516,0	82,2
Art. 13. - Contributi per spese di miglioramento fondiario in montagna	32.575,0	29.942,7	91,9	44.480,0	36.790,4	82,7
Art. 14. - Contributi e spese di miglioramento delle produzioni pregiate	10.913,5	8.437,8	77,3	11.463,6	9.742,4	84,9
Art. 15. - Contributi e spese per la difesa delle piante:						
- difesa antiparassitaria	7.528,0	7.100,0	94,3	7.583,0	6.662,0	87,8
- impianti ed attrezzi di disinfe- stazione	1.731,4	338,0	19,5	1.731,4	497,0	28,7
Art. 16. - lett. a). Concorso sui prestiti per la zootecnia	3.030,0	1.833,0	60,4	2.933,0	2.001,0	68,2
Art. 16. - lett. b). Concorso sui mutui per la zootecnia	1.183,0	941,6	79,5	1.420,0	818,8	57,7
Art. 17. - Contributi per la zootecnia	16.262,0	11.339,0	69,7	16.262,0	14.791,0	90,9
Art. 18. - Contributi per la meccanizzazione:						
- aziende piccole ed associate	24.310,0	17.961,0	73,8	27.609,0	23.187,0	83,9
- medie e grandi aziende	2.792,0	913,0	32,7	2.588,0	1.109,0	42,9
Art. 19. - Concorso sui prestiti di conduzione	16.800,0	14.719,4	97,6	21.434,0	18.432,1	85,9

ARTICOLI	Disponi- bilità al 31-12 1965	IMPEGNI ASSUNTI AL 31-12-1965 (3)		Disponi- bilità al 31-12 1966	IMPEGNI ASSUNTI AL 31-12-1966 (3)	
		Importo	rispetto % disponib.		Importo	rispetto % disponib.
Art. 20. - Contributi e concorso sui mutui per gli impianti collettivi:						
- costruzione e attrezzature impianti	26.499,0	(4) 27.383,4	103,3	32.775,0	(4) 32.893,0	100,4
- formazione professionale coopera- tori	952,0	874,5	91,8	1.128,0	903,8	80,1
Art. 21. - Spese per l'organizzazione e le attrez- zature di mercato	36.000,0	29.320,0	81,4	39.500,0	30.660,0	77,6
Art. 22. - Spese e contributi per opere di bonifica e irrigazione:						
- opere pubbliche	27.000,0	16.376,0	60,7	32.813,0	27.890,0	85,0
- opere private	7.711,0	8.576,0	111,2	8.973,0	10.027,0	111,7
Art. 23. - Spese per opere pubbliche di bonifica montana	21.134,0	11.359,7	53,7	23.691,0	14.801,6	86,0
Art. 27. - Proprietà contadina:						
- contributi per opere di migliora- mento fondiario	6.490,0	(2) 6.798,0	104,7	8.553,0	(2) 7.942,0	92,9
- sussidi per acquisto terreni	2.480,0	1.976,0	99,7	2.880,0	1.995,0	69,3
- concorso sui mutui per acquisto terreni	4.365,0	3.549,1	81,3	4.853,0	4.515,0	104,3
Art. 41. - Spese generali	4.000,0	4.000,0	100,0	4.600,0	4.600,0	100,0
TOTALE	383.341,9	335.302,5	87,5	456.183,2	406.973,7	89,2

(1) Al netto delle assegnazioni alle Regioni a statuto speciale.

(2) Agli importi eccedenti le disponibilità, si è fatto fronte con residui di stanziamenti derivanti da precedenti leggi di autorizzazioni di spesa.

(3) I dati relativi agli artt. 9, 16 e 27 MF (Mutui) si riferiscono ai nulla-osta emessi in seguito dell'avvenuta favorevole istruttoria tecnico-economica.

(4) Si riferisce agli impianti per i quali, a seguito dell'approvazione dei previsti programmi, è stata autorizzata l'istruttoria formale, considerando anche gli apporti della legge 13 maggio 1965, n. 431.

LEGGE 454. - *Impegni assunti ed investimenti provocati al 31 dicembre 1966
sulle disponibilità ministeriali.*

(Situazione al 31 dicembre 1966).

(Importi in milioni di lire).

ARTICOLI	DISPONIBILITÀ AL 31-12-1966	IMPEGNI ASSUNTI	INVESTIMENTI PROVOCATI
Art. 5. - Spese per le ricerche e le informazioni di mercato	1.700,0	1.690,0	1.690,0
Art. 6. - Spese e contributi per la ricerca applicata e la sperimentazione pratica	10.000,0	8.754,0	8.754,0
Art. 7. - Spese e contributi per le attività dimostrative e l'assistenza tecnica	8.590,2	8.442,6	8.442,6
Art. 8. - Contributi per opere di miglioramento fondiario	98.800,0	(1) 100.933,0	215.830,0
Art. 9. - Concorso sui mutui per opere di miglioramento fondiario	2.686,0	(1) 3.326,0	83.068,0
Art. 10. - Contributi per case di coltivatori diretti	26.675,5	25.054,0	54.993,0
Art. 11. - Contributi per laghetti artificiali	10.361,5	8.516,0	16.473,0
Art. 13. - Contributi per spese di miglioramento fondiario in montagna	44.480,0	36.790,4	63.126,7
Art. 14. - Contributi e spese di miglioramento delle produzioni pregiate	11.463,6	9.742,4	28.070,0
Art. 15. - Contributi e spese per la difesa delle piante:			
- difesa antiparassitaria	7.583,0	6.662,0	18.355,0
- impianti ed attrezzi di disinfestazione	1.731,4	497,0	994,0
Art. 16. - lett. a). Concorso sui prestiti per la zootecnia	2.933,0	2.001,0	68.516,0
lett. b). Concorso sui mutui per la zootecnia	1.420,0	818,8	20.846,0
Art. 17. - Contributi per la zootecnia	16.262,0	14.791,0	32.923,0
Art. 18. - Contributi per la meccanizzazione:			
- aziende piccole ed associate	27.609,0	23.187,0	108.818,0
- medie e grandi aziende	2.588,0	1.109,0	12.061,0
Art. 19. - Concorso sui prestiti di conduzione	21.434,0	18.432,1	737.284,5

ARTICOLI	DISPONIBILITÀ AL 31-12-1966	IMPEGNI ASSEGNI	INVESTIMENTI PROVOCATI
Art. 20. - Contributi e concorso sui mutui per gli impianti collettivi:			
- costruzione e attrezzature impianti . .	32.775,0 (2)	32.893,0	97.847,0
- formazione professionale operatori . .	1.128,0	903,8	903,8
Art. 21. - Spese per l'organizzazione e le attrezzature di mercato	39.500,0	30.660,0	30.660,0
Art. 22. - Spese e contributi per opere di bonifica e irrigazione:			
- opere pubbliche	32.813,0	27.890,0	34.025,8
- opere private	8.973,0	10.027,0	27.473,9
Art. 23. - Spese per opere pubbliche di bonifica montana	23.691,0	14.801,6	16.429,1
Art. 27. - Proprietà contadina:			
- contributi per opere di miglioramento fondiario	8.553,0 (1)	7.942,0	19.388,0
- sussidi per acquisto terreni	2.880,0	1.995,0	25.107,0
- concorso sui mutui per acquisto terreni	4.953,0	4.515,0	109.242,0
Art. 41. - Spese generali	4.600,0	4.600,0	4.600,0
TOTALI . . .	456.183,0	496.973,7	1.845.921,4

(1) Gli impegni assunti superano le disponibilità in quanto una parte di essi è stata assunta su residue disponibilità derivanti da precedenti leggi di autorizzazioni di spesa.

(2) Si riferisce agli impianti per i quali, a seguito dell'approvazione dei previsti programmi, è stata autorizzata l'istruttoria formale.

Art. 7. - Spese e contributi per le attività dimostrative e l'assistenza tecnica.

(Situazione al 31 dicembre 1966).

(Importi in milioni di lire).

REGIONI	ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE		ATTIVITÀ DIMOSTRATIVA		GITE DI ISTRUZIONE		INIZIATIVE VARIE E ATTR.	ASSEGNAZIONI
	Corsi	Spesa	Campi di prova e Aziende tipo	Spesa	Gite	Spesa	Spesa	Lire
	N.	L.	N.	L.	N.	L.	L.	
Piemonte	811	25,5	1.275	22,3	204	21,2	37,3	106,3
Liguria	388	25,6	732	14,0	87	16,3	23,8	79,7
Lombardia	896	72,2	977	38,8	203	28,4	55,8	195,2
Veneto	1.620	108,5	2.461	116,4	387	35,9	91,2	352,0
Emilia	1.237	129,7	1.225	116,3	284	33,3	64,5	343,8
Marche	967	57,3	767	52,3	221	17,7	42,2	169,5
Toscana	1.987	203,1	2.113	65,0	214	26,7	55,2	350,0
Umbria	448	75,1	469	20,8	111	8,4	30,1	134,4
Lazio	954	93,3	1.427	64,5	213	25,4	56,6	239,8
Campania	1.056	106,1	1.673	83,1	313	29,6	61,5	280,3
Abruzzi e Molise	865	73,9	1.256	44,4	153	19,8	45,2	183,3
Puglia	650	80,7	443	29,0	92	12,7	31,2	153,6
Lucania	651	57,7	532	44,0	61	9,7	20,4	131,8
Calabria	499	82,4	550	17,9	69	15,5	35,0	150,8
Molise	24	3,2	30	1,0	1	0,2	0,4	4,8
TOTALI	13.053	1.194,3	15.930	729,8	2.613	300,8	650,4	2.875,3
Contributi ad Enti collaboratori	—	—	—	—	—	—	—	5.567,3
<i>Regioni autonome :</i>								
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	28,3
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	—	—	—	262,5
Sicilia	—	—	—	—	—	—	—	1.081,5
Sardegna	—	—	—	—	—	—	—	525,0
Friuli Venezia Giulia	—	—	—	—	—	—	—	12,5
Assegnazioni in corso	—	—	—	—	—	—	—	147,6
TOTALE	—	—	—	—	—	—	—	10.500,0

Art. 8 - Contributi per opere di miglioramento fondiario: assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno.

(Situazione al 31 dicembre 1966).

(Importi in milioni di lire).

REGIONI	Assegna- zioni L.	Investi- menti provoca- bili (1) L.	DOMANDE PRESENTATE (3)			DECRETI D'IMPEGNO		
			N.	Spesa preventiva L.	Presumi- bile importo contributo (1) L.	N.	Spesa ammessa L.	Importo contributi (2) L.
Piemonte	9.755	20.221	7.969	35.684	17.770	6.027	20.587	10.212
Liguria	2.875	6.753	3.089	11.393	5.010	2.907	7.178	3.178
Lombardia	6.430	16.530	5.578	23.500	9.160	5.427	17.149	6.716
Veneto	9.830	22.860	9.923	35.198	15.100	8.500	23.986	10.439
Friuli-Venezia Giulia . . .	2.000	5.405	2.487	6.098	2.200	2.487	5.386	1.996
Emilia Romagna	10.895	27.238	10.118	40.486	16.600	8.672	27.977	11.611
Marche	5.675	12.611	6.333	23.524	10.800	4.145	12.642	5.835
Toscana	11.265	23.468	11.137	40.809	20.400	9.411	23.874	11.949
Umbria	4.015	9.125	4.695	15.291	6.270	3.286	8.321	3.681
Lazio	6.190	13.456	6.941	21.425	10.070	5.537	13.646	6.508
Campania	9.290	18.215	12.535	38.954	20.250	8.080	18.603	9.829
Abruzzo e Molise	7.195	13.081	6.277	26.316	14.730	4.546	12.952	7.277
Puglia	7.105	15.117	14.058	26.139	12.280	10.217	14.844	7.060
Basilicata	2.100	4.200	2.120	5.375	2.740	1.958	3.809	1.952
Calabria	3.010	5.573	3.298	8.745	4.630	2.590	4.512	2.408
Competenza Min.	1.170	2.125	38	1.822	1.020	8	364	282
TOTALI	98.800	215.978	106.596	360.759	169.030	83.798	215.830	100.933
<i>Regioni autonome :</i>								
Valle d'Aosta	610	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige	2.975	—	—	—	—	—	—	—
Friuli-Venezia Giulia	170	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	10.980	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	8.465	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	122.000	—	—	—	—	—	—	—

(1) Dati di stima.

(2) Agli importi eccedenti le assegnazioni si è fatto fronte con residui di stanziamenti derivanti da precedenti leggi di autorizzazioni di spesa.

(3) I dati relativi alle domande presentate risultano diminuiti in confronto a quelli riportati al 31 dicembre 1965 in quanto gli Ispettorati hanno trascurato le domande che non avendo i requisiti necessari non potranno essere finanziati in futuro.

Art. 8. - Contributi per opere di miglioramento fondiario: decreti di impegno ed importo dei contributi per categorie di aziende.
(Situazione al 31 dicembre 1966)

REGIONI	INVESTIMENTI RIGUARDANTI SINGOLE AZIENDE												INVESTIMENTI RIGUARDANTI PLURALITÀ DI AZIENDE (1)		IN COMPLESSO			
	Coltiv. diretti			Piccole aziende			Medie aziende			Grandi aziende			Totale		N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.
	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.				
Piemonte	4.088	4.258	838	763	194	240	58	86	5.178	5.347	849	4.865	6.027	10.212				
Liguria	1.923	1.417	712	519	76	66	1	1	2.712	2.003	195	1.175	2.907	3.178				
Lombardia	3.145	2.840	1.019	930	556	567	210	285	4.930	4.622	497	2.094	5.427	6.716				
Veneto	6.694	5.830	966	912	212	303	51	122	7.923	7.167	577	3.272	8.500	10.439				
Friuli-Venezia Giulia	1.883	1.467	474	338	27	42	13	26	2.397	1.873	90	123	2.487	1.996				
Emilia e Romagna	5.368	5.079	1.733	1.549	604	652	124	165	7.829	7.445	843	4.166	8.672	11.611				
Marche	2.995	2.946	797	613	18	39	—	—	3.810	3.598	335	2.237	4.145	5.835				
Toscana	6.292	5.552	2.153	1.945	130	213	30	186	8.605	7.896	806	4.053	9.411	11.949				
Umbria	2.066	1.503	832	700	182	441	28	106	3.108	2.750	178	931	3.286	3.681				
Lazio	4.037	3.084	1.019	994	164	337	24	84	5.244	4.499	293	2.009	5.537	6.508				
Campania	5.188	3.801	2.265	1.900	182	346	12	35	7.647	6.082	433	3.747	8.080	9.829				
Abruzzo e Molise	3.022	2.365	946	972	77	123	7	21	4.052	3.481	494	3.796	4.546	7.277				
Puglia	7.286	3.724	2.354	1.550	288	475	42	76	9.970	5.825	247	1.235	10.217	7.060				
Basilicata	1.559	921	217	287	121	264	23	70	1.920	1.542	38	410	1.958	1.952				
Calabria	1.422	766	939	552	98	186	23	52	2.482	1.556	108	852	2.590	2.408				
Competenza Min.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	282	8	282				
TOTALI	56.968	45.553	17.264	14.524	2.929	4.294	646	1.315	77.807	65.686	5.991	35.247	83.798	100.933				
%	—	69,3	—	22,1	—	6,6	—	2,0	—	100,0	—	—	—	—				
%	—	—	—	—	—	—	—	—	—	65,0	—	35,0	—	100,0				

(1) Investimenti d'interesse collettivo promossi da Enti, Consorzi, Cooperative ed altre forme associative.

Art. 8. - Contributi per opere di miglioramento fondiario:

(Situazione al 31 dicembre 1966).

REGIONI	FABBRICATI RURALI (1)												In totale spesa am- messa L.	PROVVISTE D'ACQUA		SISTEMAZIONE TERRENI	
	Case di abitazione (2)			Strutture zootecniche ed annessi rustici								Spesa am- messa (4) L.		N.	Spesa am- messa L.	Ha	Spesa am- messa L.
	N.	Vani (3)	Spesa am- messa (4) L.	Stalle		Porcili e ovili		Silos e fienili		Annessi rustici							
				N.	Per capi (3) N.	N.	Per capi (3) N.	N.	Cuba- tura (3) mc.	N.	Super- ficie (3) mq.						
Piemonte	1.666	4.962	3.155	2.506	24.103	297	1.937	2.104	395.195	8.665	337.474	7.566	10.721	200	132	3.284	462
Liguria	1.082	2.016	1.953	416	1.254	21	224	333	34.754	1.452	40.868	1.093	3.046	31	19	446	1.135
Lombardia	2.035	5.174	2.484	2.302	34.675	292	8.127	1.910	432.602	5.745	312.994	9.844	12.328	158	72	2.519	138
Veneto	4.055	13.699	7.125	4.041	31.877	882	4.044	3.802	521.141	7.297	436.111	9.178	16.303	351	208	9.792	939
Friuli-V. Giulia	907	2.644	1.494	1.230	7.427	598	2.184	1.104	76.139	3.107	79.154	2.935	4.429	201	112	2.150	338
Emilia-Romagna	3.564	15.015	6.306	3.088	25.117	1.865	9.395	1.988	383.988	12.547	347.304	11.756	18.062	671	475	856	72
Marche	2.311	9.278	4.082	2.576	15.719	1.500	8.656	933	138.980	5.612	458.981	4.453	8.535	402	153	4	1
Toscana	4.877	7.986	5.190	3.106	16.390	2.239	12.045	1.591	213.533	9.831	345.271	10.152	15.342	1.350	676	163	22
Umbria	1.187	3.979	1.990	1.041	9.037	1.784	22.136	1.355	179.555	3.869	133.740	3.810	5.800	1.356	343	27	1
Lazio	2.091	6.888	3.444	1.950	13.676	765	4.062	920	217.466	5.021	165.365	4.188	7.632	761	309	859	95
Campania	4.285	13.460	6.730	3.330	15.678	1.160	5.687	1.132	143.148	8.698	228.690	3.965	10.695	1.543	609	729	207
Abruzzi e Molise	2.690	7.511	3.380	1.630	10.227	1.369	8.359	512	48.460	4.827	117.557	3.545	6.925	576	130	553	36
Puglie	3.334	7.467	3.883	2.151	12.008	386	10.910	1.083	120.668	6.720	587.378	3.564	7.447	3.994	1.022	1.287	72
Basilicata	851	1.008	1.108	426	2.953	114	10.426	70	10.867	1.124	67.332	1.207	2.315	545	209	1.171	99
Calabria	715	1.365	1.500	590	3.339	271	1.324	239	34.051	712	94.756	623	2.123	121	55	736	145
TOTALI	35.650	102.452	53.824	30.383	223.480	13.543	109.516	19.076	2.950.547	85.227	3.752.975	77.879	131.703	12.260	4.524	24.576	3.762
%	-	-	24,9	-	-	-	-	-	-	-	-	36,1	-	-	2,1	-	1,7

(1) Nuove costruzioni ampliamenti e riattamenti.

(2) Per coltivatori diretti mezzadri, coloni, compartecipanti e lavoratori dipendenti.

(3) Le qualità esprimono gli effetti incrementi delle consistenze fondiarie e cioè il numero di vani nuovi, l'aumento della ricettività delle strutture zootecniche, ecc.

(4) La ripartizione della spesa dei fabbricati rurali fra case di abitazione e strutture zootecniche è stata ottenuta per stima.

qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo.

(Importi in milioni di lire).

IMPIANTI IRRIGUI					ACQUEDOTTI RURALI			ELETTRODOTTI				STRADE					MIGLIORAMENTI VARI	Spese generali e oneri vari	Spesa complessiva ammessa		
Per aspersione		Per scorrimento		Spesa ammessa	N.	A servizio di abitanti	Spesa ammessa	N.	Km.	A servizio di abitanti	Spesa ammessa	Nuove		Da riattare		Spesa ammessa	Spesa ammessa	L.	L.	L.	L.
N.	Ha	N.	Ha									N.	Km.	N.	Km.						
71	556	156	12.830	627	284	28.711	3.428	164	311	5.260	504	217	377	219	429	3.368	450	947	20.639		
618	1.482	72	226	973	89	9.488	709	11	31	445	67	151	146	17	4	867	69	293	7.178		
117	1.056	111	3.657	370	151	25.390	1.125	613	1.322	32.129	1.915	54	37	40	38	316	215	670	17.149		
4.547	4.423	142	1.881	842	237	60.376	2.019	255	812	27.483	1.185	60	69	110	144	844	640	1.040	24.020		
11	88	3	213	28	13	1.214	30	10	24	1.249	20	7	8	37	47	67	144	218	5.386		
733	7.495	307	6.496	1.883	275	68.993	2.983	430	2.094	49.413	2.486	230	200	44	26	950	209	1.012	28.132		
201	1.751	195	574	363	146	48.401	1.539	88	994	21.080	1.085	142	140	29	18	581	34	351	12.642		
479	1.593	90	438	607	291	24.614	1.592	428	1.139	24.342	2.071	232	279	261	193	1.978	535	1.125	23.948		
37	283	16	68	93	48	2.271	130	97	572	14.273	774	97	572	134	166	698	110	372	8.321		
701	5.052	185	264	1.719	47	13.966	477	117	434	8.651	816	117	434	339	319	1.777	287	583	13.695		
979	2.699	882	2.706	1.638	52	11.370	330	88	283	8.729	449	645	423	467	442	3.735	88	852	18.603		
455	1.806	27	72	606	263	63.221	2.842	24	106	3.726	172	303	423	56	38	1.555	63	623	12.952		
388	3.799	1.367	870	25.24	15	440	117	119	152	2.286	302	1.503	675	110	152	2.054	724	582	14.844		
50	623	25	203	175	22	3.434	170	22	83	2.067	171	105	72	12	74	317	180	173	3.809		
64	379	517	2.293	895	10	1.530	57	27	14	281	34	116	123	53	60	968	38	197	4.512		
9.451	33.087	4.095	32.791	13.343	1.943	363.419	17.548	2.493	8.371	201.414	12.051	3.979	3.978	1.928	2.150	20.075	3.786	9.038	215.830		
-	-	-	-	6,2	-	-	8,1	-	-	-	5,6	-	-	-	-	9,3	1,8	4,2	100		

Art. 9. - Concorso sui mutui per opere di miglioramento fondiario: assegnazioni; nulla osta; decreti di impegno.

(Situazione al 31 dicembre 1966).

(Importi in milioni di lire).

REGIONI	Assegnazioni concorso statale interessi		Investimenti provocabili (2)		DOMANDE PRESENTATE			NULLA OSTA EMESSI O RICONFERMATI (1)			DECRETI D'IMPEGNO		
	L.		L.		N.	Spesa preventivata	Presumibile importo concorso statale annuo (2)	N.	Spesa ammessa	Presumibile importo concorso statale annuo (2)	N.	Spesa ammessa	Rata annua di concorso di concorso statale
	L.		L.										
Piemonte	342,88	13.030	3.405	18.545	742	2.941	13.285	2.661	11.916	531	2.661	11.916	350,6
Liguria	82,75	3.144	680	3.736	149	663	2.576	608	2.209	103	608	2.209	70,4
Lombardia	198,20	7.532	792	10.132	405	763	7.570	685	6.718	302	685	6.718	189,9
Veneto	153,50	5.833	566	6.305	252	527	4.985	439	4.213	199	439	4.213	122,5
Friuli-Venezia Giulia	16,50	627	81	596	24	51	305	28	160	12	28	160	4,6
Emilia-Romagna	315,00	11.970	1.641	16.817	672	1.433	11.091	1.246	9.604	443	1.246	9.604	282,3
Marche	38,50	1.463	170	1.384	55	125	882	97	648	35	97	648	20,3
Toscana	386,00	14.668	2.354	19.840	793	2.005	12.530	1.641	10.255	501	1.641	10.255	354,4
Umbria	45,00	1.710	197	1.616	64	160	1.194	130	1.026	48	130	1.026	30,2
Lazio	93,50	3.453	282	3.417	136	260	2.412	208	1.951	96	208	1.951	69,0
Campania	77,00	2.310	282	2.548	107	223	1.467	161	1.270	62	161	1.270	46,6
Abruzzi e Molise	57,52	1.727	191	1.877	79	169	1.237	128	905	52	128	905	32,9
Puglia	26,00	780	69	635	27	55	419	35	294	18	35	294	11,0
Basilicata	8,15	244	13	149	6	11	124	4	31	5	4	31	1,2
Calabria	18,00	540	40	256	11	28	93	14	53	4	14	53	2,0
Competenza Min.	827,50	31.445	364	32.724	1.308	271	22.898	201	18.122	915	201	18.122	467,2
TOTALI	2.686,00	100.476	11.127	120.577	4.830	9.685	83.068	8.286	69.375	3.326	8.286	69.375	2.055,1
<i>Regioni autonome:</i>													
Valle d'Aosta	8,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige	78,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Friuli-Venezia Giulia	18,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	186,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	124,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	3.100,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(1) I nulla osta emessi anche sui fondi ordinari di bilancio (ultimo stanziamento della legge 30 luglio 1957, n. 670) sono rilasciati a seguito della favorevole istruttoria tecnico-economica ma non costituiscono impegno formale delle somme disponibili.

(2) Dati di stima.

Art. 9. - Concorsi sui mutui per opere di miglioramento fondiario: nulla osta e relativa spesa ammessa, per categorie di aziende.

(Importi in milioni di lire).

(Situazione al 31 dicembre 1966).

REGIONI	INVESTIMENTI RIGUARDANTI SINGOLE AZIENDE												INVESTIMENTI RIGUARDANTI PLURALITÀ DI AZIENDE (1)		IN COMPLESSO			
	Coltivatori diretti			Piccole aziende			Medie aziende			Grandi aziende			In totale		N.	Spesa L.	N.	Spesa L.
	N.	Spesa L.		N.	Spesa L.		N.	Spesa L.		N.	Spesa L.		N.	Spesa L.				
Piemonte	1.775	6.024	3.016	305	2.528	80	687	2.865	12.255	76	1.030	2.941	13.285					
Liguria	415	1.349	739	38	279	3	18	646	2.385	17	191	663	2.576					
Lombardia	89	416	762	296	2.743	200	3.062	728	6.983	35	587	763	7.570					
Veneto	101	392	520	191	1.990	105	1.634	486	4.536	41	449	527	4.985					
Friuli-Venezia Giulia	11	51	37	23	150	10	67	51	305	—	—	51	305					
Emilia-Romagna	492	2.244	1.583	381	3.469	175	2.314	1.338	9.610	95	1.481	1.433	11.091					
Marche	2	6	230	33	249	19	227	108	712	17	170	125	882					
Toscana	347	1.011	2.728	698	5.417	280	2.827	1.949	11.983	56	547	2.005	12.530					
Umbria	17	34	269	53	495	22	362	156	1.160	4	34	160	1.194					
Lazio	30	83	535	104	1.190	24	425	250	2.233	10	179	260	2.412					
Campania	21	52	507	73	638	8	90	210	1.287	13	180	223	1.467					
Abruzzi e Molise	14	49	381	61	590	12	138	161	1.158	8	79	169	1.237					
Puglia	8	27	126	12	94	5	48	43	295	12	124	55	419					
Basilicata	—	—	22	5	45	—	—	9	67	2	57	11	124					
Calabria	5	31	50	2	12	—	—	28	93	—	—	28	93					
Competenza Min.	—	—	67	14	751	38	2.718	54	3.536	217	19.362	271	22.898					
TOTALE	3.327	11.769	11.572	2.289	20.640	981	14.617	9.082	58.598	603	24.470	9.685	83.068					
%	—	20,1	—	—	35,2	—	25,0	—	100,0	—	—	—	—					
%	—	—	—	—	—	—	—	—	70,5	—	29,5	—	100,0					

(1) Investimenti di interesse collettivo promossi da Enti, Consorzi, Cooperative ed altre forme associative.

Art. 9. - Concorso sui mutui per opere di miglioramento fondiario:

(Situazione al 31 dicembre 1966).

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	FABBRICATI RURALI (1)												In totale spesa am- messa L.	PROVVISTE D'ACQUA		SISTEMAZIONE TERRENI	
	Case di abitazione (2)			Stalle		Porcili ed ovili		Silos e fienili		Annessi rustici		Spesa am- messa (4) L.		N.	Spesa am- messa L.	Ha	Spesa ammessa L.
	N.	Vani (3)	Spesa am- messa (4) L.	N.	Per capi (3) N.	N.	Per capi (3) N.	N.	Cuba- tura (3) mc.	N.	Super- ficie mq.						
		N.															
Piemonte	1.409	4.848	2.908	1.587	20.259	146	978	1.122	253.539	5.095	241.196	6.708	9.616	60	43	933	103
Liguria	255	1.018	509	27	133	—	—	18	2.193	277	14.508	262	771	3	1	93	228
Lombardia	950	3.884	2.330	521	23.822	94	2.931	329	86.787	761	97.878	4.304	6.634	31	36	704	86
Veneto	255	1.351	635	201	4.597	22	264	142	36.409	445	38.754	911	1.546	22	17	5.673	845
Friuli-V. Giulia	37	236	118	23	1.103	2	26	21	5.873	69	6.881	205	323	8	5	1.243	274
Emilia-Romagna	877	5.055	2.022	605	14.338	211	3.003	341	113.965	1.566	102.328	4.746	6.768	131	195	2.122	157
Marche	69	312	109	65	1.378	53	1.693	31	10.194	164	9.994	342	451	7	2	—	—
Toscana	1.419	2.952	1.653	975	9.296	786	8.190	544	75.741	2.558	123.495	4.463	6.116	347	250	2.983	303
Umbria	82	316	155	81	1.430	113	4.891	91	24.348	240	9.885	470	625	46	23	57	30
Lazio	198	1.132	543	106	1.881	52	1.130	76	18.930	327	30.268	457	1.000	45	43	648	53
Campania	95	315	148	63	916	15	160	27	3.675	156	7.845	381	529	19	15	208	86
Abruzzi e Molise	124	538	226	118	1.233	124	962	43	7.722	428	12.568	382	608	40	15	36	7
Puglie	17	64	28	5	38	1	80	5	417	29	1.211	36	64	8	21	44	4
Basilicata	2	7	3	1	7	—	—	—	—	5	125	6	9	1	—	—	—
Calabria	2	10	4	2	6	1	2	—	—	6	145	2	6	2	2	31	8
TOTALI	5.791	22.038	11.391	4.380	80.437	1.620	24.310	2.790	639.793	12.066	697.081	23.675	35.066	770	668	14.775	2.184
%	—	—	22,1	—	—	—	—	—	—	—	—	46,0	—	—	1,3	—	4,2

(1) Nuove costruzioni, ampliamenti e riattamenti.

(2) Per coltivatori diretti, mezzadri, coloni, partecipanti e lavoratori dipendenti.

(3) Le quantità esprimono gli effettivi incrementi delle consistenze fondiarie e cioè il numero dei vani, l'aumento della ricettività delle strutture zootecniche, ecc.

qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo.

(Importi in milioni di lire).

PIANTAGIONI		IMPIANTI IRRIGUI					ACQUEDOTTI RURALI			ELETTRODOTTI				STRADE					MIGLIORAMENTI VARI	Spese generali e oneri vari	Spesa complessiva ammessa
Ha	Spesa ammessa L.	Per aspersione		Per scorrim.		Spesa ammessa L.	N.	A servizio di abitanti N.	Spesa ammessa L.	N.	Km.	A servizio di abitanti N.	Spesa ammessa L.	Nuove		Da riattare		Spesa ammessa L.	Spesa ammessa L.		
		N.	Ha	N.	Ha									N.	Km.	N.	Km.			N.	Km.
51	19	30	640	82	8.280	512	3	193	28	24	21	175	46	15	6	27	20	64	483	500	11.414
10	5	85	370	6	5	123	-	-	-	-	-	-	-	7	4	2	2	16	949	64	2.157
5	4	18	1.022	31	5.539	341	-	-	-	7	11	50	16	9	5	4	3	21	118	272	7.528
212	142	28	586	22	768	314	1	6	1	3	1	81	4	57	55	13	11	80	501	150	3.600
247	130	8	231	-	-	112	1	12	2	1	2	50	2	48	41	-	-	13	20	40	921
230	119	69	1.436	17	555	335	7	74	14	18	30	811	33	31	312	15	58	155	1.434	260	9.470
22	20	2	163	1	20	15	-	-	-	1	1	30	6	4	2	-	-	3	10	13	520
139	47	137	3.431	11	262	659	68	2.864	259	152	203	3.128	344	189	173	190	123	862	1.001	514	10.355
9	6	12	172	1	170	116	12	141	15	8	7	63	10	17	14	22	19	98	122	41	1.086
14	5	49	1.534	3	108	377	1	12	1	20	23	380	45	41	35	11	8	103	253	76	1.956
1.294	68	29	476	26	260	229	-	-	-	3	51	-	4	16	15	6	4	56	217	52	1.256
51	32	21	416	1	20	109	-	-	-	2	1	28	1	5	5	3	3	10	75	46	903
-	-	6	148	5	220	58	-	-	-	5	5	10	18	7	6	-	-	6	85	8	264
20	9	2	58	-	-	9	-	-	-	1	1	-	1	1	1	-	-	1	1	1	31
41	11	1	10	6	26	17	-	-	-	2	2	-	2	1	1	-	-	1	5	1	53
2.345	617	497	10.693	212	16.233	3.326	93	3.302	320	247	359	4.806	532	448	675	293	251	1.489	5.274	2.038	(5)51.514
	1,2					6,5			0,6	-	-	-	1,0	-	-	-	-	2,9	10,2	4,0	100,0

(4) La ripartizione della spesa dei fabbricati rurali fra case di abitazione e strutture zootecniche è stata ottenuta per stima.

(5) Non è inclusa la spesa di lire 17.861 milioni riguardanti gli impianti di raccolta, lavorazione, trasformazione e vendita di prodotti agricoli e zootecnici.

Art. 10. - Contributi per case di coltivatori diretti: assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno.

(Situazione al 31 dicembre 1966).

(Importi in milioni di lire).

REGIONI	Assegnazioni L.	Investimenti provocabili (1) L.	DOMANDE PRESENTATE (2)			DECRETI D'IMPEGNO		
			N.	Spesa preventivata L.	Presumi- bile importo contributo L. (1)	N.	Spesa ammessa L.	Importo contributi L.
Piemonte	2.311	4.917	1.019	6.182	2.900	939	4.787	2.292
Liguria	1.273	2.960	760	3.838	1.650	699	2.807	1.223
Lombardia	1.026	2.440	552	3.348	1.410	516	2.452	1.020
Veneto	3.398	7.720	1.932	10.807	4.750	1.815	7.422	3.321
Friuli-Venezia Giulia . .	630	1.400	271	1.489	650	271	1.346	600
Emilia-Romagna	4.891	10.870	2.998	18.009	8.100	2.405	10.539	4.782
Marche	1.624	3.690	1.276	6.660	2.930	778	3.627	1.605
Toscana	2.114	4.500	1.135	6.464	3.030	969	4.013	1.888
Umbria	1.097	2.430	672	2.921	1.300	622	2.226	1.015
Lazio	1.260	2.800	934	3.611	1.620	815	2.616	1.188
Campania	1.487	3.310	1.524	5.101	2.290	1.125	3.011	1.361
Abruzzi e Molise	2.312	5.140	1.817	7.120	3.200	1.466	5.052	2.276
Puglia	927	1.930	549	2.116	1.010	515	1.716	832
Basilicata	1.545	3.220	867	4.062	1.940	723	2.882	1.407
Calabria	373	760	284	777	380	229	497	244
TOTALI	26.268	58.087	16.590	82.505	37.160	13.887	54.993	25.054
<i>Regioni autonome :</i>								
Valle d'Aosta	165	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige . . .	990	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	3.107	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	2.062,5	—	—	—	—	—	—	—
<i>Accantonamento</i>	407,5	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	33.000	—	—	—	—	—	—	—

(1) Dati di stima.

(2) I dati relativi alle domande risultano diminuiti in confronto a quelli riportati al 31 dicembre 1965, in quanto gli Ispettorati hanno trascurato le domande che non avendo i requisiti necessari non potranno essere finanziati nel futuro.

Art. 10. - Contributi per case di coltivatori diretti: caratterizzazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo.

(Situazione al 31 dicembre 1966).

(Importi in milioni di lire).

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	NUOVI FABBRICATI RURALI														Spese generali ed oneri vari		Spesa complessiva ammessa		
	Case di abitazione				Stalle				Porcili ed ovili				Strutture zootecniche ed annessi vari d'uso aziendale					In totale spesa ammessa	
	N.	Vani		L.	Spesa ammessa (1)		Stalle		Porcili ed ovili		Silos e fienili		Annessi rustici		Spesa ammessa (1)	L.			
		N.	N.		N.	N.	N.	mc.	N.	mq.	N.	mq.	N.	mq.					
Piemonte	939	4.784	2.392	329	3.396	13	167	312	68.687	1.363	58.890	1.363	58.890	2.177	4.569	218	4.787		
Liguria	699	3.862	1.931	79	388	—	—	30	4.136	866	38.402	866	38.402	746	2.677	130	2.807		
Lombardia	516	3.118	1.559	97	1.587	5	12	117	31.384	805	37.371	805	37.371	801	2.360	92	2.452		
Veneto	1.815	11.898	5.949	572	5.650	88	357	504	101.933	3.273	151.591	3.273	151.591	1.185	7.134	288	7.422		
Friuli-Venezia Giulia	271	1.895	948	83	657	16	41	67	15.304	340	75.052	340	75.052	344	1.292	54	1.346		
Emilia-Romagna	2.405	14.489	7.244	780	5.137	517	2.503	249	57.653	3.367	110.452	3.367	110.452	3.002	10.246	293	10.539		
Marche	778	4.374	2.187	569	5.515	249	1.558	40	7.457	2.005	62.151	2.005	62.151	1.335	3.522	105	3.627		
Toscana	969	5.034	2.517	477	2.987	74	536	29	4.343	1.395	42.112	1.395	42.112	1.328	3.845	168	4.013		
Umbria	622	3.036	1.518	514	3.457	163	1.437	34	6.214	1.451	33.660	1.451	33.660	612	2.130	96	2.226		
Lazio	815	3.646	1.823	295	2.011	94	497	41	12.750	974	31.002	974	31.002	682	2.505	111	2.616		
Campania	1.125	4.146	2.073	773	4.061	154	1.019	188	27.727	1.754	16.334	1.754	16.334	796	2.869	142	3.011		
Abruzzi e Molise	1.466	6.373	3.186	1.167	6.203	505	3.403	116	19.988	2.533	56.401	2.533	56.401	1.629	4.815	237	5.052		
Puglia	515	1.884	942	341	1.895	46	791	109	12.131	1.221	24.312	1.221	24.312	706	1.648	68	1.716		
Basilicata	723	3.060	1.530	692	3.063	162	799	84	8.122	1.945	39.955	1.945	39.955	1.221	2.751	131	2.882		
Calabria	229	708	354	32	172	23	78	20	1.777	44	958	44	958	120	474	23	497		
TOTALI	13.887	72.307	36.153	6.800	46.179	2.109	13.198	1.940	374.606	23.336	778.643	23.336	778.643	16.684	52.837	2.156	54.993		
%	—	—	65,8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	30,3	—	3,9	100		

(1) Dati di stima.

Art. 11. - Contributi per laghetti artificiali: assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno.

(Situazione al 31 dicembre 1966).

(Importi in milioni di lire).

REGIONI	Assegnazioni L.	Investimenti provocabili (1) L.	DOMANDE PRESENTATE			DECRETI D'IMPEGNO (2)		
			N.	Spesa preventi- vata L.	Presumi- bile importo contributi (1) L.	N.	Spesa ammessa L.	Importo contributi L.
Piemonte	(3) 670	1.245	248	2.019	1.086	193	1.208	650
Liguria	120	185	16	257	166	11	105	68
Lombardia	(3) 36	72	11	140	70	8	56	28
Veneto	(3) 40	56	10	242	169	5	141	99
Emilia-Romagna	1.690	3.358	(4) 1.876	11.210	5.640	1.419	6.774	3.409
Marche	(3) 703	1.412	638	2.388	1.188	575	1.587	790
Toscana	2.010	3.942	346	4.333	2.209	267	2.471	1.261
Umbria	470	951	131	1.343	663	112	947	468
Lazio	(3) 132	266	25	399	197	17	218	108
Campania	69	138	(4) 4	72	36	4	56	28
Abruzzi e Molise	950	1.810	420	3.876	2.033	299	2.346	1.231
Puglia	100	190	4	53	27	2	19	10
Basilicata	130	210	(4) 18	313	193	(5) 18	248	153
Calabria	140	280	7	83	41	2	12	6
Competenza Min.	3.101,5	4.270	33	3.395	2.465	5	285	207
TOTALI	10.361,5	18.385	3.787	30.123	16.183	2.937	16.473	8.516
<i>Regioni autonome:</i>								
Valle d'Aosta	62,5	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige	476,0	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	1.320,0	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	780,0	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	13.000,0	—	—	—	—	—	—	—

(1) Dati di stima.

(2) Emessi anche dai fondi ordinari di bilancio (Legge 26 luglio 1956, n. 862).

(3) La quota è stata ridotta per adeguamento delle assegnazioni alle effettive necessità operative.

(4) I dati relativi alle domande presentate risultano diminuiti in confronto a quelle riportate al 31 dicembre 1965 in quanto gli Ispettorati hanno trascurato le domande che non avendo i requisiti necessari non potranno essere finanziati in futuro.

(5) Quota ridotta per revoca di un decreto.

Art. 11. - Contributi per laghetti artificiali: decreti di impegno ed importo dei contributi, per categorie di aziende.

(Importi in milioni di lire).

(Situazione al 31 dicembre 1966).

REGIONI	INVESTIMENTI RIGUARDANTI SINGOLE AZIENDE												INVESTIMENTI RIGUARDANTI PLURALITÀ DI AZIENDE		IN COMPLESSO			
	Coltivatori diretti			Piccole aziende			Medie aziende			Grandi aziende			In totale		N.	L.	N.	L.
	N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.				
Piemonte	64	115	57	120	42	208	5	44	168	487	25	163	193	650				
Liguria	1	1	3	4	1	9	—	—	5	14	6	54	11	68				
Lombardia	—	—	4	10	3	14	1	4	8	28	—	—	8	28				
Veneto	—	—	—	—	—	—	1	13	1	13	4	86	5	99				
Emilia-Romagna	289	518	647	1.235	364	1.090	87	435	1.387	3.278	32	131	1.419	3.409				
Marche	102	96	313	364	101	190	42	94	558	744	17	46	575	790				
Toscana	7	25	61	158	115	524	65	401	248	1.108	19	153	267	1.261				
Umbria	6	10	22	45	50	212	16	90	94	357	18	111	112	468				
Lazio	1	2	5	16	8	56	3	34	17	108	—	—	17	108				
Campania	—	—	—	—	3	21	1	7	4	28	—	—	4	28				
Abruzzi e Molise	19	41	78	205	54	231	31	191	182	668	117	563	299	1.231				
Puglia	—	—	—	—	2	10	—	—	2	10	—	—	2	10				
Basilicata	1	2	2	11	9	45	1	9	13	67	5	86	18	153				
Calabria	—	—	1	2	1	4	—	—	2	6	—	—	2	6				
Competenza Min.	—	—	1	28	1	15	—	—	2	43	3	164	5	207				
TOTALI	490	810	1.194	2.198	754	2.629	253	1.322	2.691	6.959	246	1.557	2.937	8.516				
%	—	11,6	—	31,6	—	37,8	—	19,0	—	100,0	—	—	—	—				
%	—	—	—	—	—	—	—	—	—	81,7	—	18,3	—	100,0				

Art. 11. - *Contributi per laghetti artificiali: numero e capacità degli invasi;
spesa ammessa a contributo; superficie dominata irrigabile.*

(Situazione al 31 dicembre 1966).

(Importi in milioni di lire).

REGIONI	INVASI			SPESA AMMESSA			Superficie dominata irrigabile Ha
	N.	Capacità mc.		Per invasi L.	Per impianti irrigui L.	In complesso L.	
		Totale	Media				
Piemonte	201	6.966.834	34.660	687	521	1.208	3.976
Liguria	11	263.252	23.932	65	40	105	201
Lombardia	8	123.968	15.496	31	25	56	232
Veneto	4	94.345	23.586	86	55	141	339
Emilia-Romagna	1.536	35.776.888	23.292	4.616	2.158	6.774	18.707
Marche	590	9.499.638	16.101	883	704	1.587	7.111
Toscana	267	12.233.000	45.816	1.181	1.290	2.471	8.973
Umbria	118	3.072.400	26.037	463	484	947	3.608
Lazio	17	586.198	34.482	104	114	218	563
Campania	4	240.773	60.193	41	15	56	211
Abruzzi e Molise	315	12.254.708	38.903	1.168	1.178	2.346	7.443
Puglie	1	12.000	12.000	2	17	19	113
Basilicata	(1) 23	1.018.834	44.297	162	86	248	341
Calabria	2	41.000	20.500	7	5	12	12
TOTALE	3.097	82.171.838	26.536	9.496	6.692	16.188	51.830

(1) Quota ridotta per revoca di un decreto.

Art. 13. - *Contributi per opere di miglioramento fondiario in montagna:
assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno.*

(Situazione al 31 dicembre 1966).

(Importi in milioni di lire).

REGIONI	Assegnazioni L.	Investi- menti provo- cabili (1)	DOMANDE PRESENTATE			DECRETI D'IMPEGNO		
			N.	Spesa preven- tivata L.	Presu- mibile importo contributi L.	N.	Spesa ammessa L.	Importo contributi concessi L.
Piemonte	2.444,00	4.032	4.836	13.982	7.270	2.026	3.901,7	2.399,5
Liguria	1.445,00	2.571	3.337	7.322	3.807	1.411	2.584,6	1.350,3
Lombardia	2.418,40	4.013	2.925	10.990	5.714	1.292	4.072,5	2.315,5
Veneto	3.058,50	5.015	5.909	13.578	7.061	2.509	4.708,5	2.866,2
Friuli-Venezia Giulia (2)	887,50	1.490	1.157	2.738	1.408	829	1.730,9	885,6
Emilia-Romagna	3.989,60	7.000	8.917	22.570	11.736	4.431	7.042,7	3.964,8
Marche	2.497,40	4.344	2.567	7.987	4.153	1.441	4.488,8	2.422,6
Toscana	3.726,85	6.559	6.556	17.420	9.058	3.052	6.804,2	3.556,9
Umbria	1.886,90	3.169	3.591	14.499	7.540	1.259	3.183,0	1.778,7
Lazio	1.836,50	3.230	2.636	5.952	3.095	1.826	3.230,9	1.589,0
Campania	2.563,30	4.486	2.441	8.557	4.449	1.390	3.785,3	2.099,8
Abruzzi e Molise	2.359,00	3.939	3.061	8.625	4.485	958	3.289,6	2.235,0
Puglia	1.011,00	1.723	1.546	3.651	1.898	919	2.071,3	996,6
Basilicata	1.360,00	2.393	1.762	4.931	2.564	824	2.198,2	1.247,2
Calabria	1.520,00	2.660	3.961	4.925	2.561	3.071	2.274,7	1.246,9
Competenza Minist. (3).	11.476,05	19.954	1.202	28.310	22.081	287	7.759,8	5.835,8
TOTALI	44.480,00	76.578	56.404	176.037	98.880	27.525	63.126,7	36.790,4
<i>Regioni autonome:</i>								
Valle d'Aosta	530,00	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige . .	2.330,00	—	—	—	—	—	—	—
Friuli-Ven. Giulia (4) . .	400,00	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	3.360,00	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	2.400,00	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	53.500,00	—	—	—	—	—	—	—

(1) Dati di stima.

(2) Situazione al 31 dicembre 1964.

(3) Comprende anche l'applicazione degli articoli 4 e 5 della legge 25 luglio 1952, n. 991.

(4) Situazione dal 1° gennaio 1965.

Art. 13. - Contributi per opere di miglioramento fondiario in montagna: decreti di impegno e importo dei contributi per categorie di aziende.

(Importi in milioni di lire).

(Situazione al 31 dicembre 1966).

REGIONI	INVESTIMENTI RIGUARDANTI SINGOLE AZIENDE												INVESTIMENTI RIGUARDANTI PLURALITÀ DI AZIENDE			IN COMPLESSO		
	Coltivatori diretti			Piccole aziende			Medie aziende			Grandi aziende			In totale		N.	L.	N.	L.
	N.	Importo contributo L.	N.	Importo contributo L.	N.	Importo contributo L.	N.	Importo contributo L.	N.	Importo contributo L.	N.	Importo contributo L.	N.	Importo contributo L.				
															Importo contributo L.	Importo contributo L.	Importo contributo L.	Importo contributo L.
Piemonte	1.692	1.060,2	95	88,1	6	18,5	1	5,0	1.794	1.171,8	232	1.227,7	2.026	2.399,5				
Liguria	1.207	710,2	62	41,2	3	13,3	1	0,4	1.273	765,1	138	585,2	1.411	1.350,3				
Lombardia	802	627,7	92	66,0	18	41,1	12	47,2	924	782,0	368	1.533,5	1.292	2.315,5				
Veneto	1.843	1.126,9	48	32,6	9	8,6	2	0,9	1.902	1.169,0	607	1.697,2	2.509	2.866,2				
Friuli Ven. G. (1)	736	565,9	19	21,2	—	—	—	—	755	587,1	74	298,5	829	885,6				
Emilia-Romagna	3.108	1.536,8	854	362,9	164	128,0	48	57,5	4.174	2.085,2	257	1.879,6	4.431	3.964,8				
Marche	893	982,0	357	324,6	3	9,6	1	1,0	1.254	1.317,2	187	1.105,4	1.441	2.422,6				
Toscana	1.647	1.222,0	701	440,7	243	362,5	61	127,8	2.652	2.153,0	400	1.403,9	3.052	3.556,9				
Umbria	587	503,7	340	272,6	178	184,7	63	134,3	1.168	1.095,3	91	683,4	1.259	1.778,7				
Lazio	1.416	772,7	300	261,8	36	82,4	12	31,8	1.764	1.148,7	62	440,3	1.826	1.589,0				
Campania	990	927,7	215	116,5	44	45,4	19	86,9	1.268	1.176,5	122	923,3	1.390	2.099,8				
Abruzzi e Molise	467	344,5	162	205,9	7	11,3	1	1,3	637	563,0	321	1.672,0	958	2.235,0				
Puglie	755	620,7	125	123,8	19	44,0	—	—	899	788,5	20	208,1	919	996,6				
Basilicata	719	655,3	21	10,3	20	24,5	3	13,8	763	703,9	61	543,3	824	1.247,2				
Calabria	2.066	382,5	844	270,2	61	112,2	50	90,4	3.021	855,3	50	391,6	3.071	1.246,9				
Competenza Min. (2)	—	—	—	—	16	590,7	—	—	16	590,7	271	5.245,1	287	5.835,8				
TOTALE	18.928	12.038,8	4.235	2.638,4	827	1.676,8	274	598,3	24.264	16.952,3	3.261	19.838,1	27.525	36.790,4				
%	—	71,0	—	15,6	—	9,9	—	3,5	—	100,0	—	—	—	—				
%	—	—	—	—	—	—	—	—	—	46,0	—	54,0	—	100,0				

(1) Situazione relativa alle erogazioni concesse prima dell'istituzione della Regione Autonoma;

(2) Comprende anche l'applicazione degli artt. 4 e 5 della legge 25 luglio 1952, n. 991.

Art. 13. - Contributi per opere di miglioramento fondiario in montagna:

(Situazione al 31 dicembre 1966).

REGIONI	FABBRICATI RURALI											ATTREZZATURE		MIGLIORAMENTI MONTANI		SISTEMAZIONI IDRA-AGR.		
	Case di abitazione			Strutture zootecniche ed annessi rustici								In totale spesa ammessa	N.	Spesa ammessa	Ha	Spesa ammessa	Ha	Spesa ammessa
	N.	Vani	Spesa ammessa	Stalle		Porcili e ovili		Silos e fienili	Annessi Rustici	Spesa ammessa								
				N.	Per capi	N.	Per capi				L.							
L.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	L.	L.	N.	L.	L.	L.	L.	L.			
Piemonte	291	1.084	401,6	846	6.064	227	2.302	780	565	1.611,9	2.013,5	28	9,0	927	17,8	2	2,1	
Liguria	779	3.639	962,2	274	1.358	101	1.201	253	81	464,6	1.426,8	2	38,9	931	50,8	82	70,1	
Lombardia	125	772	586,9	321	2.981	112	1.062	221	218	519,7	1.106,6	24	26,5	7.027	234,1	108	23,9	
Veneto	542	1.699	725,0	418	2.998	118	709	396	230	969,7	1.694,7	28	20,6	603	40,3	132	21,7	
Friuli-Ven. Giulia (1) .	247	1.165	504,8	328	1.409	17	50	69	6	572,4	1.077,2	23	38,4	7	5,1	29	11,0	
Emilia-Romagna	659	3.563	1.047,7	1.124	8.672	590	5.826	583	466	2.292,4	3.340,1	213	19,3	203	44,8	71	25,0	
Marche	569	2.378	941,9	596	4.446	762	3.363	653	948	1.500,8	2.442,7	-	-	760	77,7	60	16,7	
Toscana	652	3.688	1.213,1	766	3.768	846	10.661	281	505	1.574,5	2.787,6	114	119,3	282	50,0	504	77,2	
Umbria	154	670	368,8	512	2.941	354	1.531	452	271	1.303,3	1.672,1	257	125,4	145	25,6	35	8,4	
Lazio	404	1.455	559,5	719	4.067	542	2.795	578	926	1.375,3	1.934,8	60	51,6	955	59,4	298	45,5	
Campania	914	2.238	921,9	671	3.449	419	3.172	635	649	928,8	1.850,7	27	42,8	85	35,2	891	146,6	
Abruzzi e Molise	277	1.057	462,7	308	1.417	110	5.142	282	250	556,5	1.019,2	-	-	350	21,2	120	28,8	
Puglia	429	1.013	497,4	266	2.121	380	5.267	256	404	677,0	1.174,4	95	70,9	223	36,5	1.210	141,3	
Basilicata	363	890	495,4	298	1.900	215	1.838	309	77	508,3	1.003,7	5	4,1	229	36,4	435	82,1	
Calabria	335	999	401,2	196	779	140	1.309	195	298	400,1	801,3	11	17,6	66	6,5	568	162,4	
Competenza Min.	13	102	70,4	27	1.063	43	476	16	50	347,9	418,3	13	44,1	210	60,9	14	0,5	
TOTALI	6.733	26.412	10.160,5	7.670	49.433	4.976	46.704	5.959	5.944	15.603,2	25.763,7	900	628,5	13.003	802,3	4.559	863,3	
%	-	-	16,1	-	-	-	-	-	-	24,7	-	-	1,0	-	1,2	-	1,3	

(1) Situazione relativa alle erogazioni concesse prima dell'istituzione della Regione Autonoma.

qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo.

(Importi in milioni di lire)

IMPIANTI IRRIGUI					ACQUEDOTTI E PROVVISI D'ACQUA			ELETTRODOTTI				STRADE			RIMBOSCHI-MENTI		ACQUISTI	Aziende speciali studi ricerche piani economici ecc. Spesa ammessa	Spesa complessiva ammessa
Per aspersione		Per scorrim. ed altro		Spesa ammessa	N.	A servizio di abitanti	Spesa ammessa	N.	Km.	A servizio di abitanti	Spesa ammessa	N.	Km.	Spesa ammessa	Ha.	Spesa ammessa	Spesa ammessa		
N.	Ha.	N.	Ha.																
12	41	14	809	109,6	162	18.623	694,0	5	21	2.107	31,9	76	163	738,8	660	66,2	218,8	-	3.901,7
33	142	79	86	141,0	54	5.379	267,4	4	41	483	63,9	69	130	510,5	52	12,7	2,5	-	2.584,6
35	278	4	4	115,3	189	61.225	1.106,8	23	22	1.237	27,9	143	175	1.170,6	1.742	211,0	49,8	-	4.072,5
-	-	-	-	-	125	16.470	693,5	17	70	2.082	118,3	172	232	1.527,6	8.189	372,1	219,7	-	4.708,5
-	-	2	-	8,2	40	2.043	141,9	3	13	166	24,9	29	73	163,7	615	147,2	113,3	-	1.730,9
23	42	6	6	32,8	216	27.389	1.132,9	101	643	8.957	818,0	152	229	832,0	1.055	296,3	501,5	-	7.042,7
73	461	10	26	75,8	210	19.068	509,2	56	442	2.947	558,0	194	289	729,5	178	72,7	6,5	-	4.488,8
25	431	2	4	163,1	412	8.292	763,6	57	162	2.992	353,8	172	314	1.605,9	2.420	553,7	330,0	-	6.804,2
59	352	4	8	22,8	239	8.259	399,4	80	306	6.771	383,8	105	131	443,5	291	93,4	8,6	-	3.183,0
27	192	3	3	38,9	111	5.450	122,6	11	25	405	22,7	117	128	697,2	343	5,4	252,8	-	3.230,9
14	100	13	77	70,0	142	4.968	114,6	23	34	1.282	74,8	108	245	1.026,8	916	375,0	48,8	-	3.785,3
23	73	17	21	40,7	170	9.521	577,9	16	76	15.378	140,6	195	346	1.348,0	60	12,8	100,4	-	3.289,6
72	676	4	20	102,7	401	10.153	199,5	7	6	825	3,0	98	168	286,0	79	42,3	14,7	-	2.071,3
34	157	16	50	68,2	121	4.406	120,7	1	-	150	11,4	67	56	585,2	177	104,2	182,2	-	2.198,2
23	105	282	567	234,4	28	2.062	45,5	5	3	587	2,4	73	89	532,3	630	204,1	268,2	-	2.274,7
2	77	1	5	38,4	12	25.181	620,3	9	318	7.291	552,9	55	292	2.618,9	3.503	1.148,7	50,5	2.206,3	7.759,8
455	3.127	457	1.686	1.261,9	2.632	228.489	7.509,8	418	2.182	53.660	3.188,3	1.825	3.060	14.816,5	20.910	3.717,8	2.368,3	2.206,3	63.126,7
-	-	-	-	2,0	-	-	11,9	-	-	-	5,1	-	-	23,5	-	5,9	3,8	3,5	100

Art. 14. - Contributi e spese per il miglioramento delle produzioni pregiate: assegnazioni; decreti di impegno; importi della spesa ammessa, dei contributi e degli interventi diretti. (Importi in milioni di lire).

(Situazione al 31 dicembre 1966).

REGIONI	Assegnazioni		INTERVENTI INDIRETTI												Interventi diretti	Spesa complessiva per interventi indiretti e diretti			
	(1)	L.	Coltivatori diretti				Non coltivatori diretti				Enti, consorzi, ecc.						In complesso		
			N.	Spesa ammessa L.	Importo contributi L.	N.	Spesa ammessa L.	Importo contributi L.	N.	Spesa ammessa L.	Importo contributi L.	N.	Spesa ammessa L.	Importo contributi L.			N.	Spesa ammessa L.	Importo contributi L.
Piemonte		461,0	1.092	654,4	211,1	354	350,4	108,8	—	—	—	—	—	—	1.446	1.004,8	319,9	8,4	1.013,2
Liguria		381,1	1.469	854,5	219,1	250	250,3	60,1	—	—	—	—	—	—	1.719	1.104,8	279,2	17,8	1.122,6
Lombardia		450,2	1.234	445,2	143,6	701	555,9	175,8	1	1,7	0,5	—	—	—	1.936	1.002,8	319,9	10,6	1.013,4
Veneto (2)		1.051,2	2.761	1.213,0	391,3	756	1.100,0	362,4	—	—	—	—	—	—	3.517	2.313,0	753,7	27,2	2.340,2
Emilia		730,9	1.191	812,3	238,9	929	1.211,6	353,1	2	10,3	3,1	—	—	—	2.122	2.034,2	595,1	31,7	2.065,9
Marche		572,8	587	254,8	82,2	1.334	1.291,8	407,9	4	5,5	1,7	—	—	—	1.925	1.552,1	491,8	32,0	1.584,1
Toscana		2.233,6	2.506	1.612,0	520,0	2.816	4.853,1	1.566,5	—	—	—	—	—	—	5.322	6.465,1	2.086,5	77,2	6.542,3
Umbria		550,5	244	143,2	46,2	659	1.361,3	438,6	2	1,8	0,6	—	—	—	905	1.506,3	485,4	23,9	1.530,2
Lazio		866,9	3.128	1.477,0	509,3	1.115	657,9	254,8	1	0,9	0,3	—	—	—	4.244	2.135,8	764,4	49,3	2.185,1
Campania		1.052,4	1.413	539,2	199,7	1.348	1.328,2	500,7	2	10,3	3,1	—	—	—	2.763	1.877,7	703,5	48,1	1.925,8
Abruzzi e Molise		658,4	1.423	584,5	209,1	846	1.014,0	361,2	—	—	—	—	—	—	2.269	1.598,5	570,3	38,8	1.637,3
Puglia		1.389,4	8.014	1.382,4	531,7	4.078	1.571,0	588,1	—	—	—	—	—	—	12.092	2.953,4	1.119,8	73,3	3.226,7
Basilicata		425,7	1.612	391,3	150,5	235	275,2	102,8	1	2,1	0,8	—	—	—	1.848	668,6	254,1	14,6	683,2
Calabria		638,0	669	403,5	155,2	1.178	975,1	368,3	—	—	—	—	—	—	1.847	1.378,6	523,5	21,4	1.400,0
TOTALI		11.462,1	27.343	10.767,3	3.607,9	16.599	16.795,8	5.649,1	13	32,6	10,1	43.955	27.595,7	9.268,1	474,3	28.070,0			
<i>Reg. autonome:</i>																			
Valle d'Aosta		21,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-A. Adige		698,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Friuli V. Giulia		233,9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia		1.512,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna		1.071,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Accantonamento		1,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE		15.000,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
%		—	—	39,0	—	60,9	—	—	—	0,1	—	—	—	—	—	100,0	—	1,7	100,0
%		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	98,3	—	—	—

(1) L'autorizzazione di spesa prevista originariamente dall'art. 14 del Piano Verde (14 miliardi) è stata integrata con legge 26 luglio 1965, n. 967 (1 miliardo). L'importo complessivo è stato pertanto di lire 15 miliardi.

(2) La regione Friuli Venezia Giulia è stata inclusa tra quelle autonome.

Art. 14. - Contributi e spese per il miglioramento delle produzioni pregiate: interventi diretti e indiretti, ripartiti per qualità di coltura e relativa spesa.

(Importi in milioni di lire).

(Situazione al 31 dicembre 1966).

REGIONI	OLIVICOLTURA						AGRUMICOLTURA						FRUTTICOLTURA						VITICOLTURA						ALTRE COLTURE						IN COMPLESSO					
	Spese per interventi			Spese per interventi			Spese per interventi			Spese per interventi			Spese per interventi			Spese per interventi			Spese per interventi			Spese per interventi			Spese per interventi			Spese per interventi			Spese per interventi					
	Indi- retti	Diretti	Totali	Indi- retti	Diretti	Totali	Indi- retti	Diretti	Totali	Indi- retti	Diretti	Totali	Indi- retti	Diretti	Totali	Indi- retti	Diretti	Totali	Indi- retti	Diretti	Totali	Indi- retti	Diretti	Totali	Indi- retti	Diretti	Totali	Indi- retti	Diretti	Totali						
	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.						
Piemonte	-	-	-	490,8	7,3	498,1	514,0	1,0	515,0	-	0,1	0,1	1.004,8	8,4	1.013,2	-	0,1	0,1	514,0	1,0	515,0	-	0,1	0,1	1.004,8	8,4	1.013,2	-	0,1	0,1						
Liguria	56,3	7,8	64,1	67,6	6,3	73,9	140,6	1,3	141,9	-	-	-	840,3	2,4	842,7	-	-	-	73,9	6,3	80,2	-	-	-	1.104,8	17,8	1.122,6	-	-	-						
Lombardia	24,5	0,2	24,7	232,1	4,0	236,1	694,9	6,4	701,3	-	-	-	51,3	-	51,3	-	-	-	236,1	4,0	240,1	-	-	-	1.002,8	10,6	1.013,4	-	-	-						
Veneto	7,3	3,6	10,9	445,1	10,9	456,0	1.760,4	10,8	1.771,2	-	-	-	100,2	1,9	102,1	-	-	-	456,0	10,8	466,8	-	-	-	2.313,0	27,2	2.340,2	-	-	-						
Emilia e Romagna	6,9	2,8	9,7	177,1	13,5	190,6	1.830,1	11,2	1.841,3	-	-	-	20,1	4,2	24,3	-	-	-	190,6	13,5	204,1	-	-	-	2.034,2	31,7	2.065,9	-	-	-						
Marche	109,6	7,6	117,2	95,9	18,3	114,2	1.294,6	6,1	1.320,7	-	-	-	52,0	-	52,0	-	-	-	114,2	18,3	132,5	-	-	-	1.552,1	32,0	1.584,1	-	-	-						
Toscana	388,2	16,9	405,1	315,7	16,1	331,8	5.715,6	41,3	5.756,9	-	-	-	45,6	2,9	48,5	-	-	-	331,8	16,1	347,9	-	-	-	6.405,1	77,2	6.542,3	-	-	-						
Umbria	145,9	17,3	163,2	30,9	3,1	34,0	1.328,8	3,3	1.332,1	-	-	-	0,7	0,2	0,9	-	-	-	34,0	3,1	37,1	-	-	-	1.506,3	23,9	1.530,2	-	-	-						
Lazio	632,2	21,1	653,3	233,0	15,8	248,8	995,8	5,1	1.000,9	-	-	-	241,5	4,9	246,4	-	-	-	248,8	15,8	264,6	-	-	-	2.135,8	49,3	2.185,1	-	-	-						
Campania	371,1	17,6	388,7	800,3	18,2	818,5	122,6	0,3	122,9	-	-	-	39,4	3,8	43,2	-	-	-	818,5	18,2	836,7	-	-	-	1.877,7	48,1	1.925,8	-	-	-						
Abruzzi	152,1	13,2	165,3	121,8	14,1	135,9	1.281,2	7,7	1.288,9	-	-	-	8,6	-	8,6	-	-	-	135,9	14,1	150,0	-	-	-	1.563,7	35,0	1.598,7	-	-	-						
Molise	16,4	2,4	18,8	18,4	1,4	19,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19,8	1,4	21,2	-	-	-	34,8	3,8	38,6	-	-	-						
Puglia	1.855,2	28,8	1.884,0	363,5	28,3	391,8	23,1	6,0	29,1	-	-	-	139,5	3,1	142,6	-	-	-	391,8	28,3	420,1	-	-	-	2.953,4	73,3	3.026,7	-	-	-						
Basilicata	249,3	7,0	256,3	137,2	5,7	142,9	36,3	-	36,3	-	-	-	10,4	-	10,4	-	-	-	142,9	5,7	148,6	-	-	-	668,6	14,6	683,2	-	-	-						
Calabria	508,8	10,3	519,1	50,2	3,3	53,5	121,3	0,8	122,1	-	-	-	-	0,1	0,1	-	-	-	53,5	3,3	56,8	-	-	-	1.378,6	21,4	1.400,0	-	-	-						
TOTALI	4.533,8	156,6	4.690,4	3.579,6	166,3	3.745,9	15.839,3	101,3	15.960,6	-	-	-	1.549,6	23,6	1.573,2	-	-	-	3.745,9	166,3	3.912,2	-	-	-	27.595,7	474,3	28.070,0	-	-	-						
%	-	-	16,7	-	-	7,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						

Art. 14. - Contributi e spese per il miglioramento delle produzioni pregiate: qualificazione degli interventi, indiretti e diretti e relativa spesa.

(Importi in milioni di lire).

(Situazione al 31 dicembre 1966).

REGIONI	INTERVENTI INDIRETTI														Interventi diretti		In complesso			
	Acquisto attrezzature		Vivai		Trasformazione coltura promiscua in specializzata		Risanamento e riordinamento oliveti		Rinziamento agrumeti		Coperture mobile		Nuovi impianti di orientamento		Reinnesti			Impianti vari per altre colture		
	N.	L.	Ha.	L.	Ha.	L.	ha.	L.	ha.	L.	mq.	L.	Ha.	L.	N.	L.		ha.	L.	
Piemonte	-	-	-	-	641,92	445,1	-	-	-	-	-	-	1.252,45	559,4	9.070	0,3	-	-	8,4	1.013,2
Liguria	1	0,2	-	-	67,16	91,0	229,97	49,5	-	-	23.000	5,7	161,78	123,7	3.000	0,1	255,36	834,6	17,8	1.122,6
Lombardia	-	-	1,84	8,2	573,73	393,2	24,00	5,0	-	-	218.800	49,6	747,18	542,4	865	0,7	4,53	1,7	1.013,4	
Veneto	-	-	-	-	1.676,81	1.119,4	40,20	7,0	-	-	372.065	68,3	1.758,64	1.073,5	410.690	12,9	129,88	31,9	2.340,2	
Emilia	-	-	1,0	1,9	1.861,53	1.799,3	-	-	-	-	-	-	466,18	212,9	-	-	26,50	20,1	2.065,9	
Toscana	2	0,9	-	-	4.799,55	5.120,9	442,87	72,1	-	-	-	-	1.668,35	1.225,6	-	-	13,11	45,6	6.542,3	
Marche	-	-	-	-	1.507,00	1.266,1	-	-	-	-	-	-	372,89	205,4	83	28,6	137,60	52,9	1.584,1	
Umbria	4	7,1	-	-	155,45	372,4	40,00	14,7	-	-	-	-	1.171,80	1.111,4	-	-	0,60	0,7	1.530,2	
Lazio	2	0,5	-	-	92,22	55,8	1.515,40	187,1	0,60	0,3	20.177	14,2	3.011,98	1.646,6	11.903	4,0	379,69	227,3	2.155,1	
Abruzzi	-	-	-	-	180,42	109,5	150,25	24,8	-	-	-	-	1.469,27	1.419,1	6.324	1,7	21,43	8,6	1.598,7	
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	190,50	34,8	-	-	-	-	38,6	
Campania	-	-	-	-	95,55	20,2	378,69	51,6	865,00	307,7	284.900	87,6	2.945,29	1.303,1	413.203	68,7	102,00	38,8	1.925,8	
Puglia	12	16,8	8,0	2,6	1,00	0,2	26.238,00	999,2	277,00	28,5	-	-	7.229,00	1.755,6	179.657	11,0	971,50	139,5	3.026,7	
Basilicata	1	4,3	-	-	38,00	14,5	21,00	1,1	138,00	63,4	-	-	1.739,61	574,0	3.517	1,0	5,75	10,3	683,2	
Calabria	11	31,5	-	-	44,50	45,4	2.853,00	367,6	-	-	-	-	2.056,89	931,7	4.921	2,4	-	-	1.400,0	
TOTALI	33	61,3	10,84	12,7	11.734,24	10.855,9	31.933,38	1.779,7	1.280,60	399,9	918.942	255,4	26.251,81	12.719,2	1.043.233	131,4	2.047,95	1.411,1	474,3	28.070,0

(1) Compresa la spesa per ha. 82 di diradamento vigneti troppo fitti.

(2) Compresa la spesa per mq. 20.177 di colture mobili.

(3) Compresa la spesa per n. 36.898 frangivento olivi.

Art. 15. — Contributi e spese per la difesa delle piante: assegnazioni; decreti di impegno; importi della spesa ammessa, dei contributi e degli interventi diretti.

(Situazione al 31 dicembre 1966).

(Importi in milioni di lire).

REGIONI	INTERVENTI DIRETTI: DECRETI DI IMPEGNO A FAVORE DI:												Interventi diretti		Spesa complessiva per interventi diretti e indiretti		Somma in corso di utilizzazione presso gli I.C.A.	
	Assegnazioni		Singoli agricoltori				Enti, concorsi, ecc.				Totale							
	N.	L.	N.	Spesa ammessa L.	Importo contributi L.	N.	Spesa ammessa L.	Importo contributi L.	N.	Spesa ammessa L.	Importo contributi L.	N.						
Piemonte	194	244	1.382	244	86	48	283	90	1.430	527	176	12	539	6				
Liguria (1)	75	75	550	75	19	—	—	—	550	75	19	42	117	14				
Lombardia	522	3	14	3	1	48	587	194	62	590	195	270	860	57				
Veneto	1.741	518	373	518	119	212	5.490	1.418	585	6.008	1.537	175	6.183	29				
Emilia Romagna	1.043	—	—	—	—	48	2.463	803	48	2.463	803	240	2.703	—				
Marche	231	49	222	49	12	6	94	18	228	143	30	165	308	36				
Toscana	398	243	2.403	243	67	55	328	141	2.458	571	208	157	728	33				
Umbria	131	46	228	46	11	13	192	53	241	238	64	30	268	37				
Lazio	419	496	549	496	102	32	227	51	581	723	153	149	872	117				
Campania (1)	1.254	718	4.776	718	213	370	1.672	598	5.146	2.390	811	272	2.662	171				
Abruzzi e Molise	396	315	1.562	315	134	—	—	—	1.562	315	134	237	552	25				
Puglia (1)	618	567	1.775	567	162	57	578	91	1.832	1.145	253	193	1.338	172				
Basilicata (1)	74	7	16	7	3	7	15	8	23	22	11	63	85	—				
Calabria (1)	465	866	4.328	866	151	33	195	33	4.361	1.061	184	79	1.140	202				
TOTALI	7.561	4.147	18.178	4.147	1.080	929	12.124	3.498	19.107	16.271	4.578	2.084	18.355	899				
Regioni autonome:																		
Valle d'Aosta	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—				
Trentino-Alto Adige	321	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—				
Friuli Venezia Giulia	101	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—				
Sicilia	1.228	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—				
Sardegna	917	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—				
Accantonamenti	22	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—				
ITALIA	10.200	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—				
%	—	25,5	—	—	—	—	74,5	—	—	100%	—	—	—	—				
%	—	—	—	—	—	—	—	—	—	88,7	—	11,3	100%	—				

(1) La quota è stata ridotta per adeguamento dell'assegnazione alle effettive necessità operative.

N.B. — Nella elaborazione dei dati si è tenuta presente la revoca di decreti di impegno relativi alle pratiche per le quali è stata accertata la mancata attuazione della difesa antiparassitaria nelle medesime previste.

Art. 15. - Contributo e spese per la difesa delle piante: numero delle piante e superfici interessate da interventi diretti e indiretti.

(Importi in milioni di lire).

(Situazione al 31 dicembre 1966).

REGIONI	OLIVICOLTURA			AGRICOLTURA			FRUTTICOLTURA			VITICOLTURA			COLTURE ERBACEE		
	Interventi diretti piante	Interventi indiretti piante	Totale	Interventi diretti piante	Interventi indiretti piante	Totale	Interventi diretti piante	Interventi indiretti piante	Totale	Interventi diretti superficie	Interventi indiretti superficie	Totale	Interventi diretti superficie	Interventi indiretti superficie	Totale
	N.	N.		N.	N.		N.	N.		Ha.	Ha.		Ha.	Ha.	
Piemonte	-	-	-	-	-	-	80.800	6.659.784	6.740.584	45.00	112.04	157,04	96,30	101,86	198,16
Liguria	358.490	337.995	696.485	1.250	-	1.250	24.960	5.270	30.230	25,00	-	25,00	417,00	153,00	570,00
Lombardia	22.400	40.345	62.745	-	-	-	18.210	1.334.380	1.352.590	-	3.508,80	3.508,80	-	672,00	672,00
Veneto	212.416	71.635	284.051	-	-	-	602.852	19.959.828	20.562.680	-	33.969,00	33.969,00	474,40	11.231,00	11.705,40
Friuli-V. Giulia.	5.000	-	5.000	-	-	-	119.920	1.235.249	1.355.169	112,00	341,00	453,00	1.160,00	(1)	1.160,00
Emilia Romagna.	41.490	114.341	155.831	-	-	-	265.964	10.279.526	10.545.490	-	-	-	1.116,50	(2) 66.025,00	67.141,50
Marche	44.000	28.427	72.427	-	-	-	164.000	317.985	481.985	320,00	195,30	515,30	16.128,00	13.636,80	29.764,80
Toscana	1.565.298	4.143.748	5.709.046	-	-	-	100.250	1.459.667	1.559.917	50,00	1.055,23	1.105,23	1.492,85	3.067,25	4.560,10
Umbria	429.180	2.816.000	3.245.180	-	-	-	35.000	-	35.000	-	-	-	3.008,00	-	3.008,00
Lazio	587.884	521.742	1.109.626	60.000	43.340	103.340	197.396	650.783	848.179	-	251,25	251,25	3.768,88	3.312,30	7.081,18
Campania	1.296.174	1.048.003	2.344.177	451.435	1.381.329	1.832.764	2.526.028	11.449.325	13.975.353	-	-	-	22.335,50	6.936,00	29.271,50
Abruzzi e Molise	1.187.500	122.920	1.310.420	-	-	-	148.200	49.776	197.976	858,00	35,00	893,00	35.765,00	28,29	35.793,29
Puglia	1.022.405	5.187.188	6.209.593	381.000	173.950	554.950	64.000	34.850	98.850	-	-	-	13.843,00	16.119,00	29.962,00
Basilicata	238.000	-	238.000	395.320	64.308	459.628	30.000	2.800	32.800	-	-	-	1.992,00	2.884,00	4.876,00
Calabria	535.670	3.156.121	3.691.791	294.065	3.667.977	3.962.042	31.975	247.713	279.688	-	351,64	351,64	2.768,00	(3) 212,62	2.980,62
TOTALE	7.545.907	17.588.465	25.134.372	1.583.070	5.330.904	6.913.974	4.409.555	53.686.936	58.096.491	1.410,00	39.819,26	41.229,26	104.365,43	124.379,12	228.744,55

(1) Gli ettari di colture erbacee riportati nella situazione al 31 dicembre 1964 nella colonna « interventi indiretti » non figurano nella presente perché, trattandosi di difesa delle bietole, sono stati trasferiti dal competente Ispettorato Agrario Compartimentale all'art. 10 della legge 23 maggio 1964, n. 404.

(2) La riduzione della cifra rispetto a quella pubblicata nella relazione al 31 dicembre 1964 è da attribuirsi a pratiche concernenti la difesa della bietola, le quali successivamente sono state attribuite dal competente Ispettorato Agrario Compartimentale all'art. 10 della legge 23 maggio 1964, n. 404.

(3) La notevole riduzione rispetto agli ettari indicati al 31 dicembre 1964 è dovuta alla revoca di decreti d'impegno per la mancata attuazione della difesa fito-sanitaria programmata.

Art. 16 lett. a). - Concorso sui prestiti per la sotoecnica: assegnazioni; domande presentate; nulla osta; decreti di impegno e liquidazione.

(Importi in milioni di lire).

(Situazione al 31 dicembre 1966).

REGIONI	Assegnazioni concorso statale interessi		Investimenti provocabili (2)		DOMANDE PRESENTATE			NULLA OSTA EMESSI (1)			DECRETI DI IMPEGNO E LIQUIDAZIONE (3)		
	L.	N.	L.	N.	Spesa preventivata	Presumibile concorso statale annuo (2)	N.	Spesa ammessa	Presumibile concorso statale annuo (2)	N.	Spesa ammessa	Rata annua di concorso statale	L.
Piemonte	272	8.898	7.101	8.763	283	6.678	7.905	241	6.262	7.070	218		
Liguria	9	295	175	103	3	165	117	4	176	89	3		
Lombardia	396	12.954	8.113	13.609	415	7.932	12.277	376	7.450	11.191	339		
Veneto	417	13.640	9.095	12.095	369	8.824	11.257	343	7.796	9.503	306		
Emilia-Romagna	388	12.688	5.577	11.773	360	5.466	10.621	324	4.932	8.847	270		
Marche	135	4.414	3.484	4.600	140	2.652	3.259	98	2.126	2.447	89		
Toscana	256	8.371	3.760	6.704	205	3.570	5.937	180	2.584	4.287	136		
Umbria	72	2.354	1.060	1.880	56	1.014	1.743	54	856	1.376	43		
Lazio	166,5	6.092	1.993	3.891	105	2.038	3.191	86	1.735	2.470	90		
Campania	187	7.566	2.920	4.058	100	2.739	3.221	78	2.614	2.480	104		
Abruzzi e Molise	188,3	7.618	4.699	4.187	103	4.451	3.444	84	3.933	2.842	112		
Puglia	135	5.462	1.647	2.463	59	1.558	2.054	50	1.311	1.521	64		
Basilicata	58	2.347	631	1.058	26	542	818	19	376	543	24		
Calabria	109	4.410	1.223	2.238	53	1.048	1.644	39	582	843	33		
Competenza Min	144,2	5.240	24	1.298	35	22	1.028	25	7	256	9		
TOTALI	2.933	102.349	51.502	78.720	2.312	48.699	68.516	2.001	42.740	55.765	1.840		
Valle d'Aosta	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Trentino Alto Adige	100	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Friuli Venezia Giulia	97	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Sicilia	350	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Sardegna	250	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
ITALIA	3.750	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		

(1) I nulla osta sono rilasciati a seguito dell'avvenuta istruttoria tecnico-economica, ma non costituiscono impegno formale delle somme disponibili.

(2) Per prestiti aventi durata media di quattro anni (dati di stima).

(3) Di cui 5066 decreti, per una spesa ammessa di lire 6.652 milioni di lire, si riferiscono a operazioni stipulate ai sensi della legge 8 agosto 1957, n. 777.

(4) La quota è stata ridotta per adeguamento delle assegnazioni alle effettive necessità operative.

Art. 16, lett. a). - Concorso sui prestiti per la sottonecnia: nulla osta e relativa spesa ammessa, per categorie di aziende.

(Importi in milioni di lire).

(Situazione al 31 dicembre 1966).

REGIONI	INVESTIMENTI RIGUARDANTI, SINGOLE AZIENDE												INVESTIMENTI RIGUARDANTI PLURALITÀ DI AZIENDE		IN COMPLESSO			
	Coltivatori diretti			Piccole aziende			Medie aziende			Grandi aziende			In totale		N.	Spesa L.	N.	Spesa L.
	N.	Spesa		N.	Spesa		N.	Spesa		N.	Spesa		N.	Spesa				
		L.	L.		L.	L.		L.	L.		L.	L.		L.	L.	L.		
Piemonte	5.674	5.686	177	282	598	1.340	211	547	6.660	7.855	18	50	6.678	7.905				
Liguria	141	86	23	30	1	1	—	—	165	177	—	—	165	117				
Lombardia	4.104	3.926	845	1.089	1.902	4.006	1.029	3.156	7.880	12.177	52	100	7.932	12.277				
Veneto	5.750	4.526	1.271	1.542	1.225	3.025	528	1.980	8.774	11.073	50	184	8.824	11.257				
Emilia-Romagna	2.992	3.186	845	1.473	1.034	3.297	362	1.523	5.233	9.479	233	1.142	5.466	10.621				
Marche	1.380	865	754	844	399	1.170	101	323	2.634	3.202	18	57	2.652	3.259				
Toscana	1.563	1.121	612	629	971	2.565	407	1.564	3.553	5.879	17	58	3.570	5.937				
Umbria	423	242	244	287	267	844	76	360	1.010	1.733	4	10	1.014	1.743				
Lazio	944	759	523	641	389	1.135	170	618	2.026	3.153	12	38	2.038	3.191				
Campania	1.803	1.322	635	871	254	808	37	168	2.729	3.169	10	52	2.739	3.221				
Abruzzi e Molise	3.556	2.154	660	609	207	551	20	105	4.443	3.419	8	25	4.451	3.444				
Puglia	660	487	625	728	194	572	76	245	1.555	2.032	3	22	1.558	2.054				
Basilicata	258	191	154	259	118	314	12	54	542	818	—	—	542	818				
Calabria	337	254	454	557	230	698	25	115	1.046	1.624	2	20	1.048	1.644				
Competenza Min.	—	—	—	—	5	186	2	62	7	248	15	780	22	1.028				
TOTALI	29.585	24.805	7.822	9.841	7.794	20.512	3.056	10.820	48.257	65.978	442	2.538	48.699	68.516				
%	—	37,6	—	14,9	—	31,1	—	16,4	—	100,0	—	—	—	—				
%	—	—	—	—	—	—	—	—	—	96,3	—	3,7	—	100,0				

Art. 16, lett. a). — Concorso sui prestiti per la zootecnia: qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo.

(Situazione al 31 dicembre 1966).

(Importi in milioni di lire).

REGIONI	ACQUISTO BESTIAME DA ALLEVAMENTO E DA RIPRODUZIONE				ACQUISTO BOVINI DA CARNE		RIPRODUTTORI AVICOLI		ATTREZZATURE AVICOLE		MEZZI MECCANICI E STRUMENTALI		LAVORI DI RICONVERSIONE COLTURALE		IN COMPLESSO	
	Bovini		Altre specie		Capi	Spesa ammessa	Capi	Spesa ammessa	Capi	Spesa ammessa	L.	L.	Ha.	Spesa ammessa	L.	Spesa ammessa
	N.	L.	N.	L.												
	Capi	Spesa ammessa	Capi	Spesa ammessa	N.	L.	N.	L.	N.	L.	L.	L.		L.	L.	L.
Piemonte	6.812	1.430	489	12	493	45	7.240	2	31	4.718	79	13	6.251			
Liguria	37	10	27	1	348	43	—	—	—	16	—	—	70			
Lombardia	15.625	3.518	581	23	8.144	1.059	—	—	183	5.973	1	1	10.757			
Veneto	19.312	4.135	1.110	52	13.903	1.585	373.096	156	385	2.431	68	13	8.757			
Emilia-Romagna	15.159	3.413	2.576	74	17.880	2.290	8.709	5	50	1.526	654	28	7.386			
Marche	5.700	1.213	1.521	35	2.050	332	—	—	4	343	207	12	1.939			
Toscana	7.398	1.815	9.620	259	5.263	837	11.736	2	41	512	313	33	3.499			
Umbria	2.918	619	2.085	56	260	28	32.980	13	32	231	229	24	1.003			
Lazio	4.690	1.179	1.347	122	242	38	5.500	3	8	690	174	17	2.057			
Campania	5.059	1.189	3.348	367	4.143	499	2.000	1	3	103	84	18	2.180			
Abruzzi e Molise	7.356	1.852	8.027	128	2.010	300	6.500	2	9	41	101	9	2.341			
Puglia	2.436	619	1.815	143	4.538	580	500	—	4	49	85	7	1.402			
Basilicata	537	124	10.107	167	933	111	—	—	—	63	117	8	474			
Calabria	1.771	461	2.351	65	1.319	27	1.255	2	7	7	212	22	591			
TOTALI	94.810	21.577	45.004	1.504	61.526	7.774	449.516	186	757	16.704	2.324	205	48.707			
%	—	44,3	—	3,1	—	15,9	—	0,4	1,6	34,3	—	0,4	100,0			

Art. 16 lett. b). - Concorso sui mutui per la zootecnia: assegnazioni; domande presentate; nulla osta.

(Importi in milioni di lire).

(Situazione al 31 dicembre 1966).

REGIONI	Assegnazioni concorso statale interessi		Investimenti provocabili (1)		DOMANDE PRESENTATE (3)			NULLA OSTA EMESSI (2)			DECRETI DI IMPEGNO		
	L.	L.	N.	L.	Spesa preventivata	Presumibile importo concorso statale annuo (1)	N.	Spesa ammessa	Presumibile concorso statale annuo	N.	Spesa ammessa	Rata annua di concorso statale	
					L.	L.		L.	L.		L.	L.	L.
Piemonte	164,5	4.770	737	4.916	216	703	4.006	165,0	598	3.424	130,5		
Liguria	12,5	362	55	255	10	50	180	7,3	31	90	4,0		
Lombardia	125,0	3.625	422	3.507	154	403	2.889	119,0	308	2.408	92,8		
Veneto	195,5	5.670	489	4.628	204	456	3.924	161,0	365	3.127	120,4		
Friuli-Ven. Giulia	18,9	754	69	416	18	54	278	12,0	20	93	3,7		
Emilia-Romagna	198,5	5.757	491	5.265	232	424	3.749	154,0	327	3.018	114,6		
Marche	71,0	2.095	214	1.716 (3)	75	190	1.285	53,0	112	733	29,3		
Toscana	209,5	6.076	554	5.892	259	505	4.733	195,0	415	3.817	152,1		
Umbria	54,0	1.566	143	1.118	49	123	900	37,0	82	685	26,7		
Lazio	58,0	1.624	141	1.310	58	131	1.053	44,0	92	789	35,3		
Campania	31,5	851	41	498	24	36	404	19,0	23	284	13,6		
Abruzzi e Molise	33,5	905	38	399	19	36	317	15,0	27	249	12,0		
Puglia	24,0	648	28	256	12	20	172	8,0	14	136	6,5		
Basilicata	11,0	297	7	58	3	6	47	2,2	5	37	1,8		
Calabria	18,0	486	5	58	3	3	17	1,0	1	6	0,3		
Competenza Min.	187,5	5.438	29	3.313 (3)	146	25	2.425	100,0	20	1.950	75,2		
TOTALI	1.420,0	40.924	3.463	33.605	1.482	3.165	26.379	1.092,5	2.440	20.846	818,8		
Regioni Autonome :													
Valle d'Aosta	8,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Trentino-Alto Adige	72,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Sicilia	180,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Sardegna	120,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
ITALIA	1.800,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	

(1) Dati di stima.

(2) I nulla osta sono rilasciati a seguito dell'avvenuta favorevole istruttoria tecnico-economica, ma non costituiscono impegno formale delle somme disponibili.

(3) I dati delle domande presentate relativi alle Marche ed alla Competenza Ministeriale risultano diminuiti rispetto a quelli riportati al 31 dicembre in quanto sono state stralciate le domande che non avendo i requisiti necessari non potranno essere finanziate nel futuro.

Art. 16 lett. b). - Concorso sui mutui per la zootecnica: nulla osta e relativa spesa ammessa per categorie di aziende.

(Situazione al 31 dicembre 1966).

(Importi in milioni di lire).

REGIONI	INVESTIMENTI RIGUARDANTI SINGOLE AZIENDE												INVESTIMENTI RIGUARDANTI PLURALITÀ DI AZIENDE (1)				IN COMPLESSO			
	Coltivatori diretti			Piccole aziende			Medie aziende			Grandi aziende			In totale		N.	Spesa L.	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.
	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.						
															N.	Spesa L.	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.
Piemonte	405	1.586	127	741	126	1.251	45	428	703	4.006	—	—	703	4.006						
Liguria	36	82	10	55	3	31	1	12	50	180	—	—	50	180						
Lombardia	97	353	56	221	143	979	102	1.263	398	2.816	5	73	403	2.889						
Veneto	142	589	101	516	119	1.206	76	1.267	438	3.578	18	346	456	3.924						
Friuli-Ven. Giulia (1)	27	120	13	66	6	41	7	48	53	275	1	3	54	278						
Emilia-Romagna	96	352	96	478	136	1.448	61	1.003	389	3.281	35	468	424	3.749						
Marche	11	20	92	411	61	545	25	279	189	1.255	1	30	190	1.285						
Toscana	38	115	84	316	221	2.001	154	2.172	497	4.604	8	129	505	4.733						
Umbria	12	27	40	178	48	395	22	286	122	886	1	14	123	900						
Lazio	12	57	30	161	62	493	27	342	131	1.053	—	—	131	1.053						
Campania	—	—	12	56	18	233	5	106	35	395	1	9	36	404						
Abruzzi e Molise	4	16	13	79	11	131	7	84	35	310	1	7	36	317						
Puglie	1	2	5	29	11	91	3	50	20	172	—	—	20	172						
Basilicata	—	—	2	11	3	26	1	10	6	47	—	—	6	47						
Calabria	1	1	—	—	2	16	—	—	3	17	—	—	3	17						
Competenza Min. (2)	—	—	1	52	3	191	7	683	11	926	14	1.499	25	2.425						
TOTALE	882	3.320	682	3.370	973	9.078	543	8.033	3.080	23.801	85	2.578	3.165	26.379						
%	—	13,9	—	14,2	—	38,1	—	33,8	—	100,0	—	—	—	—						
%	—	—	—	—	—	—	—	—	—	90,0	—	—	—	100,0						

(1) Investimenti d'interesse collettivo promossi da Enti, Consorzi, Cooperative ed altre forme associative.

Art. 17 - Contributi per la zootecnia: assegnazioni; interventi diretti e indiretti, spesa ammessa ed importo dei contributi impegnati e liquidati.

(Situazione al 31 dicembre 1966).

(Importi in milioni di lire).

REGIONI	Assegnazioni	INTERVENTI DIRETTI				INTERVENTI DIRETTI				Spesa ammessa in complesso	Importo contributi impegnati nel complesso	Importo contributi liquidati nel complesso
		Spesa ammessa		Importo contributo		Spesa ammessa		Importo				
		L.	L.	Liquidato	Impegnato	L.	L.	Impegnato	Liquidato			
Piemonte	1.137	2.322	949	871	75	42	21	2.397	991	892		
Liguria	264	417	186	151	78	50	41	495	236	192		
Lombardia	2.699	4.734	2.120	1.789	690	377	275	5.424	2.497	2.064		
Veneto	1.856	3.769	1.661	1.411	453	197	150	4.222	1.858	1.561		
Emilia-Romagna	2.266	3.816	2.047	1.783	395	237	179	4.211	2.284	1.962		
Marche	692	1.367	587	466	175	88	51	1.542	675	517		
Toscana	882	2.054	767	555	134	108	79	2.188	875	634		
Umbria	369	779	262	216	105	39	27	884	301	243		
Lazio	841	1.884	679	495	218	118	61	2.102	797	556		
Campania	714	1.139	505	432	93	72	58	1.232	577	490		
Abruzzi e Molise	756	1.662	600	500	172	120	91	1.834	720	591		
Puglia	901	1.318	509	428	418	279	242	1.736	788	670		
Basilicata	513	815	375	346	160	86	80	975	461	426		
Calabria	581	639	274	228	75	41	23	714	315	251		
Enti a carattere nazionale	1.416	2.967	1.416	1.381	—	—	—	2.967	1.416	1.381		
TOTALI	15.887	29.682	12.937	11.052	3.241	1.854	1.378	32.923	14.791	12.430		
Reg. autonome:												
Valle d'Aosta	61	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Trentino-Alto Adige	500	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Friuli-Venezia Giulia	377	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Sicilia	1.600	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Sardegna	1.200	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Accantonamento	375	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
ITALIA	20.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—		

(1) Riduzione di assegnazione, avvenuta nel 1966, all'I.P.A. di Matera: lire 7.000.000.

(2) Economie ottenute nel 1966 in sede di liquidazione dei contributi: lire 132.000.000.

(3) Per il periodo precedente al 1965 comprende le assegnazioni a favore degli Ispettorati di Trieste, Gorizia, Udine (compreso il circondario di Pordenone) ammontanti complessivamente a lire 293.275.000. Riguardo a questa somma la qualificazione degli interventi è stata riportata nella Tav. n. 38 ammessa alla relazione al Parlamento sul terzo periodo di attuazione del Piano Quinquennale di Sviluppo della agricoltura. Per l'anno 1965, la cifra globale comprende l'assegnazione relativa all'anno stesso di complessive lire 84 milioni. Di questa somma lire 29 milioni sono stati assegnati agli anzidetti Ispettorati provinciali che non hanno più rassegnato a questa Direzione generale la relativa rendicontazione; e lire 55 milioni sono stati assegnati direttamente alla Regione.

Art. 17. - Contributi per la zootecnia: interventi indiretti e diretti, ripartiti per specie e iniziative e relativa spesa.

(Importi in milioni di lire).

(Situazione al 31 dicembre 1966).

REGIONI	B O V I N I														
	Acquisto tori		Acquisto riproduttori femmine		Selezione bestiame, buoi monta e fecondazione artificiale		Accertamenti diagnostici		Indennizzo abbattimento capi infetti		Mostre rassegne premi all. miglior. attr.		Azioni dimo- strative		Totale
	Capi	L.	Capi	L.	Capi	L.	Capi	L.	Capi	L.	Capi	L.	Capi	L.	
Piemonte	1.481	453	5.362	1.275	21.760	282	79.665	39	5.568	160	—	69	2.278		
Liguria	210	64	796	177	439	130	6.013	4	420	13	31	20	439		
Lombardia	1.957	769	6.943	1.808	119.932	1.093	828.737	370	17.523	598	316	316	5.270		
Veneto	1.146	384	11.414	2.168	72.081	553	280.206	188	9.441	324	289	110	4.016		
Emilia-Romagna	1.832	626	7.593	1.377	111.771	745	568.243	188	5.084	143	54	202	3.335		
Marche	904	407	1.514	404	27.222	149	346.210	141	1.498	40	54	50	1.245		
Toscana	502	237	4.232	1.140	20.406	164	134.391	86	1.735	60	8	55	1.750		
Umbria	413	140	2.681	397	4.712	54	31.284	21	383	16	82	3	713		
Lazio	815	329	3.719	907	37.793	237	106.997	77	2.038	54	95	53	1.752		
Campania	714	247	1.987	456	13.147	232	48.427	39	257	11	37	47	1.069		
Abruzzi e Molise	761	345	4.108	1.079	10.851	77	55.936	26	1.040	31	55	58	1.671		
Puglia	609	200	1.971	524	13.322	235	53.479	30	1.125	35	128	67	1.219		
Basilicata	221	79	538	158	6.920	162	10.804	8	294	10	100	8	525		
Calabria	383	125	1.525	351	6.116	110	21.974	12	421	13	17	35	663		
Enti a carattere naz.	—	7	—	—	—	844	—	13	—	16	1.213	249	2.342		
TOTALI	11.948	4.412	54.383	12.221	466.472	5.067	2.572.366	1.242	46.822	1.524	2.479	1.342	28.287		
%	—	13,40	—	37,12	—	15,39	—	3,77	—	4,63	7,53	4,08	85,92		

(1) L'attività in questione riguarda, annualmente, i capi iscritti ai LL. GG. di razza e quelli sottoposti ai controlli delle attitudini produttive. I dati esposti si riferiscono al numero dei capi risultanti iscritti ai LL. GG. al 31 dicembre 1966.
N.B. — Per la regione Friuli-Venezia Giulia vedi nota trascritta nel prospetto precedente.

Art. 17. - Contributi per la zootecnia: interventi indiretti e diretti, ripartiti per specie e iniziativa, e relativa spesa.

(Importi in milioni di lire).

(Situazione al 31 dicembre 1966).

REGIONI	EQUINI					OVINI E CAPRINI					Totale	
	Acquisto riproduttori	Interventi vari	Attività dimostrative	Totale	Acquisto riproduttori	Attività selettiva	Acquisto attrezzature e iniz. varie	Azione di risanamento	Attività dimostrativa			
	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.			
Piemonte	—	1	—	1	17	4	—	—	1	—	—	22
Liguria	3	—	—	3	1	—	—	1	—	—	—	2
Lombardia	—	9	—	9	—	4	—	2	—	—	—	6
Veneto	—	1	16	17	—	—	—	—	—	—	—	—
Emilia Romagna	—	—	—	—	89	2	6	—	4	—	—	101
Marche	1	1	—	2	84	7	8	17	5	—	—	121
Toscana	5	3	—	8	129	5	—	23	4	—	—	161
Umbria	1	1	—	2	35	6	—	3	—	—	—	44
Lazio	19	6	15	40	101	7	—	—	13	—	—	121
Campania	9	—	—	9	16	4	—	—	—	—	—	20
Abruzzi e Molise	—	2	—	2	22	21	1	4	21	—	—	71
Puglia	40	52	21	113	161	77	10	36	12	—	—	296
Basilicata	17	—	—	17	214	41	4	—	—	—	—	259
Calabria	—	—	—	—	7	—	—	5	—	—	—	12
Enti a carattere nazionale	—	—	—	—	6	61	7	—	46	—	—	120
TOTALI	95	76	52	223	882	239	36	91	106	—	—	1.354
%	0,29	0,23	0,16	0,68	2,68	0,72	0,11	0,28	0,32	—	—	4,11

Art. 17. - Contributi per la sootecnica: interventi indiretti e diretti, ripartiti per specie e iniziative, e relativa spesa.

(Importi in milioni di lire).

(Situazione al 31 dicembre 1966).

REGIONI	SUINI				POLLICOLTURA				SPECIE MINORI				TOTALE GENERALE							
	Acquisto ripro- duttori		Attività selettiva		Acquisto attrezz. ecc.		Attività dimo- strativa		Interventi vari		Attività dimo- strativa			Acquisto ripro- duttori e varie		Attività dimo- strativa		Totale		
	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.		L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.
Piemonte	5	—	—	—	5	83	—	—	—	—	83	8	—	—	—	—	—	—	8	2.397
Liguria	—	—	—	—	—	25	19	7	—	—	51	—	—	—	—	—	—	—	—	495
Lombardia	26	8	13	5	52	58	4	19	4	4	81	4	2	2	—	—	—	6	5.424	
Valle d'Aosta	34	9	3	—	46	101	14	18	14	14	133	8	2	2	—	—	—	10	4.222	
Emilia-Romagna	131	18	38	25	212	459	39	25	39	25	523	40	—	—	—	—	—	40	4.211	
Marche	59	7	19	1	86	56	3	12	3	12	71	9	8	8	—	—	—	17	1.542	
Toscana	141	35	6	17	199	52	5	8	5	8	65	5	—	—	—	—	—	5	2.188	
Umbria	58	6	10	—	74	43	—	—	—	—	43	8	—	—	—	—	—	8	884	
Lazio	37	3	1	18	59	116	4	6	4	6	126	4	—	—	—	—	—	4	2.102	
Campania	11	—	—	—	11	114	3	2	3	2	119	4	—	—	—	—	—	4	1.232	
Abruzzi e Molise	15	—	—	—	15	67	3	7	3	7	77	—	—	—	—	—	—	—	1.844	
Puglia	4	1	1	—	6	87	—	14	—	14	101	1	—	—	—	—	—	1	1.736	
Basilicata	4	—	—	—	4	157	7	—	7	—	164	6	—	—	—	—	—	6	975	
Calabria	10	—	—	—	10	17	8	—	8	—	25	4	—	—	—	—	—	4	714	
Enti a carattere naz.	6	31	21	28	86	199	185	35	185	35	419	—	—	—	—	—	—	—	2.967	
TOTALI	541	118	112	94	865	1.634	294	153	294	153	2.081	101	12	12	113	113	113	113	32.923	
%	1,64	0,36	0,34	0,29	2,63	4,96	0,89	0,47	0,89	0,47	6,32	0,31	0,03	0,03	0,34	0,34	0,34	0,34	100,00	

Art. 18. — Contributi per la meccanizzazione a favore di coltivatori diretti, piccole aziende e categorie assimilate: assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno e liquidazione.

(Situzione al 31 dicembre 1966).

(Importi in milioni di lire).

REGIONI	DOMANDE PRESENTATE (2)				DECRETI DI IMPEGNO E LIQUIDAZIONE									
	Assegna- zioni	Investi- menti provvo- cabili (1)	N.	Spesa preven- tivata	Presu- mibile importo contrib. (1)	Relativi ad acquisti assistiti dai soli benefici di cui all'art. 18		Relativi ad acquisti assistiti anche dai benefici di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 949		IN COMPLESSO				
						N.	Spesa accert.	Importo contrib.	N.	Spesa accert.	Importo contrib.	N.	Spesa accert.	Importo contrib.
	L.	L.		L.		L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	
Piemonte	4.041	21.771	35.812	35.184	6.561	18.574	15.158	2.848	537	753	100	19.111	15.911	2.948
Liguria	371	1.556	5.086	1.840	438	4.582	1.475	345	160	96	8	4.742	1.571	353
Lombardia	2.530	13.201	22.566	17.486	3.350	18.778	11.923	2.337	1.094	1.288	133	19.872	13.211	2.470
Veneto	3.748	19.714	44.200	30.053	5.713	26.344	16.091	3.027	863	654	76	27.207	16.745	3.103
Emilia-Romagna	4.022	19.289	37.872	24.291	5.029	30.746	16.371	3.407	—	—	—	30.746	16.371	3.407
Marche	1.494	6.897	12.804	11.548	2.501	7.235	4.755	1.032	446	616	105	7.681	5.371	1.137
Toscana	2.365	10.358	15.583	14.363	3.279	11.043	8.449	1.905	703	761	132	11.746	9.210	2.037
Umbria	467	1.962	3.254	2.950	701	2.546	1.897	453	—	—	—	2.546	1.897	453
Lazio	(3) 1.291	3.871	9.767	7.848	2.036	6.858	4.502	1.166	445	447	97	7.303	4.949	1.263
Campania	1.737	9.057	8.931	8.641	2.130	6.138	5.313	1.281	535	824	171	6.673	6.137	1.452
Abruzzi e Molise	1.507	5.521	11.704	6.586	1.797	10.598	5.105	1.387	491	389	68	11.089	5.494	1.455
Puglia	2.475	9.365	13.148	12.823	3.395	7.865	6.235	1.691	781	1.045	173	8.646	7.280	1.864
Basilicata	533	2.024	1.794	2.575	678	1.262	1.658	444	170	303	66	1.432	1.961	510
Calabria	823	2.987	3.780	3.969	1.092	2.530	2.262	645	360	448	90	2.890	2.710	735
TOTALI	27.404	127.573	226.301	180.157	38.700	155.099	101.194	21.968	6.585	7.624	1.219	161.684	108.818	23.187
Reg. autonome:														
Valle d'Aosta	190	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige	875	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Friuli-Venezia Giulia	771	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	3.140	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	2.265	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Accantonamento	205	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	34.850	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(1) Dati di stima.

(2) Al netto delle domande respinte per mancanza dei requisiti necessari all'accoglimento.

(3) La quota è stata ridotta per adeguamento dell'assegnazione alle effettive necessità operative.

Art. 18. - Contributi per la meccanizzazione a favore di medie e grandi aziende:
assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno e liquidazione.

(Situazione al 31 dicembre 1966).

(Importi in milioni di lire).

REGIONI	Assegna- zioni	Investi- menti provoca- bili (1)	DOMANDE PRESENTATE			DECRETI DI IMPEGNO E LIQUIDAZIONE		
			N.	Spesa preven- tivata	Presumi- bile importo	N.	Spesa accertata	Importo contributi
			L.	L.	L.	L.	L.	L.
Piemonte	229	3.013	703	1.316	99	541	922	68
Liguria	27	252	30	40	5	30	31	3
Lombardia	256	2.952	1.502	2.445	211	1.285	1.890	165
Veneto	209	2.315	1.052	1.795	162	906	1.404	125
Emilia-Romagna	247	2.589	1.340	1.822	174	1.290	1.573	150
Marche	94	1.084	174	346	30	110	192	16
Toscana	371	3.828	1.782	3.547	343	1.465	2.799	275
Umbria	61	644	255	541	51	224	407	38
Lazio	150	1.661	(2) 502	1.117	101	362	760	69
Campania	93	970	152	322	30	131	259	25
Abruzzi e Molise	103	1.018	(2) 260	423	43	221	352	35
Puglia	145	1.584	493	784	71	454	733	68
Basilicata	52	543	(2) 90	249	24	85	215	20
Calabria	99	998	(2) 293	620	61	251	524	52
TOTALI	2.136	23.451	8.628	15.367	1.405	7.355	12.061	1.109
<i>Regioni autonome:</i>								
Valle d'Aosta	25	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige	105	—	—	—	—	—	—	—
Friuli-Venezia Giulia	52	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	380	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	250	—	—	—	—	—	—	—
Accantonamento	452	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	3.400	—	—	—	—	—	—	—

(1) Dati di stima.

(2) Al netto delle domande respinte per mancanza dei requisiti necessari all'accoglimento.

Art. 18. — Contributi per la meccanizzazione: decreti di impegno e liquidazione ed importo dei contributi, per categorie di aziende.

(Importi in milioni di lire).

(Situazione al 31 dicembre 1966).

REGIONI	ARTICOLO 18 - PRIMO COMMA										ARTICOLO 18 - QUINTO COMMA				IN COMPLESSO ART. 18	
	Coltivatori diretti		Piccole aziende		Cooperat. agricole		Totale		Medie aziende		Grandi aziende		Totale		N.	Contributi liquidati L.
	N.	Contributi liquidati L.	N.	Contributi liquidati L.	N.	Contributi liquidati L.	N.	Contributi liquidati L.	N.	Contributi liquidati L.	N.	Contributi liquidati L.	N.	Contributi liquidati L.		
Piemonte	18.403	2.798	617	100	91	50	2.948	427	51	114	17	541	68	19.652	3.016	
Liguria	4.237	307	471	42	34	4	353	29	3	1	—	30	3	4.772	356	
Lombardia	19.159	2.348	667	103	46	19	2.470	852	99	433	66	1.285	165	21.157	2.635	
Veneto	26.406	2.930	621	95	180	78	3.103	675	82	231	43	906	125	28.113	3.228	
Friuli-Venezia Giulia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Emilia-Romagna	29.001	3.052	1.228	178	517	177	3.407	1.147	126	143	24	1.290	150	32.036	3.557	
Marche	6.325	810	853	203	503	124	1.137	92	13	18	3	110	16	7.791	1.153	
Toscana	9.118	1.407	2.163	419	465	211	2.037	1.049	183	416	92	1.465	275	13.211	2.312	
Umbria	1.906	268	481	124	159	61	453	169	28	55	10	224	38	2.770	491	
Lazio	6.060	899	1.115	257	128	107	1.263	280	51	82	18	362	69	7.665	1.332	
Campania	5.809	1.235	750	153	114	64	1.452	130	25	1	—	131	25	6.804	1.477	
Abruzzi e Molise	10.137	1.180	501	106	451	169	1.455	207	32	14	3	221	35	11.310	1.490	
Puglia	6.265	1.200	1.930	426	451	238	1.864	384	57	70	11	454	68	9.100	1.932	
Basilicata	961	281	288	102	183	127	510	81	19	4	1	85	20	1.517	530	
Calabria	1.394	252	1.327	352	169	131	735	202	40	49	12	251	52	3.141	787	
TOTALI	145.181	18.967	13.012	2.660	3.491	1.560	23.187	5.724	809	1.631	300	7.355	1.109	169.039	24.296	
%	—	78,1	—	11,0	—	6,4	—	—	3,3	—	1,2	—	—	—	100,0	

Art. 18. - Contributi per la meccanizzazione: qualificazione degli investimenti e relativa spesa accertata (1).

(Importi in milioni di lire).

REGIONI	TRATTRICI		MACCHINE OPERATRICI SEMOVENTI		MACCHINE OPERATRICI TRAINATE O PORTATE		MACCHINE OPERATRICI FISSE		TTRIBBIATRICI E METITREBIATRICI		MOTORI E MACCHINE AGRICOLE VARIE		IN COMPLESSO Spesa ammessa
	N.	Spesa ammessa L.	N.	Spesa ammessa L.	N.	Spesa ammessa L.	N.	Spesa ammessa L.	N.	Spesa ammessa L.	N.	Spesa ammessa L.	
Piemonte	5.088	7.562	8.754	2.846	14.963	3.484	3.164	802	72	253	8.284	1.133	16.080
Liguria	115	180	4.083	1.133	1.243	105	23	4	—	—	711	84	1.506
Lombardia	3.488	5.344	7.545	2.316	11.674	3.398	4.206	1.449	52	167	4.720	1.139	13.813
Veneto	6.415	8.474	12.968	4.231	14.698	2.438	1.628	587	24	117	11.061	1.648	17.495
Emilia-Romagna	4.279	6.353	15.844	5.511	12.026	2.991	5.014	1.712	53	189	5.353	1.188	17.944
Marche	1.610	2.751	2.876	866	6.854	1.079	231	25	3	5	2.886	221	4.947
Toscana	3.031	6.024	4.670	1.717	10.798	1.926	734	216	38	142	8.876	1.223	11.248
Umbria	564	1.228	791	374	2.295	417	273	46	9	25	881	214	2.304
Lazio	1.114	2.050	2.803	1.415	5.043	920	261	74	37	154	5.847	649	5.262
Campania	1.655	2.626	2.121	922	5.156	1.001	149	42	9	11	7.534	970	5.572
Abruzzi e Molise	1.208	1.950	3.692	1.836	8.830	1.343	186	33	3	12	2.278	283	5.457
Puglia	1.931	3.392	2.859	1.272	5.107	1.290	83	29	24	116	3.976	869	6.968
Basilicata	504	1.089	238	127	1.380	328	33	14	44	197	455	118	1.873
Calabria	481	1.001	979	600	3.055	610	73	40	37	157	1.454	378	2.786
TOTALI	31.483	50.024	70.223	25.166	103.122	21.330	16.058	5.073	405	1.545	64.316	10.117	113.255
%		44,2		22,2		18,8		4,5		1,4		8,9	100

(1) I dati si riferiscono agli acquisti assistiti dai soli benefici di cui all'art. 18, esclusi quindi quelli che hanno usufruito anche dei prestiti agevolati.

Art. 19. - Concorso sui prestiti di conduzione: assegnazioni; prestiti concessi per categorie di aziende (1).

(Importi in milioni di lire).

(Situazione al 31 dicembre 1966).

REGIONI	PRESTITI CONCESSI												IN COMPLESSO	
	Assegnazioni disposte L.	Presumibile importo operazioni (2) L.	Coltivatori diretti mezzadri, coloni e compartecipanti		Cooperative agricole		Piccole aziende		Medie e grandi aziende		N.	Importo	N.	Importo
			N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo				
Piemonte	2.535,6	114.100	80.032	59.005,4	453	5.850,3	1.161	1.516,9	2.666	10.266,2	84.312	76.638,8		
Liguria	191,1	7.645	6.625	4.377,1	17	30,0	162	257,9	209	527,2	7.013	5.192,2		
Lombardia	3.691,5	166.120	86.521	73.927,0	2.878	49.455,2	1.028	1.454,3	7.371	25.533,4	97.798	150.369,9		
Veneto	3.165,4	126.620	93.276	52.697,1	1.230	25.195,4	3.238	3.818,1	6.662	25.166,9	104.406	106.877,5		
Emilia-Romagna	4.827,8	193.110	102.213	58.981,1	7.993	74.987,6	9.902	10.922,3	9.258	30.080,7	129.366	174.971,7		
Marche	450,0	18.000	17.751	5.273,5	60	324,3	9.710	3.739,8	2.646	5.332,2	30.167	14.669,8		
Toscana	656,4	26.250	42.653	10.676,2	173	1.195,5	1.890	1.024,8	4.172	8.740,1	48.888	21.636,6		
Umbria	284,5	11.380	14.113	2.965,0	50	147,9	6.353	2.733,3	2.384	3.979,6	22.900	9.825,8		
Lazio	1.136,4	40.910	80.415	19.722,7	120	1.349,8	7.200	4.019,9	3.992	10.719,0	91.727	35.811,4		
Campania	839,6	30.225	125.321	18.010,3	45	1.440,5	4.988	2.465,7	1.970	5.088,6	132.324	27.005,1		
Abruzzi e Molise	479,8	17.270	90.202	10.022,1	119	554,4	1.620	892,8	1.042	2.556,2	92.983	14.025,5		
Puglia	1.978,7	71.240	148.525	38.821,5	596	6.135,2	2.557	3.919,1	5.604	16.052,9	157.282	64.928,7		
Basilicata	447,2	16.100	57.938	8.715,4	35	368,7	1.014	830,2	2.152	4.014,8	61.139	13.929,1		
Calabria	750,0	27.000	61.706	11.180,4	107	596,9	1.388	1.228,4	3.251	8.396,7	66.452	21.402,4		
TOTALI	21.434,0	865.970	1.007.291	374.374,8	13.876	167.631,7	52.211	38.823,5	53.379	156.454,5	1.126.757	737.284,5		
Regioni autonome:														
Valle d'Aosta	28,0	1.120	790	444,5	4	189,0	—	—	—	—	794	633,5		
Trentino-Alto Adige	670,0	26.800	13.879	10.442,6	608	8.703,2	175	443,7	208	1.219,8	14.870	20.809,3		
Friuli-Venezia Giulia	460,0	18.400	13.737	5.569,9	189	2.075,2	378	576,0	1.261	4.841,3	11.565	13.062,5		
Sicilia	2.043,0	69.460	104.827	24.583,6	101	457,9	1.953	2.456,2	2.573	6.451,1	109.454	33.948,8		
Sardegna	1.365,0	46.410	73.774	21.494,0	529	5.215,8	3.051	2.968,8	1.525	4.821,2	78.879	34.499,8		
TOTALI	4.566,0	162.190	207.007	62.534,6	1.431	16.641,1	5.557	6.444,7	5.567	17.333,4	219.562	102.953,8		
ITALIA	26.000,0	1.028.160	1.214.298	436.909,4	15.307	184.272,8	57.778	45.268,2	58.946	173.787,9	1.346.319	840.238,3		
%	—	—	—	52 %	—	21,9 %	—	5,4 %	—	20,7 %	—	100 %		

(1) In pendenza delle disposizioni dello stanziamento relativo alla legge 26 luglio 1965, n. 967 è stato provveduto al riparto dello stanziamento stesso al fine di non rallentare o sospendere l'erogazione dei prestiti delle categorie agricole interessate.

(2) Per prestiti avvenuti durate di 9 mesi (data di stima).

(3) La quota è stata ridotta per adeguamento dell'assegnazione alle effettive necessità operative.

Art. 20. - Contributi e concorsi sui mutui per gli impianti collettivi di conservazione, lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli e zootecnici.

(Importi in milioni di lire).

(Situazione al 31 dicembre 1966).

REGIONI	DOMANDE PRESENTATE		IMPIANTI PER I QUALI È STATA DISPOSTA LA PRESCRITTA ISTRUTTORIA ASSISTITI DA:				PRESUMIBILE IMPORTO DEI:			
	N.	Spesa preventivata L.	Solo mutui di favore		Contributi e mutui di favore		In complesso	Mutui		
			N.	Spesa preventivata L.	N.	Spesa preventivata L.				
Piemonte	106	7.505,3	34	1.420,0	36	2.663,0	70	4.083,0	1.137	2.535,0
Liguria	21	618,3	1	26,0	17	391,0	18	417,0	171	209,0
Lombardia	151	14.687,0	48	2.641,0	57	5.661,0	105	8.302,0	2.394	4.911,0
Veneto	295	35.609,8	44	3.250,0	143	14.839,0	187	18.089,0	6.650	9.693,0
Emilia-Romagna	694	76.375,0	189	12.458,0	212	21.658,0	401	34.116,0	8.865	21.797,0
Toscana	129	10.940,0	8	676,0	58	5.186,0	66	5.862,0	2.341	2.636,0
Marche	61	6.647,0	8	285,0	18	1.824,0	26	2.109,0	814	958,0
Umbria	56	3.353,7	2	200,0	33	1.589,0	35	1.789,0	661	802,0
Lazio	96	7.420,3	12	828,0	54	3.985,0	66	4.813,0	1.721	2.509,0
Abruzzo	106	8.349,9	5	261,0	47	2.767,0	52	3.028,0	1.383	1.399,0
Molise	2	42,0	—	—	1	20,0	1	20,0	10	9,0
Campania	54	4.411,9	5	194,0	18	1.406,0	23	1.600,0	704	827,0
Puglia	213	25.431,2	11	781,0	77	8.683,0	88	9.464,0	4.067	4.370,0
Basilicata	20	3.186,0	1	34,0	11	1.371,0	12	1.405,0	685	652,0
Calabria	43	5.340,7	2	170,0	28	2.580,0	30	2.750,0	1.290	1.386,0
TOTALI	2.047	209.918,1	370	23.224,0	810	74.623,0	1.180	97.847,0	32.893	54.693,0

Art. 20. — Contributi e concorsi sui mutui per gli impianti collettivi di lavorazione, conservazione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli e zootecnici. Ripartizione delle iniziative per settori economici e relativa spesa.

(Importi in milioni di lire).

(Situazione al 31 dicembre 1966).

REGIONI	ORTOFRUTTICOLI		LATTERIE E CASEIFICI		CANTINE SOCIALI ED ENOPOLI		OLFIFICI		MANGIMIFICI E STALLE SOCIALI		ALTRI IMPIANTI COMPR. MACELLI		IN COMPLESSO	
	N.	Spesa preventivata L.	N.	Spesa preventivata L.	N.	Spesa preventivata L.	N.	Spesa preventivata L.	N.	Spesa preventivata L.	N.	Spesa preventivata L.	N.	Spesa preventivata L.
Piemonte	9	878	13	1.457	47	2.174	—	—	—	—	1	68	70	4.577
Liguria	4	142	1	24	1	26	10	192	2	43	—	—	18	427
Lombardia	7	405	78	6.201	11	1.141	—	—	5	415	4	179	105	8.341
Veneto	33	4.470	60	4.114	67	7.399	2	60	17	1.869	8	971	187	18.883
Emilia-Romagna	58	13.322	237	11.725	63	6.492	—	—	34	2.063	9	1.123	401	34.725
Marche	5	447	1	87	10	1.111	—	—	8	346	2	83	26	2.074
Toscana	4	300	16	1.172	19	2.663	13	591	9	667	5	252	66	5.645
Umbria	3	86	5	506	7	584	15	354	4	172	1	41	35	1.743
Lazio	7	338	3	419	21	2.165	26	823	5	487	4	526	66	4.758
Campania	8	754	3	179	1	58	8	425	—	—	3	185	23	1.601
Abruzzi	9	295	9	383	4	533	24	1.247	5	484	1	73	52	3.015
Molise	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	30	1	30
Puglia	3	345	7	265	34	3.209	41	3.689	2	309	1	62	88	7.870
Basilicata	2	44	3	614	2	502	5	245	—	—	—	—	12	1.405
Calabria	9	255	1	141	6	631	6	691	5	579	3	456	30	2.753
TOTALI	161	22.081	437	27.287	293	28.688	150	8.317	96	7.425	43	4.049	1.180	97.847

Art. 22. - Spese e contributi per opere pubbliche e private di bonifica, irrigazione e trasformazione fondiaria: assegnazioni; spese e contributi; domande presentate; decreti di impegno.

(Importi in milioni di lire).

(Situazione al 31 dicembre 1966).

REGIONI	OPERE PUBBLICHE				OPERE PRIVATE			
	Spese (1)		Importo contributi	Assegnazioni	Domande presentate		Decreti di impegno	
	L.	N.			L.	N.	L.	N.
Piemonte	38	—	29	—	—	—	—	—
Liguria	90	57	68	96	362	91	256	92
Lombardia	2.770	1.350	2.069	2.001	6.939	1.952	4.974	1.534
Veneto	8.878	1.545	7.013	2.718	9.602	1.966	5.345 (2)	2.157
Friuli-Venezia Giulia	374	21	348	380	1.439	266	843 (2)	316
Emilia-Romagna	10.375	4.341	8.305	4.574	15.206	4.221	12.479	4.394
Marche	283	2	232	5	18	5	16 (2)	5
Toscana	3.488	—	3.422	—	—	—	—	—
Umbria	149	—	143	—	—	—	—	—
Lazio	1.493	200	1.387	18	211	18	182	81
Campania	615	—	563	—	—	—	—	—
Abruzzo e Molise	1.478 (3)	80	1.464	89	311	64	207	139
Puglia	1.490	—	1.372	—	—	—	—	—
Basilicata	458	—	445	—	—	—	—	—
Calabria	1.111	—	1.030	—	—	—	—	—
Competenza Ministeriale	—	1.377	—	33	3.141	33	3.141	1.309
TOTALI	33.090	8.973	27.890	9.914	37.229	8.616	27.443	10.027

(1) Relative alle spese per le quali è stato emesso il decreto di impegno.

(2) Impegni assunti anche utilizzando residui dei fondi della legge 24 luglio 1959, n. 622.

(3) Trattasi di aumenti di 73 milioni di contributo statale su opere esentate precedentemente.

Art. 22. - Contributi per opere private di irrigazione e trasformazione fondiaria: decreti di impegno ed importo di contributi, per categorie di aziende.

(Importi in milioni di lire).

(Situazione al 31 dicembre 1966).

REGIONI	INVESTIMENTI RIGUARDANTI SINGOLE AZIENDE												INVESTIMENTI RIGUARDANTI PLURALITÀ DI AZIENDE		IN COMPLESSO	
	Coltivatori diretti		Piccole aziende		Medie aziende		Grandi aziende		In totale		N.	L.	N.	L.	N.	L.
	N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.
Piemonte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Liguria	48	53	39	33	2	2	4	91	92	—	—	—	—	91	92	—
Lombardia	920	575	648	448	290	302	135	1.932	1.460	20	74	20	74	1.952	1.534	—
Veneto	1.332	1.178	387	322	113	163	88	1.881	1.751	85	406	85	406	1.966	2.157	—
Friuli-Venezia Giulia	161	132	66	44	13	42	22	252	240	14	76	14	76	266	316	—
Emilia-Romagna	2.378	1.959	1.213	914	303	386	139	3.982	3.398	239	996	239	996	4.221	4.394	—
Marche	2	1	2	3	1	1	—	5	5	—	—	—	—	5	5	—
Toscana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Umbria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lazio	3	8	4	4	6	29	17	15	58	3	23	3	23	18	81	—
Campania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Abruzzo e Molise	52	24	—	—	—	—	—	52	24	12	115	12	115	64	139	—
Puglia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Basilicata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Comptenza Min.	—	—	—	—	—	—	7	7	408	26	901	26	901	33	1.309	—
TOTALI	4.896	3.930	2.359	1.768	728	925	813	8.217	7.436	399	2.591	399	2.591	8.616	10.027	—
%	—	52,9	—	23,8	—	2,4	10,9	—	100,0	—	—	—	—	—	—	—
%	—	—	—	—	—	—	—	—	74,2	—	25,8	—	25,8	—	100,0	—

Art. 22. - Contributi per opere private di irrigazione e miglioramento fondiario:

(Situazione al 31 dicembre 1966).

REGIONI	IMPIANTI IRRIGUI					SISTEMAZIONE TERRENI		Mi- gliora- menti vari	FABBRICATI RURALI							
	Per aspersione		Per scorrimento		Spesa am- messa L.	ha.	Spesa am- messa L.		Case di abi- tazione (1)		Strutture zootecniche ed annessi rustici					
	N.	ha.	N.	ha.				N.	Vani	Stalle		Porcili e ovili		Silos e fienili		
					N. (2)	Capi N.	N.			Per capi N.	N.	cubatura mc.				
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	1	2	1	1	1,8	4	5,1	47,3	52	336	26	110	5	29	29	3.200
Lombardia	820	9.477	45	722	557,1	1.694	218,6	25,3	359	1.188	1.137	21.497	46	6.674	256	63.256
Veneto	16	1.496	157	13.848	561,0	1.343	228,2	82,3	972	4.419	853	6.434	175	541	753	108.552
Friuli-Ven. Giulia . .	5	159	13	544	107,6	1.039	196,1	28,4	89	607	91	1.026	36	356	40	9.414
Emilia-Romagna . . .	361	3.776	39	1.111	668,2	7.685	1.088,6	30,2	1.571	6.921	1.027	11.769	582	2.469	924	135.802
Marche	-	-	1	2	0,8	-	-	0,1	4	17	4	49	13	26	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	4	298	1	45	39,6	293	37,2	8,8	17	74	8	109	6	10	1	145
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo e Molise . .	2	1.500	-	-	35,4	-	-	-	-	-	27	145	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25	1.800
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Competenza Min. . .	2	188	1	600	109,8	136	53,3	2.132,4	-	-	3	284	-	-	-	-
TOTALI	1.211	16.896	258	16.873	2.081,3	12.194	1.827,4	2.354,8	3.064	13.562	3.176	41.423	863	10.165	2.028	322.169

(1) Di cui lire 7.258.000.000 per miglioramenti igienico sanitari.

(2) Di cui 446 stalle a stabulazione libera

qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo.

(Importi in milioni di lire).

Annessi rustici		In totale spesa ammessa L.	PROVVISTE D'ACQUA		ACQUEDOTTI RURALI			ELETTRODOTTI				STRADE				Spese generali e oneri vari L.	Spesa comples- siva ammessa L.	
N.	mq.		N.	Spesa am- messa L.	N.	A ser- vizio di abi- tanti N.	Spesa am- messa L.	N.	Km.	A ser- vizio di abi- tanti N.	Spesa am- messa L.	Nuove		Riattate				Spesa am- messa L.
												N.	Km.	N.	Km.			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
92	1.945	187,3	3	1,4	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	1,8	10,8	255,5
1.242	107.285	3.813,0	7	2,8	1	435	28,6	36	46	705	50,2	28	13	5	4	44,4	233,6	4.973,5
1.802	70.354	3.704,8	38	30,3	17	9.237	272,3	51	153	3.915	138,4	7	14	22	13	96,7	230,7	5.344,8
231	9.765	452,3	3	2,7	1	356	3,7	2	-	20	0,8	1	5	1	1	11,2	39,9	843,0
2.881	215.704	8.960,6	358	235,0	41	32.096	348,7	111	382	41.487	473,6	62	77	2	2	196,5	477,4	12.478,9
12	324	14,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,5	16,3
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	4.730	63,6	6	4,8	-	-	-	7	9	116	13,6	5	3	-	-	7,0	7,4	181,9
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	812	48,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	35	-	-	123,0	-	206,7
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	424	54,8	1	0,9	2	1.745	622,0	2	10	1.400	34,9	2	6	-	-	26,0	107,1	3.141,3
6.311	411.343	17.286,3	416	277,9	62	43.869	1.275,3	209	600	47.643	711,5	116	134	30	20	506,6	1.107,4	27.441,9

Art. 23. - Spese per opere pubbliche di bonifica montana: assegnazioni e qualificazione degli investimenti programmati.

(Importi in milioni di lire).

(Situazione al 31 dicembre 1966).

REGIONI	Assegnazioni		SISTEMAZIONI IDR. FOR. PASC. AGRAR.		MIGLIORAMENTO PASCOLI		IRRIGAZIONE		VIABILITÀ DI SERVIZIO		VIABILITÀ DI BONIFICA		ACQUEDOTTI		ELETTRODOTTI		TELEFERICHE		Accantonamento revisione prezzi
	L.	ha.	ha.	Spesa totale carico Stato	ha.	Quota carico Stato	ha.	Quota carico Stato	Km.	Spesa totale carico Stato	Km.	Quota carico Stato	1/sec.	Quota carico Stato	Km.	Quota carico Stato	Km.	Spesa carico Stato	
Piemonte	1.374	450	30	155,4	6,0	61,5	107,2	56,5	592,7	18,7	280,9	35,0	183,0	6,0	50,5	3,0	19,0	25,0	
Liguria	1.065	492	93	160,1	19,1	15,0	42,0	10,0	120,1	38,3	595,1	14,9	72,8	7,4	76,0	—	—	6,8	
Lombardia	1.341	1.050	190	375,7	40,0	53,0	147,0	3,0	30,0	45,9	698,8	19,0	86,2	7,0	52,1	0,2	3,2	2,0	
Veneto	3.070	1.843	64	642,0	14,0	—	—	61,2	735,7	66,9	1.218,2	64,6	323,4	9,0	71,3	—	—	65,4	
Emilia-Romagna	2.489	1.692	—	605,7	—	23,0	65,0	95,4	1.051,6	30,8	466,5	19,4	90,5	12,1	129,5	1,6	84,0	38,2	
Marche	1.454	921	24	326,8	6,0	100,0	295,0	34,1	357,0	22,4	339,2	55,9	270,0	3,0	12,0	0,2	10,0	33,0	
Toscana	2.594	2.021	—	732,0	—	231,2	564,0	102,5	1.046,9	18,5	282,3	38,5	196,1	6,4	60,3	—	—	45,2	
Umbria	1.021	676	—	247,7	—	—	—	30,0	325,7	15,3	229,0	19,2	99,6	10,6	100,0	—	—	19,0	
Lazio	1.125	1.163	217	408,5	49,0	124,0	336,0	12,4	143,0	14,3	224,0	31,3	155,5	1,5	7,0	—	—	14,0	
Campania	1.360	1.224	300	408,0	60,0	—	—	55,9	672,0	12,0	175,0	10,0	45,0	—	—	—	—	—	
Abruzzi e Molise	2.636	1.470	1.099	502,9	296,5	50,0	132,0	5,8	72,0	104,6	1.570,5	13,5	70,0	1,5	14,7	—	—	53,4	
Puglia	810	245	70	85,5	14,0	—	—	2,1	26,0	45,6	684,5	—	—	—	—	—	—	—	
Basilicata	1.981	957	—	330,0	—	15,0	37,5	9,7	108,0	91,1	1.384,0	9,8	46,0	5,4	4,8	—	—	50,0	
Calabria	1.071	686	—	255,0	—	20,0	61,0	56,2	506,0	17,3	260,0	6,0	30,0	—	—	—	—	—	
Accantonamento	300	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	300,0	
TITOLI	23.691	14.890	2.087	5.235,3	504,6	692,7	1.786,7	534,8	5.786,7	541,7	8.408,0	337,1	1.674,1	69,9	621,4	5,0	116,2	652,0	
Regioni autonome:																			
Valle d'Aosta	139	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige	920	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Friuli-Venezia Giulia	225	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	1.650	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	1.375	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	28.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
%	100,0	—	—	22,2	2,2	2,9	—	—	24,5	—	35,2	—	7,1	—	2,6	—	0,5	2,8	

Art. 23. - Spese per opere pubbliche di bonifica: qualificazione degli investimenti impegnati.

REGIONI	SISTEMAZIONI IDR. FOR. PASC. AGRAR.		MIGLIORAMENTO PASCOLI		IRRIGAZIONE		VIABILITÀ DI SERVIZIO		VIABILITÀ DI BONIFICA		ACQUEDOTTI		ELETTRODOTTI		TELEFERICHE		Totale investimenti impegnati L.	
	ha.	Spesa totale carico Stato	ha.	Quota carico Stato	ha.	Quota carico Stato	Km.	Spesa totale carico Stato	Km.	Quota carico Stato	1/sec.	Km.	Quota carico Stato	Km.	Quota carico Stato	Km.		Quota carico Stato
Piemonte	437,9	154,1	7,7	1,7	111,5	41,0	35,9	431,9	16,4	220,9	8,3	41,9	3,8	38,2	—	—	—	929,7
Liguria	269,9	96,2	50,8	12,7	11,4	4,1	6,2	75,0	27,7	415,9	13,8	67,4	4,8	50,6	—	—	—	721,9
Lombardia	1.045,8	366,3	80,0	20,0	147,0	53,0	3,0	30,0	27,8	419,0	12,5	69,9	2,5	22,4	—	—	—	980,6
Veneto	1.192,7	417,6	47,2	11,8	—	—	13,1	158,4	56,6	851,2	38,0	188,0	4,1	44,2	—	—	—	1.671,2
Emilia-Romagna	1.510,0	553,0	—	—	—	—	83,8	903,8	27,3	361,1	20,4	97,2	8,1	83,3	1,5	83,9	—	2.082,3
Marche	673,5	236,0	123,2	30,8	—	—	43,5	497,9	14,6	207,0	28,1	135,4	1,0	6,8	—	—	—	1.123,9
Toscana	1.618,0	566,6	—	—	215,5	90,4	74,7	897,8	12,0	180,1	21,0	108,8	4,8	46,8	—	—	—	1.890,5
Umbria	345,0	123,0	—	—	—	—	20,1	243,6	2,9	39,6	11,0	52,0	2,6	15,7	—	—	—	473,9
Lazio	601,0	210,7	40,0	10,0	—	—	5,5	62,7	8,3	118,4	1,3	7,0	0,8	6,3	—	—	—	415,1
Campania	882,0	308,8	116,0	29,3	—	—	54,2	569,2	11,5	170,0	1,2	6,3	—	—	—	—	—	1.083,6
Abruzzi e Molise	707,0	241,9	690,0	172,6	143,0	50,0	3,9	47,5	70,9	1.064,8	4,9	24,7	3,0	29,4	—	—	—	1.630,9
Puglia	139,5	97,0	—	—	—	—	—	—	5,4	82,2	—	—	—	—	—	—	—	179,2
Basilicata	430,1	146,0	—	—	36,7	14,7	3,5	36,1	41,2	635,2	8,0	37,6	—	—	—	—	—	869,6
Calabria	654,0	218,0	—	—	—	—	30,4	354,1	8,2	128,7	10,2	48,4	—	—	—	—	—	749,2
TOTALI	10.056,4	3.735,2	1.154,9	288,9	665,1	253,2	77,8	4.308,0	330,8	4.894,1	178,7	884,6	35,5	343,7	1,5	93,9	—	14.801,6
%	—	25,2	—	1,9	—	1,7	—	29,1	—	33,1	—	6,0	—	2,3	—	0,7	—	100,0

Art. 27/MF. - Contributi per opere di miglioramento riguardanti proprietà contadine: assegnazioni; domande presentate; decreti d'impegno.

(Importi in milioni di lire).

(Situazione al 31 dicembre 1966).

REGIONI	Assegnazioni		Investimenti provocabili (1)		DOMANDE PRESENTATE (3)		DECRETI D'IMPEGNO	
	L.	L.	N.	Spesa preventivata L.	Presumibile importo contributi (1) L.	N.	Spesa annessa L.	Importo contributi (2) L.
Piemonte	571	1.270	590	2.196	988	468	1.347	612
Liguria	274	760	380	1.241	447	350	802	290
Lombardia	618	1.670	598	2.438	902	538	1.592	600
Veneto	1.015	2.537	944	3.781	1.512	853	2.611	1.056
Friuli-Venezia Giulia	197	505	148	458	178	148	401	157
Emilia e Romagna	1.195	3.414	1.672	6.356	2.224	1.176	3.467	1.197
Marche	388	924	545	1.711	718	353	858	357
Toscana	1.107	2.460	969	3.623	1.630	839	2.288	1.038
Umbria	277	630	297	865	380	276	282	282
Lazio	424	1.009	421	1.311	550	390	953	405
Campania	748	1.781	1.187	2.867	1.204	961	1.760	745
Abruzzi e Molise	472	1.124	542	1.794	754	416	1.118	474
Puglia	567	1.233	948	1.769	814	794	1.105	511
Basilicata	274	559	299	875	429	219	435	213
Calabria	26	52	4	20	10	4	10	5
<i>Competenza Min. e accantonamento.</i>	400	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI	8.553	19.928	9.544	31.305	12.740	7.785	19.388	7.942
<i>Regioni autonome :</i>								
Valle d'Aosta	52	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige	325	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	920	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	650	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	10.500	—	—	—	—	—	—	—

(1) Dati di stima.

(2) Agiti importi eccedenti le assegnazioni si è fatto fronte con residui di fondi recati dalla legge 1° febbraio 1956, n. 53.

(3) I dati relativi alle domande presentate risultano diminuiti in confronto a quelli riportati al 31 dicembre 1965, in quanto gli Ispettorati hanno trascurato le domande che non avendo i requisiti necessari non potranno essere finanziate nel futuro.

Art. 27. - Contributi per opere di miglioramento fondiario riguardanti proprietà contadine:

(Situazione al 31 dicembre 1966).

REGIONI	FABBRICATI RURALI (1)													PROVVISTE D'ACQUA	
	Case di abitazione			Strutture zootecniche ed annessi rustici									In totale Spesa ammessa L.	N.	Spesa ammessa L.
	N.	Vani (2) N.	Spesa ammessa (3) L.	Stalle		Porcili ed ovili		Silos e fienili		Annessi rustici		Spesa ammessa L.			
				N.	Per capi (2) N.	N.	Per capi (2) N.	N.	capacità mc.	N.	Superf. (2) mq.				
Piemonte	207	745	476	284	2.549	36	155	282	52.436	1.029	33.495	750	1.226	11	7
Liguria	93	292	162	43	190	2	4	40	4.760	187	6.476	165	327	-	-
Lombardia	224	996	498	322	3.642	15	94	229	55.243	563	33.089	994	1.492	23	8
Veneto	506	1.985	993	484	4.239	103	680	416	70.705	1.480	67.562	1.423	2.416	22	6
Friuli-Venezia Giulia.	81	423	211	71	464	23	36	68	14.001	201	6.860	147	358	7	4
Emilia e Romagna . .	723	3.418	1.606	503	3.582	568	1.901	310	66.450	1.816	57.278	1.549	3.155	87	52
Marche	229	862	447	187	1.319	157	649	98	21.089	660	54.799	347	794	35	13
Toscana	524	1.062	880	397	1.983	296	887	231	34.048	1.346	33.334	1.102	1.982	75	38
Umbria	136	504	308	122	748	194	2.102	57	16.976	367	11.424	253	561	50	19
Lazio	185	738	413	119	2.046	52	220	57	15.433	575	18.158	307	720	50	15
Campania	682	1.925	962	469	2.144	216	880	201	30.681	1.260	191.354	528	1.490	241	64
Abruzzi e Molise . .	334	1.069	545	242	1.319	222	1.406	82	16.171	621	14.369	479	1.024	59	10
Puglia	402	925	400	202	1.159	48	496	135	12.443	707	13.561	395	795	468	102
Basilicata	114	241	120	77	347	33	546	48	5.913	247	6.029	251	371	102	32
Calabria	3	8	4	3	9	-	-	3	131	5	79	2	6	-	-
TOTALI	4.443	15.193	8.025	3.525	25.740	1.965	10.056	2.257	416.480	11.064	547.867	8.692	16.717	1.230	370
%	-	-	41,4	-	-	-	-	-	-	-	-	44,8	-	-	1,9

(1) Nuove costruzioni, ampliamenti e riattamenti.

(2) Le quantità esprimono gli effettivi incrementi delle consistenze fondiarie e cioè il numero dei vani nuovi, l'aumento della ricettività delle strutture zootecniche, ecc.

(3) Dati elaborati.

qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo.

(Importi in milioni di lire).

SISTEMAZIONE TERRENI		IMPIANTI IRRIGUI					ACQUEDOTTI			ELETTRODOTTI				STRADE			Miglioramenti vari	Spese generali ed oneri vari	Spesa complessiva ammessa
ha.	Spesa ammessa L.	Per asperione		Per scorum.		Spesa ammessa L.	N.	Per abitanti serviti N.	spesa ammessa L.	N.	Km.	Abitanti serviti N.	Spesa ammessa L.	N.	Km.	Spesa ammessa L.			
		N.	ha.	N.	ha.														
2	4	6	3.084	7	1.158	21	-	-	-	1	-	-	-	1	1	2	25	63	1.348
46	106	65	28	28	19	63	-	-	-	-	-	-	-	7	3	6	272	29	803
22	3	7	48	16	71	14	-	-	-	3	1	-	1	5	3	2	5	68	1.593
255	38	8	50	11	55	18	-	-	-	1	2	37	4	6	4	3	11	113	2.609
43	10	2	7	-	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	18	400
-	-	64	285	14	63	89	-	-	-	2	1	3	1	32	15	29	21	120	3.467
-	-	7	52	4	15	15	-	-	-	-	-	-	-	6	3	8	4	24	858
4	1	40	109	10	24	60	8	136	9	14	8	136	11	27	14	33	46	108	2.288
-	-	-	-	2	6	2	17	22	10	1	1	7	1	10	27	12	7	29	641
60	28	37	206	9	19	71	-	-	-	4	2	28	3	91	13	29	48	40	954
64	14	63	153	68	94	93	2	22	1	2	2	15	1	37	9	13	1	82	1.759
4	1	17	69	1	5	20	-	-	-	-	-	-	-	27	7	11	1	51	1.118
48	7	14	163	36	211	60	-	-	-	4	2	2	9	152	18	39	46	47	1.105
14	1	1	3	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	10	2	2	8	20	435
10	1	-	-	2	1	1	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	-	1	10
572	214	331	4.257	209	1.742	537	27	180	20	32	19	228	31	412	120	190	496	813	19.388
-	1,1	-	-	-	-	2,8	-	-	0,1	-	-	-	0,2	-	-	1,0	2,5	4,2	100

Art. 27. — Contributi per acquisto terreni destinati alla formazione ed arrotondamento di proprietà contadine: assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno e liquidazione.

(Situazione al 31 dicembre 1966).

(Importi in milioni di lire).

REGIONI	Assegnazioni L.	Investimenti provocabili (1) L.	DOMANDE PERVENUTE		DECRETI DI CONCESSIONE E LIQUIDAZIONE			
			N. (2)	Spesa preventiva L.	N.	Spesa ammessa L.	Importo contributi L.	Superficie acquistata ha.
Piemonte	79,0	822	3.371	3.661,7	1.023	844,6	81,9	1,297
Liguria	16,0	164	98	215,9	72	120,7	11,4	213
Lombardia	128,5	1.670	1.267	3.441,0	604	1.552,9	119,5	1.811
Veneto	156,0	1.896	2.421	7.554,0	779	2.073,3	169,9	2.802
Friuli-Venezia Giulia.	23,0	256	450	1.076,2	134	283,9	25,0	389
Emilia-Romagna . .	405,0	4.993	5.531	18.459,0	1.872	5.012,0	404,3	7,024
Marche	145,0	1.792	2.727	8.292,2	780	1.820,4	147,3	3.626
Toscana	123,0	1.537	1.778	3.908,3	712	1.564,3	125,6	3.378
Umbria	35,0	393	869	1.453,9	269	403,0	36,2	1.167
Lazio	57,0	633	1.028	2.001,5	265	620,4	56,0	1.150
Campania	316,0	3.950	8.541	12.521,5	3.325	4.579,9	318,5	5.559
Abruzzi e Molise . .	169,5	2.201	3.885	6.432,4	1.371	2.257,6	175,0	4.178
Puglia	234,0	3.000	6.443	10.510,7	2.025	3.057,3	239,3	7.695
Basilicata	66,0	687	2.877	2.891,0	549	613,5	59,0	2.991
Calabria	27,0	325	593	890,7	160	303,9	26,1	732
<i>In corso di assegnaz.</i>	500,0	6.141	—	—	—	—	—	—
TOTALI . . .	2.480,0	30.460	42.218	83.797,6	13.940	25.107,0	1.995,0	44.012
<i>Regioni Autonome:</i>								
Sicilia	20,0	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA . . .	2.500,0	—	—	—	—	—	—	—

(1) Dati di stima.

(2) Le domande presentate presentano dati inferiori a quelli riportati nella relazione al 31 dicembre 1965 in quanto gli Ispettorati hanno respinto delle domande in sede di istruttoria.

Art. 27. - Concorso sui mutui per acquisto di terreni destinati alla formazione ed arrotondamento di proprietà contadine: assegnazioni; domande presentate; nulla osta; decreti di impegno e liquidazione.
(Situazione al 31 dicembre 1966). (Importi in milioni di lire).

REGIONI	DOMANDE PRESENTATE (1)			NULLA OSTA EMESSI O RICONFERMATI			DECRETI DI IMPEGNO E LIQUIDAZIONE			
	N.	L.	Presumibile importo mutui richiesti	N.	L.	Presunto concorso statale annuo	N.	L.	Superficie acquistata	
										Assegnazione concorso statale su interessi
Piemonte	792,0	20.206	28.130,2	5.551	20.200,0	796	4.510	15.381,9	621,7	16.644
Liguria	48,5	1.237	2.139,5	432	1.350,2	46	403	1.120,1	43,0	733
Lombardia	318,3	8.120	10.806,2	1.451	7.635,2	306	1.191	5.873,4	232,6	9.047
Veneto	526,0	13.419	16.689,9	3.712	13.561,3	531	2.670	9.121,4	346,1	15.815
Friuli-Venezia Giulia	35,0	892	1.337,3	266	1.059,4	39	166	577,8	20,0	1.072
Emilia-Romagna	1.571,0	40.089	55.120,2	7.472	39.489,5	1.514	5.753	25.804,1	965,2	36.971
Marche	166,8	4.254	5.915,5	1.449	4.094,8	162	1.011	2.466,4	97,1	7.539
Toscana	210,5	5.370	7.760,5	1.825	4.791,6	194	1.464	3.387,0	139,1	14.585
Umbria	68,5	1.747	2.765,4	549	1.879,3	71	476	1.330,3	53,3	4.652
Lazio	107,0	2.729	3.595,3	633	2.844,1	113	500	1.904,0	76,6	3.486
Campania	174,0	4.439	6.367,4	1.188	4.140,7	177	985	3.123,1	119,6	5.089
Abruzzi e Molise	62,0	1.581	1.743,5	347	1.222,7	52	271	790,0	34,4	2.289
Puglia	131,8	3.362	4.110,8	702	2.799,2	119	477	1.822,9	73,3	7.237
Basilicata	26,0	663	620,9	121	382,6	16	66	186,0	7,2	1.139
Calabria	102,5	2.615	3.047,7	416	2.008,4	88	252	878,4	38,8	2.064
Amministrazione centr.	25,1	641	4.085,7	34	1.783,0	291	29	1.641,4	41,4	8.161
In corso di assegnazione (escluse le Reg. aut.).	623,0	11.645	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI	4.988,0	123.009	154.436	26.148	109.242	4.515	20.224	75.408,2	2.909,4	(2) 136.523
Regioni autonome:										
Valle d'Aosta	10,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige	50,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	200,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	175,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—
In corso di assegnazione alle Regioni	277,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	5.700,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(1) I dati relativi alle domande presentate sono inferiori a quelli riportati nella relazione al 31 dicembre 1965 in quanto gli ispettori hanno respinto delle domande in sede istruttoria.
(2) Compresi Ha. 8.161 relativi ad operazioni pertinenti alla Amministrazione centrale.

Art. 27. - Concorso sui mutui e sussidi per l'acquisto di terreni destinati alla formazione o all'arrotondamento di proprietà contadina: nuclei di lavoratori agricoli acquirenti e superficie dei terreni acquistati.

(Situazione al 31 dicembre 1966).

(Importi in milioni di lire).

REGIONI	ACQUISTI PER FORMAZIONE PROPRIETÀ CONTADINA										ACQUISTI PER ARROTONDAMENTO PROPRIETÀ CONTADINA				IN COMPLESSO			
	Braccianti		Mezzadri e coloni		Compartecipanti		Affittuari		Cooperative agricole		Totale		Proprietari coltivatori diretti		Cooperative agricole		Totale	
	N.	ha.	N.	ha.	N.	ha.	N.	ha.	N.	ha.	N.	ha.	N.	ha.	N.	ha.	N.	ha.
Piemonte	18	103	419	2.048	50	427	358	2.667	-	-	845	5.245	4.691	12.696	-	-	4.691	12.696
Liguria	75	118	33	108	2	1	87	116	-	-	197	343	278	603	-	-	278	603
Lombardia	8	40	24	150	-	-	644	5.489	1	8	677	5.687	1.118	5.051	-	-	1.118	5.051
Veneto	32	109	231	1.418	23	183	1.256	8.152	1	22	1.543	9.884	1.906	8.678	-	-	1.906	8.678
Friuli-Venezia Giulia	5	15	34	294	7	46	16	108	2	21	64	484	233	927	3	50	236	977
Emilia-Romagna	564	3.009	3.208	18.872	164	1.103	1.156	8.240	42	923	5.134	32.147	2.480	11.294	29	613	2.509	11.907
Marche	423	301	808	8.091	-	-	47	499	-	-	1.278	8.891	513	2.377	-	-	513	2.377
Toscana	52	946	1.294	10.757	-	-	85	1.908	-	-	1.431	13.611	745	4.322	-	-	745	4.322
Umbria	26	112	373	3.820	-	-	1	15	1	9	401	3.956	344	1.863	-	-	344	1.863
Lazio	248	1.715	58	549	2	30	23	313	-	-	331	2.607	433	2.019	-	-	433	2.019
Campania	157	1.183	229	832	6	17	775	2.116	-	-	1.167	4.148	3.143	6.471	-	-	3.143	6.471
Abruzzi e Molise	92	231	239	1.803	-	-	6	38	-	-	337	2.072	1.305	4.395	-	-	1.305	4.395
Puglia	295	2.245	14	107	6	27	234	3.336	-	-	549	5.715	1.953	9.299	-	-	1.953	9.299
Basilicata	-	-	7	57	84	794	98	985	-	-	105	1.042	510	3.088	-	-	510	3.088
Calabria	84	407	50	373	-	-	46	291	-	-	180	1.071	232	1.725	-	-	232	1.725
TOTALI	2.079	10.584	7.021	49.279	344	2.324	4.832	34.273	47	933	14.239	96.903	19.884	74.788	32	663	19.916	75.471
%	-	6,1	-	28,6	-	1,0	-	19,9	-	0,6	-	-	-	43,4	-	0,4	-	-

Art. 33. - Contributi erogati dalla Cassa per il Mezzogiorno per opere di trasformazione fondiaria: assegnazioni; decreti di impegno e importo dei contributi, per categorie di aziende (1).

(Importi in milioni di lire).

(Situazione al 31 dicembre 1966).

REGIONI	Assegnazioni L.	INVESTIMENTI RIGUARDANTI SINGOLE AZIENDE												IN COMPLESSO	
		Coltivatori diretti				Piccole aziende		Medie aziende		Grandi aziende		In totale		N.	Importo contributi L.
		N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.		
Marche	690	170	160	124	121	49	114	11	35	354	430	26	260	380	690
Toscana	104	160	83	12	5	2	6	1	3	175	97	2	7	177	104
Lazio	1.513	915	707	90	40	115	201	19	181	1.139	1.129	21	384	1.160	1.513
Abruzzi e Molise	5.255	2.451	2.215	594	548	283	755	64	288	3.392	3.906	181	1.349	3.573	5.255
Campania	3.966	3.400	1.891	251	152	130	376	27	131	3.808	2.550	132	1.416	3.940	3.966
Puglia	4.985	4.280	2.020	309	168	364	793	100	517	5.053	3.498	94	1.487	5.147	4.985
Basilicata	3.580	3.356	1.959	173	129	268	499	73	318	3.870	2.905	23	675	3.893	3.580
Calabria	2.813	801	929	168	164	141	783	46	549	1.156	2.425	19	388	1.175	2.813
TOTALI	22.906	15.533	9.964	1.721	1.327	1.352	3.527	341	2.122	18.947	16.940	498	5.966	19.445	22.906
<i>Regioni autonome:</i>															
Sicilia	2.807	1.511	1.333	235	150	219	534	58	276	2.023	2.293	21	514	2.044	2.807
Sardegna	2.787	2.938	1.629	171	106	258	418	50	169	3.417	2.322	19	465	3.436	2.787
ITALIA	(2) 28.500	19.982	12.926	2.127	1.583	1.829	4.479	449	2.567	24.387	21.555	538	6.945	24.925	28.500
%	—	—	60,0	—	7,3	—	20,8	—	11,9	—	100,0	—	—	—	—
%	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	75,6	—	24,4	—	100,0

(1) Le assegnazioni si riferiscono all'intera somma messa a disposizione della Cassa per il Mezzogiorno dall'art. 33, avendo l'Ente provveduto ad anticipare lo stanziamento relativo al 5° esercizio.

(2) I rimanenti 1.500 milioni sono stati destinati al concorso per operazioni di credito agrario.

Art. 33. - Contributi erogati dalla Cassa per il Mezzogiorno per opere di trasformazione

(Situazione al 31 dicembre 1966).

REGIONI	FABBRICATI RURALI								PROVVISTE D'ACQUA		SISTEMAZIONI TERRENI E PIANTAGIONI		IMPIANTI IRRIGUI		
	Case di abitazione			Strutture zootecniche					N.	Spesa ammessa	ha.	Spesa ammessa	N.	ha.	Spesa ammessa
	N.	Vani	Spesa ammessa	Stalle		Annessi rustici (1)	Spesa ammessa	In totale spesa ammessa							
				N.	Capi										
N.	N.	L.	N.	N.	N.	L.	L.	N.	L.	L.	L.	N.	ha.	L.	
Marche	160	849	303	155	1.252	512	268	571	81	37	24	6	63	418	139
Toscana	107	573	155	23	79	67	23	178	40	10	9	3	16	19	7
Lazio	521	2.051	854	509	4.170	1.681	961	1.815	268	76	1.272	171	164	5.582	438
Abruzzi e Molise. .	1.910	8.010	2.712	1.957	12.685	6.131	3.222	5.934	514	95	1.057	145	392	3.724	1.105
Campania	1.750	6.005	2.501	1.112	6.536	4.103	1.629	4.130	1.360	250	2.366	391	365	1.351	333
Puglia	802	2.653	1.209	655	4.751	2.857	1.709	2.918	1.710	396	5.622	704	1.047	6.141	1.766
Basilicata	1.397	4.389	2.141	710	4.509	3.067	2.082	4.223	1.665	508	3.434	453	952	2.037	484
Calabria	619	1.886	960	289	3.840	1.030	906	1.866	406	109	2.877	373	119	2.112	467
Sicilia	886	2.767	1.189	521	2.173	930	865	2.054	553	220	3.234	935	904	5.550	1.292
Sardegna.	1.139	2.167	1.020	377	2.576	2.009	1.125	2.145	1.076	225	6.797	729	2.982	1.666	893
TOTALI	9.291	31.350	13.044	6.348	42.571	22.987	12.790	25.334	7.679	1.936	31.072	3.919	7.004	28.540	6.974
%	-	-	22,3	-	-	-	21,9	44,2	-	3,3	-	6,7	-	-	11,9

(1) Porcili, ovili, fienili, concimaie, magazzini deposito, e rimesse, portici e tettoie, altre costruzioni rurali.
 (2) Fertilizzanti, ammendanti, chiudente, trattori, aratri, acquisti vari.

fondaria: qualifica degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo.

(Importi in milioni di lire).

ACQUEDOTTI RURALI		ELETTRODOTTI			STRADE		IMPIANTI CONSERVAZIONE E TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI		MIGLIORAMENTO DEI PASCOLI MONTANI		SERRE		ACQUISTI BESTIAME		Nuclei assistenza tecnica	Miglioramenti vari (2)	Spese generali	Spesa complessiva ammessa
N.	Spesa ammessa L.	N.	Km.	Spesa ammessa L.	Km.	Spesa ammessa L.	N.	Spesa ammessa L.	ha.	Spesa ammessa L.	N.	Spesa ammessa L.	Capi	Spesa ammessa L.				
25	89	1	—	—	55	184	3	227	1	—	1	1	—	—	21	8	59	1.342
17	6	8	2	1	5	12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10	227
11	69	13	11	29	77	228	68	249	275	69	9	68	130	39	61	20	161	3.493
234	455	17	23	29	339	1.048	18	941	73	12	—	—	91	23	147	11	493	10.408
143	85	31	31	40	325	1.013	13	1.175	64	9	—	—	47	12	239	26	403	8.156
19	12	154	75	238	305	656	51	2.589	219	32	46	502	312	45	97	25	599	10.579
23	23	32	6	20	150	480	17	308	98	12	—	—	192	25	309	26	311	7.182
36	51	23	30	41	99	275	22	337	95	7	21	842	115	30	—	33	223	4.654
30	21	70	19	36	178	458	15	807	214	13	4	44	248	68	151	164	293	6.606
12	105	28	17	35	70	204	16	486	1.874	98	7	243	228	58	215	138	940	5.814
550	916	377	214	519	1.603	4.558	223	7.089	2.913	252	88	1.700	1.333	300	1.240	451	2.792	58.461
—	1,6	—	—	0,9	—	7,8	—	12,1	—	0,4	—	2,9	—	0,5	2,1	0,8	4,8	100,0

